



**A.C.E.R.**

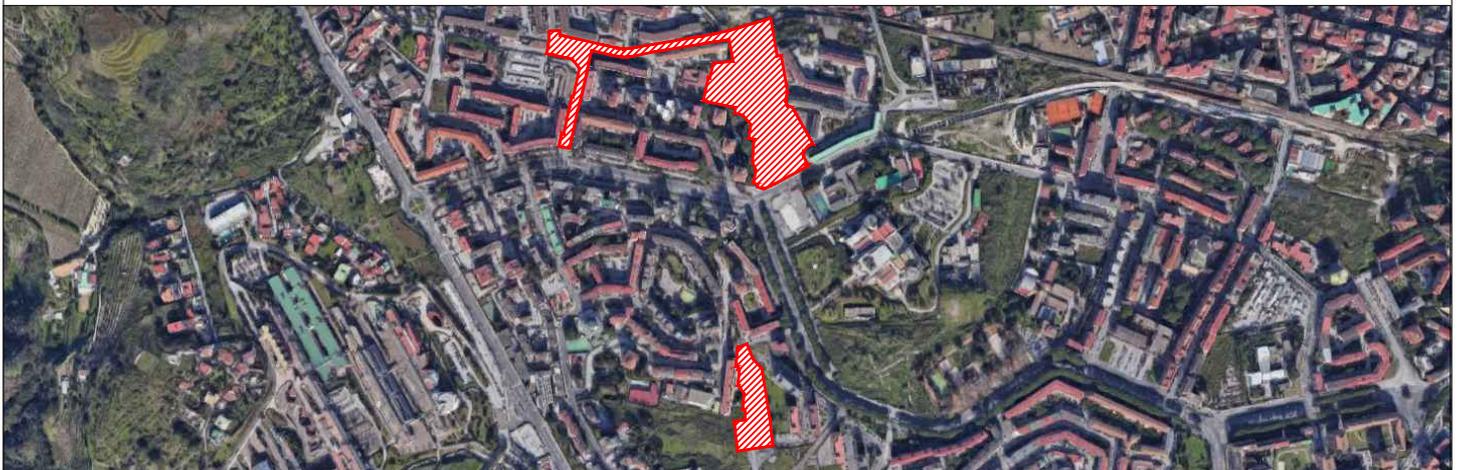
**Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale**  
DIPARTIMENTO DI NAPOLI

**ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10.04.2007**  
**MINISTERO INFRASTRUTTURE - REGIONE CAMPANIA - COMUNE DI NAPOLI - A.C.E.R.**

**COMUNE DI NAPOLI**  
**AREA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO**  
**SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E NUOVE CENTRALITA'**

**INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI N.124 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE E**  
**RELATIVE URBANIZZAZIONI PRIMARIE E SECONDARIE NEL QUARTIERE SOCCAVO - NAPOLI**

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA)**  
**EX SUB AMBITO 1 PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO - SOCCAVO**  
**CUP: B69C08000190005**



<b>Titolo:</b> <b>Documento di valutazione archeologica</b>	<b>Elab. n°</b>	Emissione	Revisione	Revisione
	<b>R. 03</b>	<b>0</b>	-	-
	<b>Scala: -</b>	Data	-	-
		maggio 2021	-	-

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO: arch. Paola Cerotto	IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: ing. Giovanni De Carlo 
---	---

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE: <b>COMUNE NAPOLI</b>	<b>A.C.E.R. (Dipartimento di Napoli)</b>	<b>REGIONE CAMPANIA</b>
arch. Elisabetta Nulveni	arch. Angelo Colonna	geom. Luciano Colantuono
ing. Gianluca Buonocore	ing. Luigi Ghezzi	
ing. Roberta Catapano		
geom. Luigi La Rocca		
AGRONOMO: agr. Francesco Cona		
SUPPORTO STRUMENTALE ALLA PROGETTAZIONE: SINTEC s.r.l.		



**PRELIMINARE DI PUA**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI	
ARCH. 01	
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
Codice file	-----
Revisione	1
Data	30/12/2020
Pagina 1 di 99	

**ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007**

**INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA  
NEL PROGETTO PRELIMINARE DI OPERA PUBBLICA**



**Dott.ssa Archeologa Margherita DI NIOLA**  
Iscrizione N. 3170 - Archeologo I Fascia Elenco Mibact

Operatore abilitato alla Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico ex d.lgs. 50/2016 art. 25

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 2 di 99	

<b>INDICE.....</b>	<b>2</b>
<b>1 NOTE PRELIMINARI .....</b>	<b>4</b>
<b>2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</b>	<b>5</b>
<b>3 METODOLOGIA E RACCOLTA DEI DATI ARCHEOLOGICI.....</b>	<b>15</b>
<b>4 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO.....</b>	<b>16</b>
<b>5 INQUADRAMENTO STORICO – ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO .....</b>	<b>20</b>
<b>6 IL TERRITORIO NELLA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA.....</b>	<b>30</b>
<b>7 ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE.....</b>	<b>54</b>
<b>8 ANALISI DEI DATI DA BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>66</b>
<b>9 BIBLIOGRAFIA E ABBREVIAZIONI.....</b>	<b>86</b>
<b>10 ELENCO ALLEGATI FUORI TESTO.....</b>	<b>88</b>
<b>11 VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....</b>	<b>89</b>

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 3 di 99	

**Spett. le**  
**Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo**  
**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio**  
**Per il Comune di NAPOLI**

**Al Soprintendente Archeologo**  
**Dott. Luigi LA ROCCA**

**Al Funzionario Archeologo Responsabile di zona**  
**Dott. Enrico Angelo STANCO**  
**Dott.ssa Sonia POMICINO**

**p.c. Comune di NAPOLI**

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 4 di 99	

## 1. NOTE PRELIMINARI

Nell'ambito del progetto *Intervento di nuova edificazione per 124 alloggi ed annesse opere di urbanizzazione primaria e secondaria* del Comune di NAPOLI, l'incarico<sup>1</sup> per la redazione del *Documento di Valutazione Archeologica nel Progetto Preliminare di Opera Pubblica* è stato affidato dal *Comune di Napoli*, alla sottoscritta, **dott.ssa Margherita Di Niola**, in qualità di archeologa libera professionista, in possesso dei requisiti di cui all'art. 25 D. LGS 50/2016 e al D.M. 20 marzo 2009 n. 60, iscritta con il numero **3170** nell'elenco nazionale del MIBACT in qualità di **ARCHEOLOGO Fascia I** quindi professionista abilitata ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004) ed in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex d.lgs. 50/2016 art. 25.

<sup>1</sup> CUP: B69C0800019005 – Smart CIG: Z0F2A2B757

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 5 di 99	

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO<sup>2</sup>

### PREMESSE

Con la presente relazione si illustra il progetto definitivo relativo alla realizzazione di un intervento, di iniziativa pubblica, *per la nuova edificazione di n. 124 alloggi di edilizia residenziale sociale, con annesse opere di urbanizzazione primaria e secondaria*, da realizzarsi nel Comune di Napoli – quartiere Soccavo sulle aree originariamente individuate, perimetrare e definite come sub-ambito 1, del Programma di Recupero Urbano di Soccavo di cui all'art. 11 della Legge 493/1993.

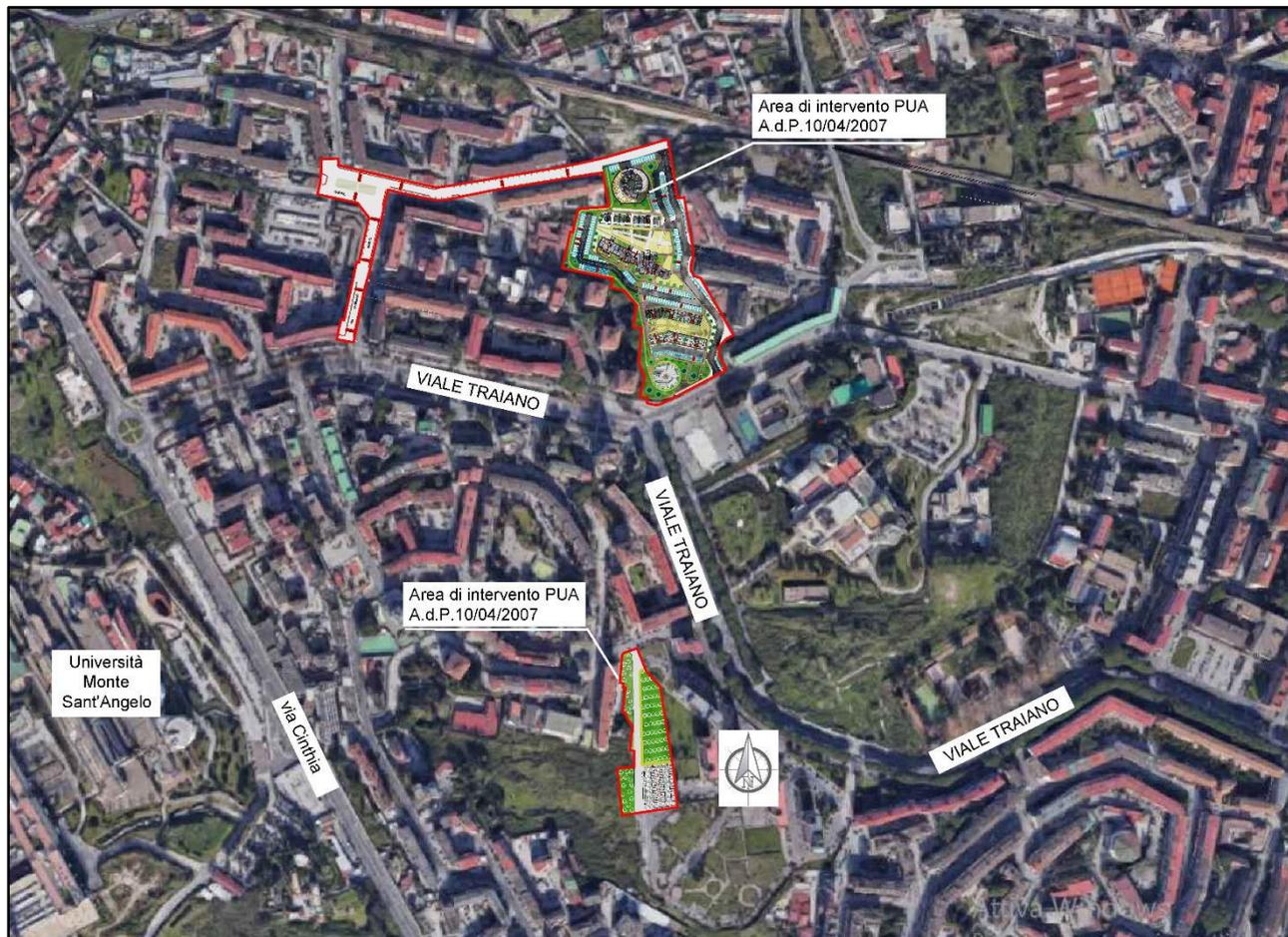
La proposta di progetto definitivo viene redatta in conformità del Piano Urbanistico Attuativo del sub ambito 1 dell'ambito 1 comparto Soccavo - Napoli.

L'intervento per la realizzazione di 124 alloggi di edilizia residenziale sociale sperimentale e delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nel quartiere Soccavo, trae origine dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 10 aprile 2007 tra il Ministero delle Infrastrutture, il Comune di Napoli e la Regione Campania, da un lato e tra il Comune di Napoli, la Regione Campania e ACER - Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale dall'altro.

<sup>2</sup> Il testo di seguito è estratto dalla "Relazione tecnica" relativa al progetto in esame.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
Pagina 6 di 99			

## INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO



**Fig. 1. Soccavo, Rione Traiano: individuazione dell'area di intervento.**

Il presente piano urbanistico attuativo è ubicato nel quartiere Soccavo in un'area inserita nell'ambito denominato “Ambito n. 1 Rione Traiano – Soccavo” e disciplinato dall'art. 126 delle Norme Tecniche di Attuazione – Parte Terza – Disciplina d'Ambito del PRG del Comune di Napoli.

Secondo gli intendimenti iniziali, di cui alla citata deliberazione di Giunta Comunale n. 1360 del 5 aprile 2007, l'area di intervento per la realizzazione dei 124 alloggi di edilizia residenziale sociale e annesse urbanizzazioni primarie e secondarie, veniva ad identificarsi con il perimetro originario del sub-ambito 1 del PRU di Soccavo.

Il lotto di intervento viene così individuato attraverso il PUA come indicato in Fig. 1.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 7 di 99	

## CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento, per una superficie territoriale complessiva di 36.000,00 m<sup>2</sup>, è in definitiva costituita da due lotti distinti. Il primo, per una superficie territoriale di 29.500,00 m<sup>2</sup>, ricadente nel sub-ambito 1 del PRU di Soccavo, dove nel disegno di piano trovano collocazione le residenze e gran parte urbanizzazioni primarie e secondarie (figg. 2-3). Il secondo, per una superficie territoriale di 6.500,00 m<sup>2</sup>, ricadente nel sub-ambito 2 del PRU di Soccavo, dove è collocata parte residuale degli standard destinati a verde pubblico e a parcheggio pubblico, necessari a soddisfare il fabbisogno connesso all'insediamento residenziale di cui al sub-ambito 1 (figg. 4-5).

Il primo lotto è compreso in un ambito urbano densamente edificato e risulta, sostanzialmente, definita nella direzione est/ovest dalla via Padula-via Tarquinio Prisco e via Pia, mentre, nella direzione nord/sud, dalla via Catone-via Simonetti, dal viale Traiano-via Adriano e dalla linea della Circumflegrea. La presente Relazione verte sulla descrizione degli interventi previsti su quest'ultimo in quanto gli interventi previsti nel sub-ambito 2 non comportano nuove edificazioni, bensì solo la riqualificazione delle aree adibite a verde e a parcheggio già esistenti.

**Nel periodo successivo al terremoto del 1980 su gran parte dell'area furono ubicati delle unità prefabbricate destinate all'accoglienza temporanea delle persone sfollate per i danni derivanti dall'evento sismico. L'area presenta ancora le urbanizzazioni provvisorie a rete derivanti da tale insediamento emergenziale, ma non sono più presenti i moduli prefabbricati né altri manufatti architettonici. La stessa si presenta attualmente incolta ed in stato di abbandono da diversi anni. La vegetazione presente è rappresentata da pochi esemplari arbustivi spontanei.**

E' da rilevarsi che in tale lotto, nella parte in corrispondenza del confine ovest dell'area e con tracciato secondo andamento nord-sud, insiste un collettore fognario principale realizzato per conto del Comune di Napoli di collegamento della rete infrastrutturale comunale tuttora attivo ed in esercizio.

Per quanto attiene ai caratteri geo-morfologici l'ex sub ambito 1 presenta una sostanziale stabilità del suolo, dal punto di vista sismico ricade in zona sismica di 2 categoria. Il suolo

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 8 di 99	

presenta una permeabilità media e con presenza di falde, priva di pericolosità idraulica o da frana. L'andamento altimetrico è omogeneo con lievi variazioni altimetriche, quindi pressoché pianeggiante.

**Sull'area non sussistono vincoli archeologici né paesaggistici.** Parte delle aree a verde sono classificate come “verde agricolo”. Parte delle aree individuate nel sub-ambito 2 sono sottoposte a tutela dal Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche (delibera del comitato istituzionale n. 611/2012), per alto valore ambientale classe “Prati mediterranei subnitrofilo (incl. vegetazione mediterranea e submediterranea postcolturale)”.

Tutto il quartiere di Soccavo è intensamente urbanizzato così come tutta la zona al contorno dell'ambito del PUA.

Lo stesso è servito da una linea di trasporto su ferro (Circumflegrea con le stazioni di Rione Traiano, Soccavo, Piave) mentre la stazione denominata “Rione Traiano” è distante solo 500 m dai confini del sub ambito 1. Lo svincolo della tangenziale cittadina è posto invece ad una distanza di circa un chilometro.

Il sistema stradale esistente, integrato dal nuovo tracciato viario previsto lungo la direttrice nord-sud di progetto in particolare volto a determinare il collegamento necessario tra via Simonetti e via Adriano, si caratterizza per la creazione di una rete integrata di percorsi alternativi a quelli carrabili che attraversano il sub ambito longitudinalmente e trasversalmente connettendo i nuclei residenziali tra loro con le centralità esistenti e di progetto.

Nelle immediate vicinanze dell'area di intervento vi sono attrezzature di interesse pubblico di interesse a carattere urbano quale l'Università di Napoli “Federico II” con la sede di Monte Santangelo ed il Polifunzionale, situato tra via Adriano e viale Traiano, che funge da grande contenitore per funzioni socio-assistenziali, sportivo ricreative ed anche di tipo terziario commerciale.

Per maggiori dettagli, si rimanda agli elaborati di analisi di cui alla proposta preliminare di Piano Urbanistico Attuativo.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 9 di 99	

### INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

L'area di intervento è individuata al Catasto Terreni – sezione Soccavo – al foglio 125.

Tutte le aree interessate risultano di proprietà pubblica. Nella **Tabella 1** sono riportate le particelle con i riferimenti catastali relativamente al primo innanzi cennato lotto di attuazione, al netto delle strade pubbliche:

FOGLIO	P.LLA	SUPERFICIE [m <sup>2</sup> ]
125	330	2 846,00
125	726	20,00
125	730	2 329,00
125	745	886,00
125	897	2 545,00
125	898	194,00
125	899	10,00
125	900	17,00
125	911	44,00
125	916	341,00
125	922	65,00
125	917*	700,00
125	939	1625,00
125	941*	3725,00
125	950	49,00
125	951	25,00
125	1187	5,00
125	1191	72,00
125	1192	962,00
125	1193	2 396,00
125	1194	1 413,00
125	1195	3 500,00
125	1196	751,00
125	1197	807,00
125	1198	73,00
125	1199	2 942,00
125	1200	466,00

**Tabella 1 – Individuazione delle aree**

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 10 di 99	

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'insediamento residenziale si attesta nell'area libera la cui profondità è interamente compresa tra la via Catone ed il viale Traiano in tal modo ricucendo le due maglie urbane costituite dagli isolati residenziali compresi tra la via Tarquinio Prisco e la via Catone.

In linea con le previsioni della variante generale di PRG il sub-ambito 1 del PRU di Soccavo propone una sistemazione in cui il nuovo insediamento residenziale si integra in un contesto dove sono previsti un nuovo parco pubblico, aree scoperte per la socialità, nuove attrezzature collettive e parcheggi pubblici.

***In esecuzione dell'Accordo di Programma del 2007 in quest'area saranno effettuati gli interventi finalizzati alla realizzazione di alloggi sperimentali e a progetti speciali per aumentare la disponibilità di alloggi di edilizia sociale da destinare prioritariamente ai conduttori assoggettati a procedure esecutive di sfratto.***

***L'edilizia residenziale sociale ha l'obiettivo di garantire una più ampia offerta di alloggi di qualità a canone convenzionato, per tutte quelle categorie sociali di cittadini, che seppur fuori dai meccanismi di accesso all'edilizia residenziale pubblica, non hanno adeguata capacità economica per trovare nelle proposte del mercato immobiliare soddisfacimento al fabbisogno abitativo; ciò nel tentativo di costituire una risposta articolata che vede l'affermazione del concetto di casa inteso come insieme integrato "abitazione-servizi".***

***Scopo primario è quello di favorire un "mix sociale" prevedendo comparti abitativi caratterizzati, oltre che dalla quelli presenti in loco di edilizia convenzionata agevolata, anche da differenti regimi contrattuali di locazione conseguibili attraverso l'Housing Sociale descritto nei paragrafi precedenti.***

Gli alloggi sono distribuiti in cinque edifici di cui quattro in linea con una giacitura che risulta trasversale rispetto ai lati lunghi dell'area. Il quinto fabbricato è localizzato in una delle testate del secondo edificio in linea posto a Nord ed è una Torre. Un asse viario longitudinale di collegamento tra via Adriano e via Catone e un asse viario trasversale che assicurano l'accessibilità carrabile e pedonale all'insediamento.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 11 di 99	

Funge da coronamento della sistemazione a giardino urbano con pavimentazioni ed elementi di arredo dedicati (parco giochi) dell'area con funzioni di piazza urbana compresa tra i fabbricati residenziali ciascuno dotato di parcheggi pertinenziali a raso. Vi è inoltre la previsione di un asilo nido posto in una delle testate dell'edificio posto più a Nord.

L'edificio denominato A è composto da un piano interrato dedicato alle cantinole e da quattro piani fuori terra, il piano terra è dedicato all'esercizio di negozi, mentre gli altri tre piani sono dedicati alle residenze.

L'edificio denominato B è composto da un piano seminterrato dedicato alle cantinole e da quattro piani fuori terra, tutti e quattro piani fuori terra sono dedicati alle residenze.

L'edificio denominato C è quello più alto ed è composto da un piano interrato dedicato alle cantinole e da dieci piani fuori terra, il piano terra è dedicato a servizi urbani e collettivi, mentre gli altri nove piani sono dedicati alle residenze.

L'edificio denominato D è composto da un piano interrato dedicato alle cantinole e da quattro piani fuori terra, il piano terra è dedicato all'esercizio di negozi, mentre gli altri tre piani sono dedicati alle residenze.

L'edificio denominato E è composto da un piano interrato dedicato alle cantinole e da quattro piani fuori terra, il piano terra è dedicato all'esercizio di negozi, mentre gli altri tre piani sono dedicati alle residenze, l'ultimo piano di questo edificio è edificato parzialmente.

### **STRUTTURE E FONDAZIONI**

I cinque edifici così come innanzi descritti sono con intelaiatura in cemento armato così come le fondazioni. La scelta dettata da parametri tecnici è ricaduta sulle fondazioni di tipo indiretto. Il tutto come appresso descritto:

#### **Corpo A e Corpo B:**

Fondazione di tipo indiretto con plinti triangolari su 3 pali. I plinti hanno altezza 70 cm, i pali sono di diametro  $\varnothing 60$  posti ad interasse di 120 cm e di lunghezza 12 m. **Previsto lo scavo fino alla quota -3,77.** I plinti sono collegati mediante travi di collegamento 40x50 e soletta di calpestio di 20 cm.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 12 di 99	

### Corpo C:

Fondazione di tipo indiretto con platea su pali. La platea ha altezza 70 cm, i pali (108 in tutto) sono di diametro  $\varnothing 60$  e lunghezza 22 m. **Previsto lo scavo fino alla quota -3,97.**

### Corpo D:

Fondazione di tipo indiretto con plinti triangolari su 3 pali. I plinti hanno altezza 70 cm, i pali sono di diametro  $\varnothing 60$  posti ad interasse di 120 cm e di lunghezza 12 m. **Previsto lo scavo fino alla quota -2.57.** I plinti sono collegati mediante travi di collegamento 40x50 e soletta di calpestio di 20 cm.

### Corpo E:

Fondazione di tipo indiretto con plinti triangolari su 3 pali. I plinti hanno altezza 70 cm, i pali sono di diametro  $\varnothing 60$  posti ad interasse di 120 cm e di lunghezza 12 m. **Previsto lo scavo fino alla quota -3.97.** I plinti sono collegati mediante travi di collegamento 40x50 e soletta di calpestio di 20 cm.

### Corpo Asilo Nido:

Fondazione di tipo indiretto con plinti triangolari su 3 pali. I plinti hanno altezza 70 cm, i pali sono di diametro  $\varnothing 60$  posti ad interasse di 120 cm e di lunghezza 12 m. **Previsto lo scavo fino alla quota -0.95 m.** I plinti sono collegati mediante travi di collegamento 30x50 e soletta di calpestio di 20 cm.

### Corpo Bar:

Fondazione di tipo indiretto con plinti triangolari su 3 pali. I plinti hanno altezza 70 cm, i pali sono di diametro  $\varnothing 60$  posti ad interasse di 120 cm e di lunghezza 12 m. **Previsto lo scavo fino alla quota -3.92.** I plinti sono collegati mediante travi di collegamento 40x40 e soletta di calpestio di 20 cm.

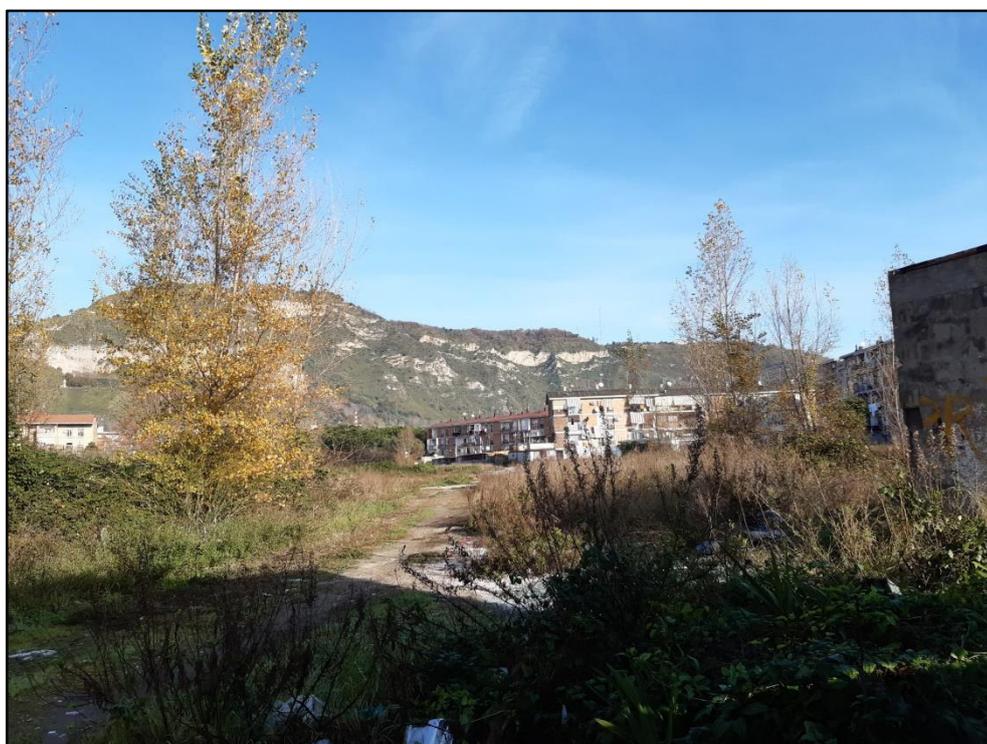
## SISTEMAZIONI ESTERNE

Le sistemazioni esterne previste riguardano la realizzazione di aree destinate a parcheggio ed aree destinate a verde con una prevista illuminazione per i camminamenti pedonali e carrai interni alle aree. Sulle aree esterne è previsto la realizzazione interrata del sistema a rete e sottoservizi per impianti di allacciamenti fognario, idrico, elettrico, gas e telecomunicazioni.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
Pagina 13 di 99			

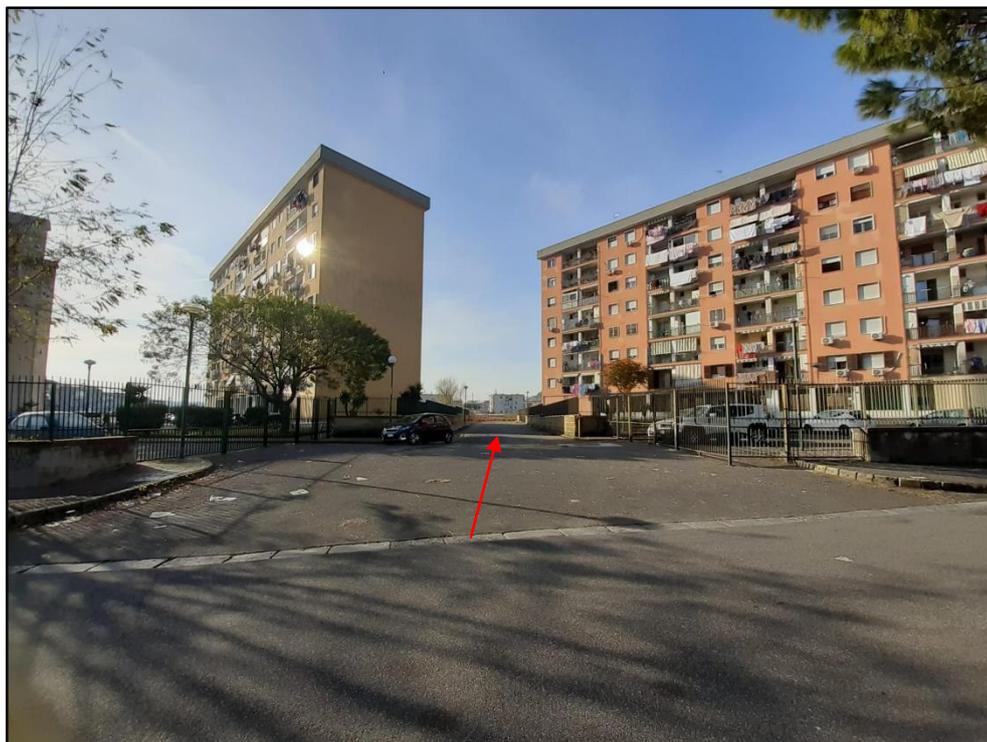


**Fig. 2. Soccavo: veduta generale dell'area di pertinenza del primo intervento destinata alla realizzazione di nuovi edifici (sub-ambito 1 del PRU di Soccavo).**



**Fig. 3. Soccavo: veduta del lotto di pertinenza del primo intervento destinato alla realizzazione di nuovi edifici (sub-ambito 1 del PRU di Soccavo).**

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI			
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)			
		Codice file		-----	
		Revisione	1	Data	30/12/2020
		Pagina 14 di 99			



**Fig. 4. Soccavo: veduta generale dell'area di pertinenza del secondo intervento destinata alla realizzazione di nuovi edifici (sub-ambito 1 del PRU di Soccavo).**



**Fig. 5. Soccavo: veduta del lotto di pertinenza del secondo intervento destinato a verde pubblico e parcheggio (sub-ambito 2 del PRU di Soccavo).**

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 15 di 99	

### **3. METODOLOGIA E RACCOLTA DEI DATI ARCHEOLOGICI**

Nell'ambito dei lavori per la redazione del *Documento di Valutazione Archeologica nel Progetto Preliminare di Opera Pubblica* per il progetto *Intervento di nuova edificazione per 124 alloggi ed annesse opere di urbanizzazione primaria e secondaria* del Comune di Napoli, sono stati utilizzati metodi e strumenti secondo le linee guida vigenti di cui all'art. 25 D. LGS 50/2016 e al D.M. 20 marzo 2009 n. 60, relative alla Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

In accordo con il funzionario archeologo dott. Enrico Angelo Stanco, responsabile del procedimento, sono state condotte le seguenti attività, per un'area di circa 1 kmq:

1. Ricerca bibliografica e analisi dei testi: censimento delle evidenze archeologiche note dalle fonti bibliografiche con particolare riferimento all'area oggetto di intervento e ai siti noti prossimi ad essa;
2. Acquisizione dell'apparato cartografico storico e contemporaneo del territorio oggetto d'indagine;
3. Acquisizione di fotografie aeree della zona presso l'Istituto Geografico Militare;
4. Sopralluoghi presso l'area d'interesse;
5. Inquadramento geomorfologico del territorio;
6. Inquadramento storico-archeologico del territorio con analisi critica dei dati bibliografici;
7. Redazione del *Documento di Valutazione Archeologica nel Progetto Preliminare di Opera Pubblica*;
8. Elaborazione della Carta delle Potenzialità archeologiche in rapporto alle interferenze del tracciato delle opere da realizzare con i siti/le aree di interesse archeologico.

Si evidenzia che in relazione all'emergenza sanitaria COVID-19 e alle relative restrizioni previste dal vigente DPCM non è stato possibile consultare la documentazione d'Archivio presso i relativi Uffici di competenza<sup>3</sup>.

Ai fini della valutazione del potenziale archeologico è stata realizzata una *Carta delle potenzialità archeologiche* dell'area in esame finalizzata a registrare le interferenze del tracciato delle opere da realizzare con i siti/le aree di interesse archeologico (Allegato ARCH. 02). Tali dati sono stati rielaborati e quindi trasferiti su aerofotogrammetria vettoriale reperita sul Sistema informativo (SIT) della *Regione Campania*.

<sup>3</sup> Si segnala tuttavia che il Dott. Enrico Angelo Stanco ha effettuato uno spoglio preliminare della documentazione d'archivio attraverso consultazione del database in dotazione della Soprintendenza Archeologica di Napoli, che ha dato esito negativo.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 16 di 99	

#### 4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO

In corrispondenza dell'estremo margine orientale dei Campi Flegrei si erge Soccavo, quartiere della periferia occidentale di Napoli, confinante a nord con il quartiere Arenella, a sud-est con il Vomero, a sud con Fuorigrotta e ad ovest con Pianura (fig. 6).

Secondo le fonti antiche il toponimo "Soccavo" deriverebbe dal legame intercorrente tra le cave di piperno del monte dei Camaldoli e il luogo sottostante, dove si formò il casale di Soccavo, che ebbe diverse denominazioni: "Succava", "Suttuscaba", "Sub cava", "Succaus", "Succavus", "Soccavo" termine avente proprio il significato di "sotto la cava".

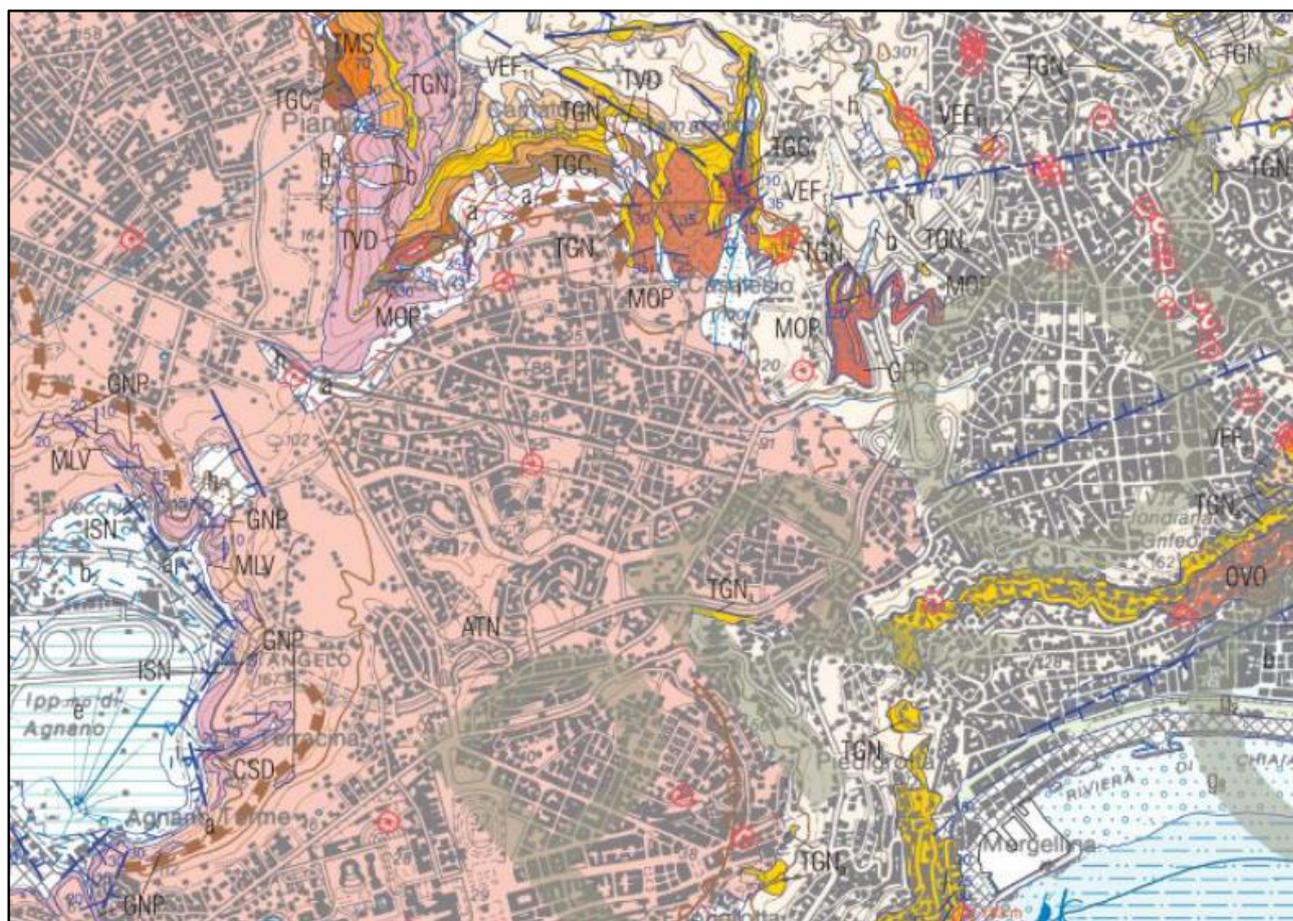


Fig. 6. Stralcio della Carta Geologica "Napoli" Foglio 446-447.

L'area, dislocata ad una quota sul livello del mare compresa tra 85 e 78 metri, ricade in quel settore pianeggiante della provincia di Napoli, noto come "Piana di Soccavo", e si

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 17 di 99	

presenta caratterizzata da una pianura allungata in direzione NE-SW aperta verso la piana di Fuorigrotta - Bagnoli e verso il mare a SW<sup>4</sup>. Questa piana è delimitata dai rilievi collinari flegrei: a nord dalla collina dei Camaldoli, ad est dalla collina del Vomero, a sud dalla piana di Fuorigrotta e ad ovest dai crateri di Pianura e di Agnano (Monte Sant'Angelo).

Il substrato geologico su cui si innesta Soccavo, costituisce il margine sud-orientale dei Campi Flegrei, composto da rocce vulcaniche che caratterizzano i rilievi collinari, di età compresa tra il Pleistocene superiore e l'Olocene medio, mentre il settore urbano si sviluppa su zone pianeggianti costituite in prevalenza da sedimenti alluvionali (fig. 6).

I terreni affioranti nella zona sono costituiti dai materiali piroclastici derivanti dal vulcanismo Flegreo, i cui termini più significativi sono riassumibili, dal basso verso l'alto, come di seguito:

- Breccie piroclastiche;
- Trachiti alcaline;
- Tufo pipernoide;
- Tufo giallo napoletano con pomice alternate e scorie;
- Prodotti piroclastici sciolti costituiti da ceneri (pozzolane), lapilli e pomice.

Il territorio di Soccavo presenta una pendenza degradante in direzione di Fuorigrotta - Bagnoli ed il mare, le uniche variazioni di dislivelli sono rappresentate dal Fosso Arena Sant'Antonio che raccoglie le acque provenienti dalle zone collinari quali i Camaldoli, dalle pendici collinari di Agnano ed occidentali del Vomero e dalle zone pianeggianti di Pianura e, dopo un percorso di 7 km, sfocia nel mare.

L'area interessata dal presente progetto, ricadente tra Viale Traiano e via Catone, si sviluppa lungo il tratto vallivo degli originari torrenti Fosso delle Selve e Arena Pia (fig. 7).

Questo settore territoriale, oggi caratterizzato da una massiccia presenza di edifici, fino agli anni Cinquanta del secolo scorso presentava un aspetto del tutto differente, infatti: **«L'ampia distesa di terreno di Rione Traiano appariva, prima della sfrenata urbanizzazione subita dal quartiere nel secondo dopoguerra, fortemente incisa dall'azione erosiva delle acque meteoriche provenienti dai Camaldoli che,**

<sup>4</sup> L'area di Soccavo ricade nel Foglio "Napoli" n. 446-447 della *Carta Geologica d'Italia* in scala 1:100000 e nella tavoletta *IGM Foglio 447 SEZ. II* in scala 1:25000 (1997).

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 18 di 99	

precipitando dai rilievi collinari, avevano scavato nel banco tufaceo una rete di valloni profonda più di 30 metri. Sul fondo e sulle pareti di questi valloni, per la fertilità del suolo e l'abbondanza di acqua, si era spontaneamente creata una folta vegetazione di castagni che, risalendo sino alla cima delle colline, realizzava un unico, grande sistema boschivo. I valloni principali che scendevano da settentrione erano due: ad occidente il Fosso delle Selve e ad oriente l'arena di Sant'Antonio; entrambi poi confluivano in un unico alveo, l'arena Pia che raccoglieva le acque provenienti dal vicino vallone della Cintia, oggi sede dell'omonima strada»<sup>5</sup> (fig. 7).



Fig. 7. Soccavo. Stralcio di una fotografia aerea del 1943 nella quale risultano ben visibili i valloni della zona. (IGM, Volo 16-08-1943, Foglio 183-4, Strisciata 59, fotogramma n. 89 - scala 1: 25000; quota 5000.

<sup>5</sup> Soccavo: *Relazione storica, Elaborato A0.A.07*, Progetto Comune di Napoli 1999.

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 19 di 99	

L'assetto originario dei luoghi venne completamente stravolto a partire dal 1958, quando l'area fu interessata da una massiccia urbanizzazione relativa alla costruzione del Rione Traiano, quartiere progettato da Marcello Canino, ma mai realizzato secondo il progetto originario che, di fatto, trasformò il territorio rurale soccavese nell'attuale quartiere caotico.

Il progetto nato con l'idea di preservare le zone verdi, naturalmente esistenti nella zona, per "innestarle nella composizione urbanistica", da questo punto di vista fu un completo fallimento in quanto, con l'inizio dei cantieri cominciarono anche le distruzioni selvagge: **«i castagni furono seppelliti da tonnellate di rifiuti e macerie provenienti dai cantieri circostanti e dal quartiere stesso, al punto che la via Cintia fu realizzata sulla montagna di detriti che aveva completamente riempito l'omonimo alveo; la stessa sorte toccò poi a tutti gli altri valloni, usati prima come discariche e fogne a cielo aperto e poi interrati totalmente»**<sup>6</sup> (fig. 9).



Fig. 8. Soccavo. Scena satellitare Google Earth 2020 che rappresenta l'assetto territoriale attuale.

<sup>6</sup> Soccavo: Relazione storica, Elaborato A0.A.07, Progetto Comune di Napoli 1999.

 COMUNE DI NAPOLI	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 20 di 99	

## 5. INQUADRAMENTO STORICO – ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO



Fig. 9. Inquadramento dell'area oggetto di studio nel contesto topografico antico: indicata dalla freccia in rosso (da: *Barrington Atlas of the Greek and Roman World*).

Il territorio di Soccavo rientra in un settore della Piana Campana scarsamente noto dalle fonti bibliografiche e poco indagato stratigraficamente; le principali attestazioni archeologiche interessano le aree immediatamente limitrofe quali Fuorigrotta, Agnano e Pianura mentre, ad oggi, non si dispone di dati sufficienti per una ricostruzione dell'assetto insediativo dell'area di Soccavo in età antica. Infatti, come per le altre periferie napoletane, i profondi sconvolgimenti territoriali causati dalla recente e massiccia urbanizzazione, nonché la mancanza di una documentazione archeologica adeguata, rendono complicata la ricostruzione della topografia antica dell'area<sup>7</sup>.

La zona conobbe forme di antropizzazione fin dall'epoca preistorica come attestato dal sito su Monte Sant'Angelo (sito 7) dove Claude Albre Livadie nel 1985 segnalò la presenza di materiali ceramici riferibili alla facies del Gaudio<sup>8</sup>.

<sup>7</sup> Gruppo Archeologico Napoletano 2000, p. 15.

<sup>8</sup> ALBORE LIVADIE 1985, p. 56.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 21 di 99	

Durante la fase di colonizzazione greca, la zona di Soccavo si trovò ad essere in una posizione decentrata rispetto alle città fondate nei Campi Flegrei (fig. 9). Questo settore territoriale, dislocato in posizione intermedia tra Neapolis e Dicearchia, probabilmente fu parte della kora neapolitana che, già nel IV sec. a.C., doveva estendersi fino alla conca di Agnano<sup>9</sup>; tale fase risulterebbe infatti indiziata da alcuni frammenti di ceramica di tipo “campano”, relativi a sepolture ritrovate nel fondo Frezza<sup>10</sup> (sito 6).

Secondo Ettore Lepore quest’area, già nel V secolo a.C., doveva gravitare nelle immediate vicinanze del passaggio di un asse stradale strategico che, attraverso le colline, consentiva le comunicazioni terrestri tra i centri di Neapolis e Dicearchia: si tratterebbe di un percorso viario abbastanza tortuoso che, uscendo dal versante occidentale della città di Neapolis, avrebbe aggirato la parte alta della collina del Vomero, per poi riscendere nell’area di via Terracina; successivamente, lungo l’area pedecollinare, avrebbe raggiunto l’attuale via Nuova Agnano e, attraverso la cresta di Monte Olibano, passando nei pressi della Solfatara, sarebbe poi giunto a Dicearchia<sup>11</sup>. Questo percorso, risulterebbe essere parzialmente divergente, nella ricostruzione della viabilità proposta da Mario Napoli che, qualche anno dopo, ipotizzò una deviazione del tracciato per «Pianura ed il versante nord del lago di Agnano, come attesterebbero rinvenimenti preromani nel territorio di Pianura»<sup>12</sup>.

L’arrivo dei Sanniti nella prima metà del IV secolo a.C. comportò un’occupazione maggiore della kora, che divenne un vero fulcro economico, con il costituirsi di insediamenti rurali, la cui testimonianza è attestata da sepolture rilevate nel territorio di Soccavo e Pianura<sup>13</sup>.

A partire dal 326 a.C., con la romanizzazione della Campania Soccavo, insieme alla vicina Pianura continuò a gravitare nell’orbita territoriale di Neapolis.

Anche in età romana quest’area venne a collocarsi nelle vicinanze della viabilità di collegamento tra Neapolis e Puteoli: i collegamenti tra queste due città erano infatti assicurati dalla via Antiniana *per colles*, che valicava la collina del Vomero, e la *via per*

<sup>9</sup> JOHANNOWSKY 1985, p. 333; *Gruppo Archeologico Napoletano* 2000, pp. 15-16.

<sup>10</sup> JOHANNOWSKY 1952, p. 125; MINOTTI, CASTIGLIONE 1999, p. 31.

<sup>11</sup> LEPORE 1952, p. 149.

<sup>12</sup> NAPOLI 1967, p. 454.

<sup>13</sup> *Gruppo Archeologico Napoletano* 2000, p. 15.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 22 di 99	

*crypta*, che attraversava la Crypta Neapolitana<sup>14</sup> (fig. 10). La presenza di questa strada risulta documentata da varie attestazioni nella zona di Fuorigrotta, come il tratto individuato alle spalle del monumentale complesso termale di via Terracina (sito 9) e il tratto rintracciato nel parco della Mostra d'Oltremare dove si colloca anche uno dei mausolei che doveva fiancheggiare la strada<sup>15</sup> (sito 10). Un'ulteriore testimonianza relativa a questo asse viario, sebbene più tarda, è rappresentata dal ritrovamento, avvenuto proprio nella zona di Soccavo, del V miliario della *via Puteolis - Neapolim* che, databile al 102 d.C., reca un'iscrizione che celebra il restauro della strada iniziato dal divo Nerva e terminato da Traiano<sup>16</sup> (sito 1; fig. 10). Dalla stessa area e con possibile connessione con questo asse stradale, deriva inoltre un torso loricato in marmo bianco, ritrovato nel Rione Nicola Miraglia e databile al secondo quarto del II sec. d.C. (sito 11).

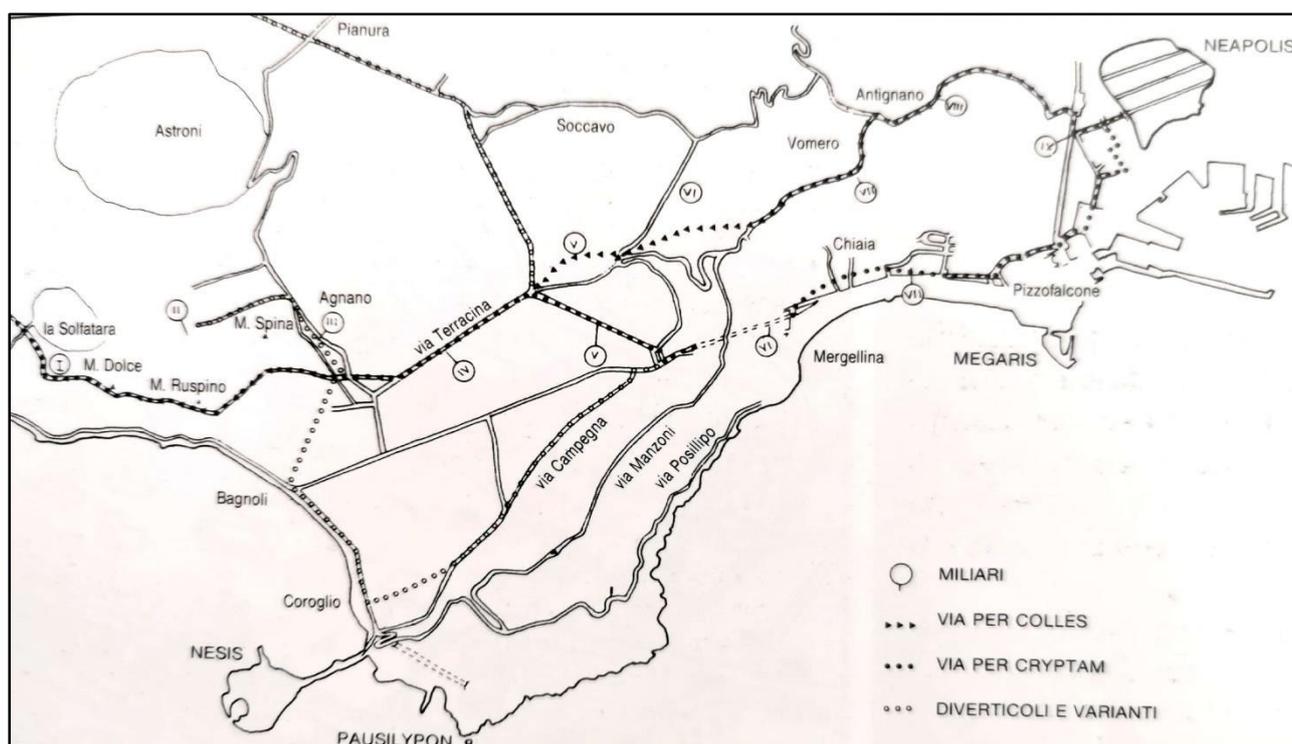


Fig. 10. Pianta della viabilità antica tra Neapolis e Puteoli (da: JOHANNOWSKY 1952).

<sup>14</sup> JOHANNOWSKY 1985.

<sup>15</sup> AMALFITANO ET ALII 1999, pp. 21-23.

<sup>16</sup> AMALFITANO ET ALII 1999, p. 23.

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 23 di 99	

L'occupazione del settore territoriale di Soccavo durante la fase romana risulta suffragata da vari siti che documentano una frequentazione dell'area, da mettere sicuramente in connessione con la pavimentazione della via collinare, avvenuta intorno al II sec. a.C., e dalle successive opere di restauro da parte di Nerva e Traiano, che migliorarono i collegamenti dell'area, favorendo quindi anche la frequentazione antropica della stessa. Questo settore, come la vicina Pianura<sup>17</sup> (sito 12), fu interessato sicuramente dalla presenza di ville, delle quali ritroviamo testimonianza nel sito in via Pigna dove Werner Johannowsky ricordava l'esistenza di una villa rustica, contraddistinta da un paramento in opera incerta e affiancata da cisterne di raccolta delle acque<sup>18</sup> (sito 2b). La vicinanza della struttura con il ben noto mausoleo - colombario di via Pigna (sito 2 a), ubicato ad una quota inferiore rispetto alla villa, portò lo studioso a ipotizzarne un'appartenenza allo stesso.

Ulteriori dati pertinenti alla fase romana risultano inoltre documentati dal rinvenimento di strutture in opera reticolata, sotto la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (sito 3), avvenuto durante alcuni i lavori di restauro della struttura, e da materiale di spoglio reimpiegato nella costruzione di alcune masserie di Soccavo (sito 4).

La ricostruzione dell'assetto insediativo di Soccavo anche in epoca tardo antica e medievale, considerata l'assenza di fonti al riguardo, risulta di difficile definizione. Sembra tuttavia possibile ipotizzare che l'area, come avvenuto per altri settori territoriali limitrofi, in questa fase dovette essere progressivamente abbandonata a seguito del deterioramento e abbandono della viabilità extraurbana e della ormai scarsa sicurezza della vita nelle campagne. Come la zona di Pianura, anche quella di Soccavo subì un processo di impaludamento, causato probabilmente dalla cessata manutenzione dei sistemi di drenaggio delle acque torrentizie provenienti dalla collina dei Camaldoli.

Le prime notizie risalgono solo al XI secolo, periodo della ripresa delle attività agricole, che interessò anche Soccavo la quale, infatti, non rimase estranea a questa ripresa. Una testimonianza di tale fase è rappresentata da un atto notarile del 1030, conservato nel monastero napoletano di S. Sebastiano, relativo ad una compravendita di una tenuta

<sup>17</sup> NAVA 2008, pp. 859-861.

<sup>18</sup> JOHANNOWSKY 1952, p. 125.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 24 di 99	

ampia, ubicata *in loco qui vocatur supus caba*, toponimo che documenta la presenza di cave ancora attive in quel periodo; la denominazione di questo fondo, detto *ad illam laman*, rimanda inoltre alla condizione di impaludamento della zona<sup>19</sup>.

Questo documento, oltre a rappresentare una preziosissima testimonianza della toponomastica medievale della zona, attesta che il territorio soccavese agli inizi del XI secolo, risultava già abbastanza parcellizzato e che i proprietari dei fondi agricoli erano per lo più famiglie nobili e benestanti, nonché enti ecclesiastici.

Durante la dominazione sveva, Soccavo gravitava ancora sotto il profilo economico-giurisdizionale di Napoli: documenti di XIII secolo annoverano infatti Soccavo tra i casali napoletani.

A partire dalla metà del XIV secolo, la popolazione di Soccavo, costituita per lo più da braccianti, visse un forte incremento demografico e un significativo miglioramento delle condizioni economiche dovute allo sfruttamento delle cave di piperno e tufo, la cui estrazione venne rivalutata, in particolar modo in relazione alla costruzione della nuova cinta muraria napoletana. Questo nuovo potenziale economico dovette avere una diretta ripercussione sulla distribuzione fondiaria, a vantaggio delle aree prossime alla collina dei Camaldoli, che divennero particolarmente appetibili per il loro potenziale estrattivo. In questa fase tra i nuovi proprietari si rilevano molti maestri pipernieri, e numerosi antichi proprietari di ceto superiore che affittavano i loro fondi ad artigiani napoletani specializzati nell'estrazione dei materiali<sup>20</sup>.

Nel secolo successivo si registra l'avvenuta formazione di una società molto articolata dal punto di vista economico, con la formazione, a partire dal XVI secolo, di nuove rilevanti proprietà ecclesiastiche. In questa stessa fase iniziò a definirsi un'occupazione del territorio secondo un articolato sistema di masserie, piuttosto cospicue nella zona di Soccavo, alcune delle quali provviste anche di cappelle private.

<sup>19</sup> R.N.A.M., vol. IV, 1854, pp. 221-223; *Gruppo Archeologico 2000*, p. 17.

<sup>20</sup> *Gruppo Archeologico 2000*, p. 21.

**PRELIMINARE DI PUA**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI

ARCH. 01  
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
ARCHEOLOGICA (VIARCH)

Codice file -----

Revisione 1 Data 30/12/2020

Pagina 25 di 99



**Fig. 11. Stralcio della *Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni* del Duca di Noja -1775 rielaborata (da: Gruppo Archeologico 2000).**

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 26 di 99	

Nel XVII secolo intorno alla Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, lungo la strada di collegamento tra Antignano e il Vomero, nacque un piccolo borgo, costituente il nucleo del “Casale di Succavo”, come ben documenta la pianta settecentesca del Duca di Noja (fig. 11), fonte preziosissima per la conoscenza di dell’area in quest’epoca. Questa cartografia attesta che la zona era servita da una strada principale che la attraversava trasversalmente e che, dall’altezza di Torre San Domenico, si immetteva nella Cupa Cintia.

Nove i nuclei abitativi principali, organizzati secondo case a corte, con campagna retrostante (fig. 11), che si affacciavano sulla via principale e sui diverticoli trasversali di via Pigna e Via Monti (Torre San Domenico; Masseria Verdolino; Casalesio; Torre di Lopa; Casa di S. Alfonso; Cortina di via Bottazzi; Le Cortiglie; Torre dei Franchi; Masseria Cintia).

A questo periodo di forte fervore edilizio e artistico risale anche la realizzazione della famosa “Croce in Piperno” (1613); realizzata in pietra locale e caratterizzata dai rilievi di Cristo tra i santi Pietro e Paolo, la Croce, che ha dato il nome ad una strada del quartiere, costituisce il simbolo per eccellenza di Soccavo<sup>21</sup>.

Durante l’occupazione francese, il villaggio di Soccavo divenne comune autonomo, con l’acquisizione di un proprio stemma, riprodotto l’immagine della collina dei Camaldoli con l’imboccatura di una cava di piperno; nel 1876 venne edificato il palazzo municipale, ancora tuttora esistente in via Bottazzi, sebbene in stato di completo abbandono.

Dal 1926 il casale fu accorpato al comune di Napoli, nell’ambito del progetto “grande Napoli” avente lo scopo di creare una metropoli con più di un milione di abitanti, che portò però Soccavo a diventare di fatto un quartiere periferico di Napoli.

L’area mantenne per lungo tempo un assetto territoriale rurale, come ben documentato anche dalle fotografie aeree della zona (figg. 7, 32-36), nelle quali risultano ancora visibili i valloni “Fosso delle Selve”, “Arena Sant’Antonio”, “vallone della Cintia” e “Arena Pia”, scavati dall’azione erosiva delle acque meteoriche che giungevano dalla collina dei Camaldoli; il massiccio processo di urbanizzazione che interessò questo settore negli anni 50-70 del secolo scorso, mutò completamente il carattere agricolo della zona, per trasformarlo in una periferia caotica.

<sup>21</sup> MINOTTI, CASTIGLIONE 1999, pp. 125-127.

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 27 di 99	

L'assetto originario dei luoghi venne completamente stravolto a partire dal 1958, quando l'area fu interessata da una massiccia urbanizzazione relativa alla costruzione del Rione Traiano, quartiere progettato da Marcello Canino, ma mai realizzato secondo il nobile progetto originario (fig. 12).

«Era un caso unico perché è ben noto quante difficoltà si incontrino a creare delle zone verdi nei nuovi quartieri popolari. In questo caso le zone verdi vi erano già naturalmente e bastava preservarle innestandole nella composizione urbanistica. Sorse così l'idea di una strada (l'attuale via Traiano) che collegasse queste zone verdi in cui si inserivano i rioni che formavano il quartiere» (M. Canino).



Fig. 12. Soccavo. Lastra commemorativa della nascita del Rione Traiano, a seguito del cippo miliare rinvenuto nella zona.

Il progetto, nato con l'idea di preservare le zone verdi, naturalmente esistenti nella zona, per "innestarle nella composizione urbanistica", da questo punto di vista fu un completo fallimento in quanto, con l'inizio dei cantieri cominciarono anche le distruzioni selvagge: **«i castagni furono seppelliti da tonnellate di rifiuti e macerie provenienti dai cantieri circostanti e dal quartiere stesso, al punto che la via Cintia fu realizzata sulla montagna di detriti che aveva completamente riempito l'omonimo alveo; la stessa sorte toccò poi a tutti gli altri valloni, usati prima come discariche e fogne a cielo aperto e poi interrati totalmente».**

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 28 di 99	



**Fig. 13. Soccavo: Rione Traiano 1970: la crescita disordinata di “un ghetto di periferia” (foto di: G. GARGIULO).**

Allo scempio del verde si aggiunse poi il mancato rispetto delle previsioni del piano: la realizzazione di strutture pubbliche, quali chiese, teatro, cinema, negozi, centri di assistenza, presidi sanitari, fu rimandata a tempi futuri

«Il risultato è, ancora oggi, una situazione di forte degrado e, quello che doveva essere un quartiere modello, nato sull'esempio di modelli scandinavi, rappresenta al contrario una delle realtà a più alto rischio sociale dell'intera città dove la popolazione prevista è più che raddoppiata (fig. 13), la viabilità incompleta, il verde pubblico abbandonato, le strutture sociali e collettive mai costruite e il progetto originario tradito e alternato proprio nelle sue previsioni più interessanti»<sup>22</sup> (fig. 14).

<sup>22</sup> Soccavo: *Relazione storica, Elaborato A0.A.07*, Progetto Comune di Napoli 1999.

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione	1
		Pagina 29 di 99	



**Fig. 14. Soccavo. Scena satellitare Google Earth 2020 che rappresenta l'assetto territoriale attuale.**

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 30 di 99	

## **6. IL TERRITORIO NELLA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA**

*«Tra i prodotti dell'umana attività, uno dei più meravigliosi è la carta geografica, non tanto forse a motivo della quantità di notizie e di fatti, che, in ispazio esiguo e in modo chiaro ed evidente coordinati, propone all'occhio dell'osservatore, quanto è più perché essa si presenta come il risultato ultimo di una mirabile coalizione di varii rami dello scibile umano associati ad un fine comune (G. Marinelli 1881)».*

La ricerca topografica si avvale di una serie di strumenti funzionali alla ricostruzione dell'assetto del territorio e del tessuto insediativo antico. Tra questi un ruolo fondamentale è rappresentato dalla cartografia storica, che risulta utile come memoria della toponomastica antica, nel riconoscimento di strutture ormai scomparse, ma anche per la ricostruzione della viabilità e l'individuazione di eventuali divisioni agrarie del passato<sup>23</sup>.

Le prime produzioni cartografiche risalgono già al Medioevo, con le opere dei geografi arabi, ma è nel Cinquecento che si raggiunge un grande salto di qualità nelle modalità di rappresentazione. L'interesse per gli studi geografici si fece particolarmente vivo durante il periodo Aragonese, quando la Corte promosse la realizzazione di produzioni cartografiche funzionali ad una migliore conoscenza dello Stato Napoletano. I lavori di questo periodo risultano infatti fortemente segnati dall'ideologia umanistica, evidente sia nelle annotazioni ambientali che negli elementi di carattere storico, tratte direttamente dalle fonti antiquarie che ispirarono quel periodo.

La grossa produzione cartografica si ebbe in particolar modo a partire dal Seicento (fig. 22), periodo nel quale le rappresentazioni raggiunsero un progresso enorme. Con l'impegno di personalità come il Magini, il Cartaro e lo Stigliola, vennero realizzate le prime cartografie corografiche caratterizzate da un inquadramento territoriale in cui la definizione dei confini assunse un ruolo fondamentale, portando quindi al riconoscimento delle singole entità territoriali.

Nella seconda metà del Settecento, i lavori cartografici furono interessanti da un'evoluzione di carattere scientifico infatti, in questo periodo, furono intraprese operazioni

<sup>23</sup> Sul tema: QUILICI, QUILICI GIGLI 2004, pp. 39-43.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 31 di 99	

geodetiche di precisione, che condussero alla produzione delle prime carte su base geodetica, contenenti valori altimetrici sempre più precisi.

In tale fase il Regno di Napoli si dotò di una cartografia ad alta scala del territorio, per la quale venne incaricato il padovano Antonio Rizzi Zannoni. Da questa intesa nacquero varie opere contraddistinte dalla ricchezza delle descrizioni e dalla precisione del rilevamento, il cui punto di arrivo fu il monumentale *Atlante geografico del Regno di Napoli* (1812), articolato in 32 fogli realizzati nell'arco di un venticinquennio e basato su nuovi rilevamenti effettuati con le moderne tecniche della cartografia geodetica.

La straordinaria opera di Rizzi Zannoni fu proseguita dal Reale Ufficio Topografico che, istituito nel 1814 con l'arrivo dei francesi, realizzò un rilevamento dell'intero Regno in scala 1.20000, confluito poi nella *Carta dei dintorni di Napoli* (1819), in scala 1:25000

Le esperienze dei pionieri della cartografia confluirono successivamente nell'attività dell'Istituto Geografico Militare (IGM) e nelle sue produzioni ottocentesche.

La zona oggetto di studio risulta riprodotta, già a partire dal Seicento, in numerose produzioni cartografiche che rappresentarono l'area di Napoli.

Risale al 1616 una delle prime cartografie in cui venne rappresentata anche l'area di Soccavo: attribuita a Mario Cartaro, nella *Carta Regy Lagni* ritroviamo riprodotto questo settore territoriale, ai piedi della collina dei Camaldoli, contraddistinto da un edificio religioso identificabile con l'odierna Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (fig. 15).



Fig. 15. Stralcio cartografico.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 32 di 99	

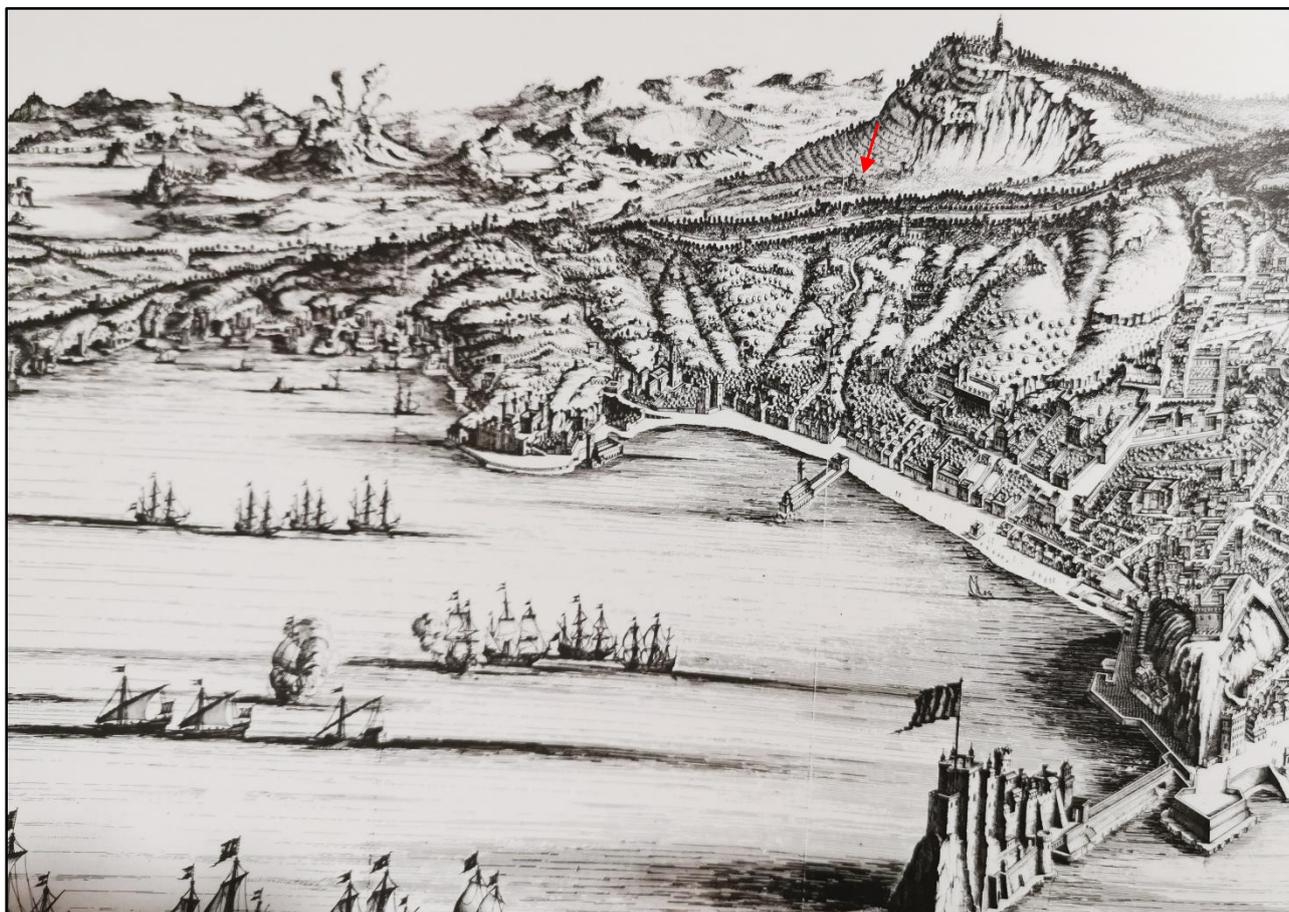
<b>TITOLO:</b> Regy Lagni
<b>AUTORE:</b> Mario Cartaro?
<b>DATAZIONE:</b> 1616
<b>TIPO:</b> Disegno a inchiostro, acquerellato
<b>COLLOCAZIONE:</b> Napoli, Collezione privata
<b>BIBLIOGRAFIA:</b> G. Pane, V. Valerio (a cura di), <i>La città di Napoli tra vedutismo e cartografia. Piante e vedute dal XV al XIX secolo</i> , Salerno 1987, pp. 210-213

Numerose anche le vedute prospettiche relative alla città di Napoli realizzate nel Seicento, periodo di forte competizione tra gli editori delle opere cartografiche che si contesero il mercato internazionale degli atlanti e delle opere storico-geografiche che non trovarono egual riscontro in alcun paese europeo. A questo periodo risale una veduta, tratta dall'originale opera prodotta da Alessandro Baratta, ridotta in seguito da Joan Bleau (1596-1673), che la inserì nel suo *Theatrum civitatum nec non admirandorum Neapolis et Siciliae Regnorum* pubblicato ad Amsterdam nel 1663 e che costituisce il terzo volume dei suoi atlanti dedicati all'Italia (fig. 16).

La veduta successivamente fu incisa all'acquaforte su due lastre di rame, da Bastien Stopendaal, che rese la veduta di Bleau, un pezzo artistico di grande valore.

In questa straordinaria rappresentazione, ricca di particolari che ben connotano la città, sia sotto l'aspetto urbanistico che morfologico-paesaggistico, la zona di Soccavo, rappresentata sotto la cava della collina dei Camaldoli, risulta contraddistinta da un agglomerato urbano nel quale spicca la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (fig. 16).

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 33 di 99	



**Fig. 16. Stralcio cartografico.**

<b>TITOLO:</b> Napoli
<b>AUTORE:</b> Bastien Stopendaal (J. Bleau)
<b>DATAZIONE:</b> 1663
<b>TIPO:</b> Incisione su rame
<b>COLLOCAZIONE:</b> Napoli, Collezione Grimaldi
<b>BIBLIOGRAFIA:</b> G. Pane, V. Valerio (a cura di), <i>La città di Napoli tra vedutismo e cartografia. Piante e vedute dal XV al XIX secolo</i> , Salerno 1987, pp. 147-150

Negli ultimi anni del Seicento fu realizzata la Carta generale del Regno, prima opera di Francesco Cassiano de Silva (fig. 17), inserita nell'Atlante di Antonio Bulifon dal titolo *Accuratissima e nuova delineazione del Regno di Napoli con le sue provincie distinte in 20 carte, dedicate a Cosimo III granduca di Toscana* (1692).

In questa riproduzione ritroviamo rappresentata anche la zona di Soccavo nonché la viabilità di collegamento tra Napoli e Pozzuoli.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 34 di 99	



Fig. 17. Stralcio cartografico.

<b>TITOLO:</b> Accuratissima e nuova delineazione del Regno di Napoli con le sue provincie distinte in 20 carte, dedicate a Cosimo III granduca di Toscana
<b>AUTORE:</b> Francesco Cassiano de Silva
<b>TAVOLA:</b> Regi Lagni
<b>DATAZIONE:</b> 1692
<b>TIPO:</b> incisione su rame
<b>COLLOCAZIONE:</b> Biblioteca Istituto Geografico Militare
<b>BIBLIOGRAFIA:</b> V. Valerio, <i>Società Uomini e Istituzioni Cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia</i> , Istituto Geografico Militare, Firenze 1993, p. 67

Un'ulteriore veduta prospettiva della zona si deve a Frederick Bernhard Werner che nel 1720 realizzò una delle più grandi vedute della città includendo anche il settore di Soccavo della quale emerge con forte impatto la rappresentazione della Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (fig. 18). Si tratta di una veduta caratterizzata da un punto di vista piuttosto basso, in cui l'artista esagerò le altezze degli edifici, in particolare cupole e campanili, che conferirono alla rappresentazione una "vivace esasperazione verticale".

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file	-----
		Revisione	1
		Pagina 35 di 99	



**Fig. 18. Stralcio cartografico.**

<b>TITOLO:</b> Neapolis
<b>AUTORE:</b> Frederich Bernhard Werner
<b>DATAZIONE:</b> 1720
<b>TIPO:</b> Incisione su rame
<b>COLLOCAZIONE:</b> Napoli, Collezione Grimaldi
<b>BIBLIOGRAFIA:</b> G. Pane, V. Valerio (a cura di), <i>La città di Napoli tra vedutismo e cartografia. Piante e vedute dal XV al XIX secolo</i> , Salerno 1987, pp. 210-213

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 36 di 99	

Tra le più significative e preziose testimonianze cartografiche relative all'area in esame si annovera la *Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni* redatta dal Duca di Noja nel 1775 (fig. 19). In questa riproduzione il territorio soccavese viene rappresentato come una vera e propria conca punteggiata di casali sparsi, adagiata ai piedi di uno dei crateri frutto del vulcanismo dei Campi Flegrei.

Questa cartografia attesta che la zona nel Settecento era servita da una strada principale che la attraversava trasversalmente e che dall'altezza di Torre San Domenico si immetteva nella Cupa Cintia. L'originale nucleo abitativo di Soccavo risulta distribuito intorno alle attuali via Bottazzi, via dei Monti e via Grimaldi.

L'ampia distesa del terreno appare incisa dell'azione erosiva delle acque meteoriche provenienti dalla collina dei Camaldoli che avevano scavato dei profondi valloni, più di 30 metri.

I valloni principali che scendevano da settentrione erano due: ad occidente il Fosso delle Selve e ad oriente l'Arena di Sant'Antonio; entrambi poi confluivano in un unico alveo, l'Arena Pia che raccoglieva le acque provenienti dal vicino vallone della Cintia, oggi sede dell'omonima strada (fig. 19 a).

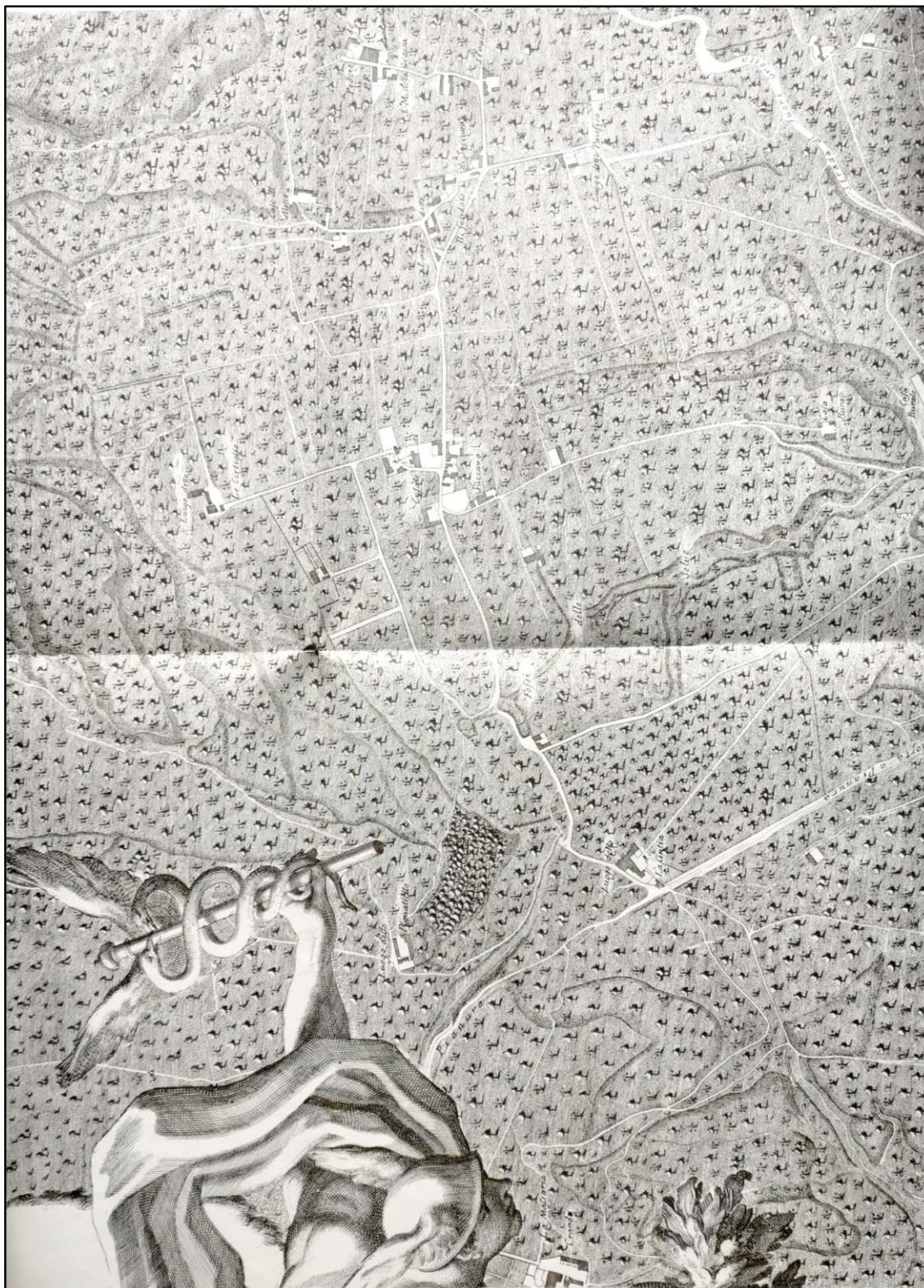
Nove i nuclei abitativi principali, masserie organizzate secondo case a corte, con campagna retrostante, che si affacciavano sulla via principale e sui diverticoli trasversali di via Pigna e Via Monti (Torre San Domenico; Masseria Verdolino; Casalesio; Torre di Lopa; Casa di S. Alfonso; Cortina di via Bottazzi; Le Cortiglie; Torre dei Franchi; Masseria Cintia).

Nelle vicinanze della confluenza tra il Fosso delle Selve e l'Arena Pia, area coincidente con l'attuale Rione Traiano, sulla Carta è possibile rilevare la presenza di resti di strutture antiche (fig. 19 b; sito 13), riportate anche sulle successive cartografie (figg. 23, 25) con il toponimo "Ruderi". La cronologia e la natura di queste strutture, non avendo riscontro di tipo bibliografico al riguardo, risulta di difficile definizione, tuttavia in considerazione della vicinanza con l'area interessata dal progetto è sembrato opportuno segnalarne la presenza.

**PRELIMINARE DI PUA**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI	
ARCH. 01	
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
Codice file	-----
Revisione	1
Data	30/12/2020
Pagina 37 di 99	



**Fig. 19 a. Stralcio della *Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni* del Duca di Noja - 1775 (da: de Seta 1969).**

**PRELIMINARE DI PUA**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
 ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
 SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI

ARCH. 01  
 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
 ARCHEOLOGICA (VIARCH)

Codice file -----

Revisione 1      Data 30/12/2020

Pagina 38 di 99



**Fig. 19 b: dettaglio dell'immagine precedente.**



	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 40 di 99	

<b>TITOLO:</b> Topografia / dell'Agro / Napoletano / con le sue adiacenze / delineata dal R.° Geografo / G. A. Rizzi Zannoni / MDCCXCIII
<b>AUTORE:</b> Giovanni Antonio Rizzi Zannoni
<b>SCALA:</b> 1: 55600 c.
<b>DATAZIONE:</b> 1793
<b>TIPO:</b> MANOSCRITTO
<b>COLLOCAZIONE:</b> Biblioteca Nazionale di Napoli
<b>BIBLIOGRAFIA:</b> G. Alisio, V. Valerio (a cura di), <i>Cartografia napoletana dal 1781 al 1889 Il Regno, Napoli, la Terra di Bari</i> , Prismi, 1983, p. 167

La zona di Soccavo risulta riprodotta, sebbene in maniera più schematica, anche nel foglio 14 dell'*Atlante Geografico del Regno di Napoli* del 1808: tra i principali toponimi riscontriamo quello di Masseria "la Cinzia", e Torre dei Franchi e ritroviamo inoltre rappresentato il tracciato degli alvei che si dipartono dalla falde della collina, in direzione della pianura (fig. 21).

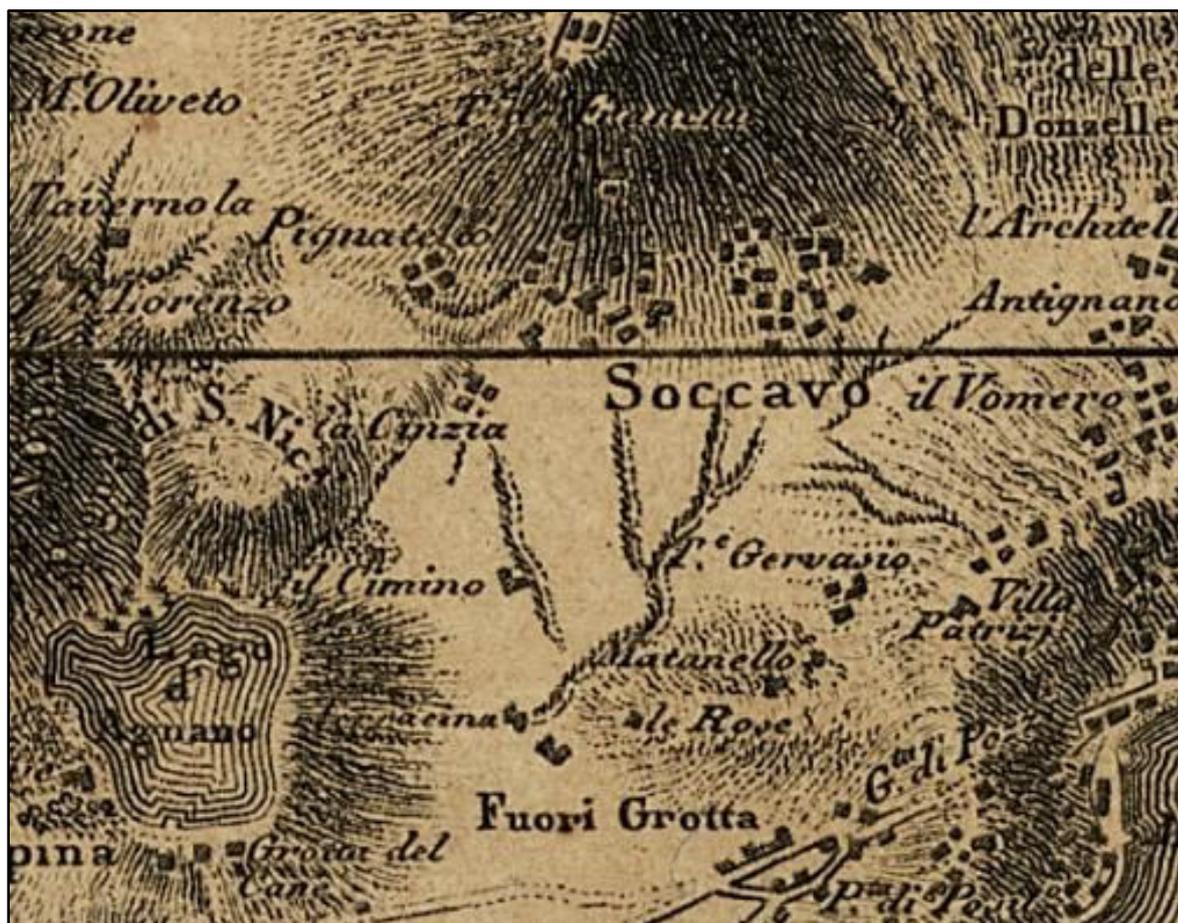


Fig. 21. Stralcio cartografico.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 41 di 99	

<b>TITOLO:</b> Atlante Geografico/ del Regno di Napoli/ compito e rettificato sotto i felici auspici/ di Giuseppe Napoleone I./ Re di Napoli, e di Sicilia/ Principe Francese e Grand'Elettore dell'Impero/ da Gio. Antonio Rizzi/Zannonii / Direttore del Gabinetto Topografico della M.S./ nel 1808
<b>AUTORE:</b> Giovanni Antonio Rizzi Zannoni
<b>TAVOLA:</b> n° 14 [Terra di Lavoro e Golfo di Napoli]
<b>SCALA:</b> 1: 114.000 c.
<b>DATAZIONE:</b> 1808
<b>TIPO:</b> acquaforte e bulino
<b>COLLOCAZIONE:</b> Biblioteca Nazionale di Napoli
<b>BIBLIOGRAFIA:</b> G. Alisio, V. Valerio (a cura di), <i>Cartografia napoletana dal 1781 al 1889 Il Regno, Napoli, la Terra di Bari</i> , Prismi, 1983, p. 127

Contemporaneamente alla ripresa dei lavori dell'*Atlante Geografico del Regno di Napoli* Giuseppe Bonaparte fece realizzare una carta in scala ridotta in sostituzione di quella del 1769: nacque così "la Carta ridotta in VI fogli", che rappresenta una nuova immagine del Regno, più schematica, ma allo stesso tempo anche molto incisiva (fig. 22). La Carta rappresenta un passo in avanti nella simbologia e nella realizzazione dell'orografia. In questo lavoro il Rizzi Zannoni adottò il sistema delle lumeggiamento verticale e abbandonò completamente le visioni prospettiche dei picchi delle montagne. Questa cartografia, pur essendo contemporanea all'*Atlante Geografico*, risulta molto più vicina alla cartografia ottocentesca, sia nei contenuti che nelle espressioni grafiche (fig. 22).



Fig. 22. Stralcio cartografico.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 42 di 99	

<b>TITOLO:</b> Atlante del Regno di Napoli / ridotto in VI fogli / per ordine di Sua Maestà / Giuseppe Napoleone I. / Re di Napoli e Sicilia / Principe Francese e Grand'Elettore dell'Impero / da Gio. Antonio Rizzi Zannoni / Direttore del Gabinetto Topografico di S.M.
<b>AUTORE:</b> Giovanni Antonio Rizzi Zannoni
<b>TAVOLA:</b> n° 3 [Terra di Lavoro e Golfo di Napoli]
<b>DATAZIONE:</b> 1808
<b>SCALA:</b> 1: 415.700 c.
<b>TIPO:</b> acquaforte e bulino
<b>COLLOCAZIONE:</b> Biblioteca Nazionale di Napoli
<b>BIBLIOGRAFIA:</b> G. Alisio, V. Valerio (a cura di), <i>Cartografia napoletana dal 1781 al 1889 Il Regno, Napoli, la Terra di Bari</i> , Prismi, 1983, p. 134

Un'altra preziosa testimonianza cartografica, ricca di elementi relativi all'area in esame, è il foglio 8 della *Carta topografica ed idrografica dei Contorni di Napoli*, redatta tra il 1817 e il 1819, in scala 1: 25.000 (fig. 23).

La carta rappresenta con grande ricchezza di dettaglio tutte le caratteristiche fisiche e antropiche del territorio: colture, vegetazione, ruderi e masserie; l'orografia è rappresentata con un tratteggio a luce obliqua.

L'area di Soccavo appare contraddistinta da una minuzia di particolari e da una particolare ricchezza di toponimi. Tra questi, di particolare interesse il toponimo "Ruderi" ricadente proprio nell'area dell'attuale Rione Soccavo interessata dal presente progetto, che indica la presenza di strutture più antiche, ormai ridotte allo stato di rudere. La presenza di queste strutture risulta già attestata nella Carta redatta dal Duca di Noja nel 1775 (figg. 19 a - 19 b).

La Carta riporta in maniera molto dettagliata anche la morfologia dei valloni Fosso della Selva e Arena di Sant'Antonio; mentre in corrispondenza della località Postiglione, proprio nelle vicinanze dell'area della villa e del mausoleo di via Pigna segnalati da Werner Johannowsky si osserva la rappresentazione di alcune strutture, verosimilmente riferibili ai siti segnalati dallo studioso (sito 2a, sito 2b; fig. 23 b).

**PRELIMINARE DI PUA**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

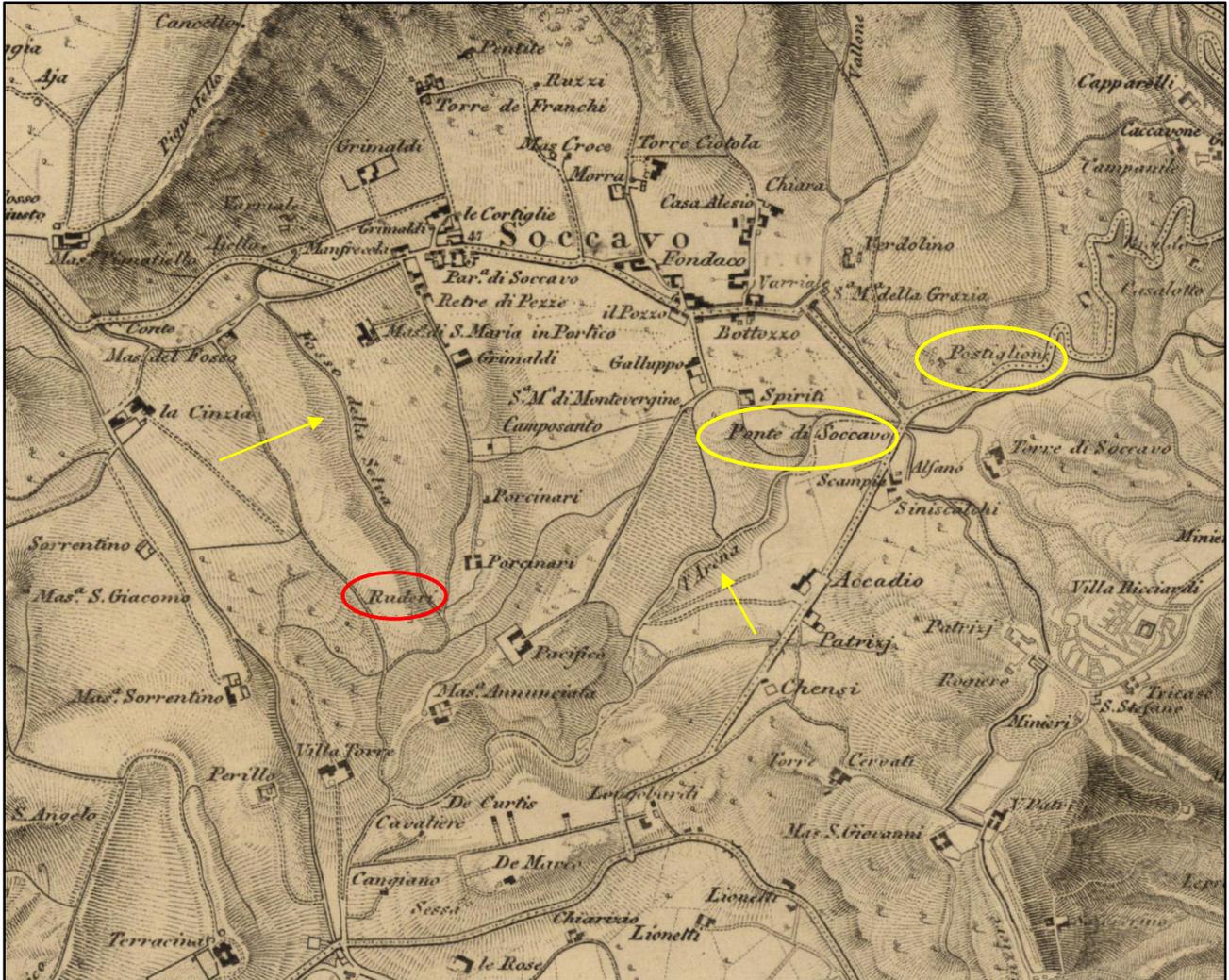
DATI IDENTIFICATIVI

ARCH. 01  
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
ARCHEOLOGICA (VIARCH)

Codice file -----

Revisione 1 Data 30/12/2020

Pagina 43 di 99



**Fig. 23 a. Stralcio Cartografico.**

**TITOLO:** Carta / topografica ed idrografica / dei/ contorni di Napoli / levata per ordine di/ S.M. Ferdinandol/ Re del Regno delle Due Sicilie/ dagli ufficiali dello Stato Maggiore e dag'ingegneri topografi/ negli anni 1817.1818.1819

**AUTORE:** Reale Ufficio Topografico

**TAVOLA:** n° 8 [Terra di Lavoro e Golfo di Napoli]

**SCALA:** 1: 25.000

**DATAZIONE:** 1817-1819

**TIPO:** incisione in rame

**COLLOCAZIONE:** Biblioteca Nazionale di Napoli

**BIBLIOGRAFIA:** G. Alisio, V. Valerio (a cura di), *Cartografia napoletana dal 1781 al 1889 Il Regno, Napoli, la Terra di Bari*, Prismi, 1983, pp. 143-145

 COMUNE DI NAPOLI	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 44 di 99	



Fig. 23 b. Particolare dell'immagine precedente.

Le cartografie prodotte negli anni successivi presentano un livello di dettaglio ancora maggiore, come ad esempio la *Carta dei Dintorni di Napoli*, redatta tra il 1836 e il 1840 in scala 1:20000, nella quale la tecnica dell'acquerellato costituisce un netto miglioramento nella resa delle immagini (figg. 24-25), che senza dubbio si distinguono dalla precedenti per la bellezza e la finezza dell'esecuzione.

**PRELIMINARE DI PUA**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI

ARCH. 01  
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
ARCHEOLOGICA (VIARCH)

Codice file -----

Revisione 1      Data 30/12/2020

Pagina 45 di 99

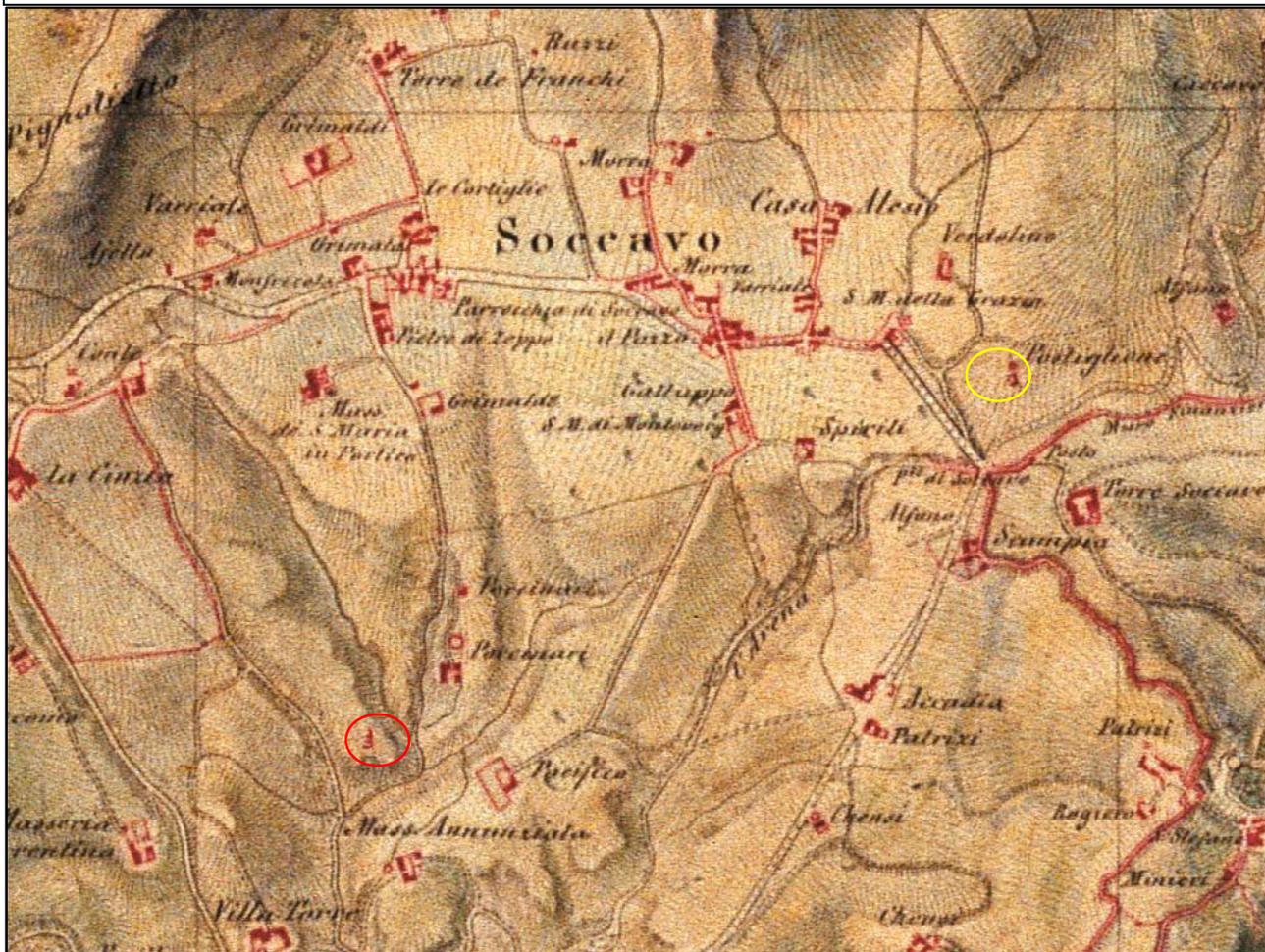


**Fig. 24. Stralcio cartografico.**

<b>TITOLO:</b> Disegni originali della carta dei dintorni di Napoli alla scala 1:20.000 eseguiti nell'Ufficio Topografico dell'ex Regno di Napoli 1836-1840
<b>AUTORE:</b> Reale Ufficio Topografico
<b>TAVOLA:</b> [Napoli]
<b>SCALA:</b> 1: 20.000
<b>DATAZIONE:</b> 1840 c.
<b>TIPO:</b> manoscritto acquerellato
<b>COLLOCAZIONE:</b> Archivio Istituto Geografico Militare, Firenze

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file	-----
		Revisione	1
		Pagina 46 di 99	

**BIBLIOGRAFIA:** V. Valerio, *Società Uomini e Istituzioni Cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Istituto Geografico Militare, Firenze 1993, p. 644.



**Fig. 25. Particolare dell'immagine precedente.**

La riproduzione risulta molto interessante in quanto, in prossimità dell'area dell'attuale Rione Traiano, proprio nell'area relativa al presente progetto, si rileva l'esistenza delle strutture identificate con il toponimo "Ruderi" nella *Carta topografica ed idrografica dei Contorni di Napoli*, ormai scomparso in questa riproduzione. Anche in questo lavoro ritroviamo rappresentate le principali masserie, tra cui Torre dei Franchi e, molto significativa anche l'area di Pianura, dove si evidenzia il settore di Masseria Grande, zona

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b> ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)
		Codice file -----
	Revisione 1	Data 30/12/2020
	Pagina 47 di 99	

nota per la presenza di una villa romana, indagata stratigraficamente, databile dal III sec. a.C. al V-VI d.C.<sup>24</sup> (fig. 25).

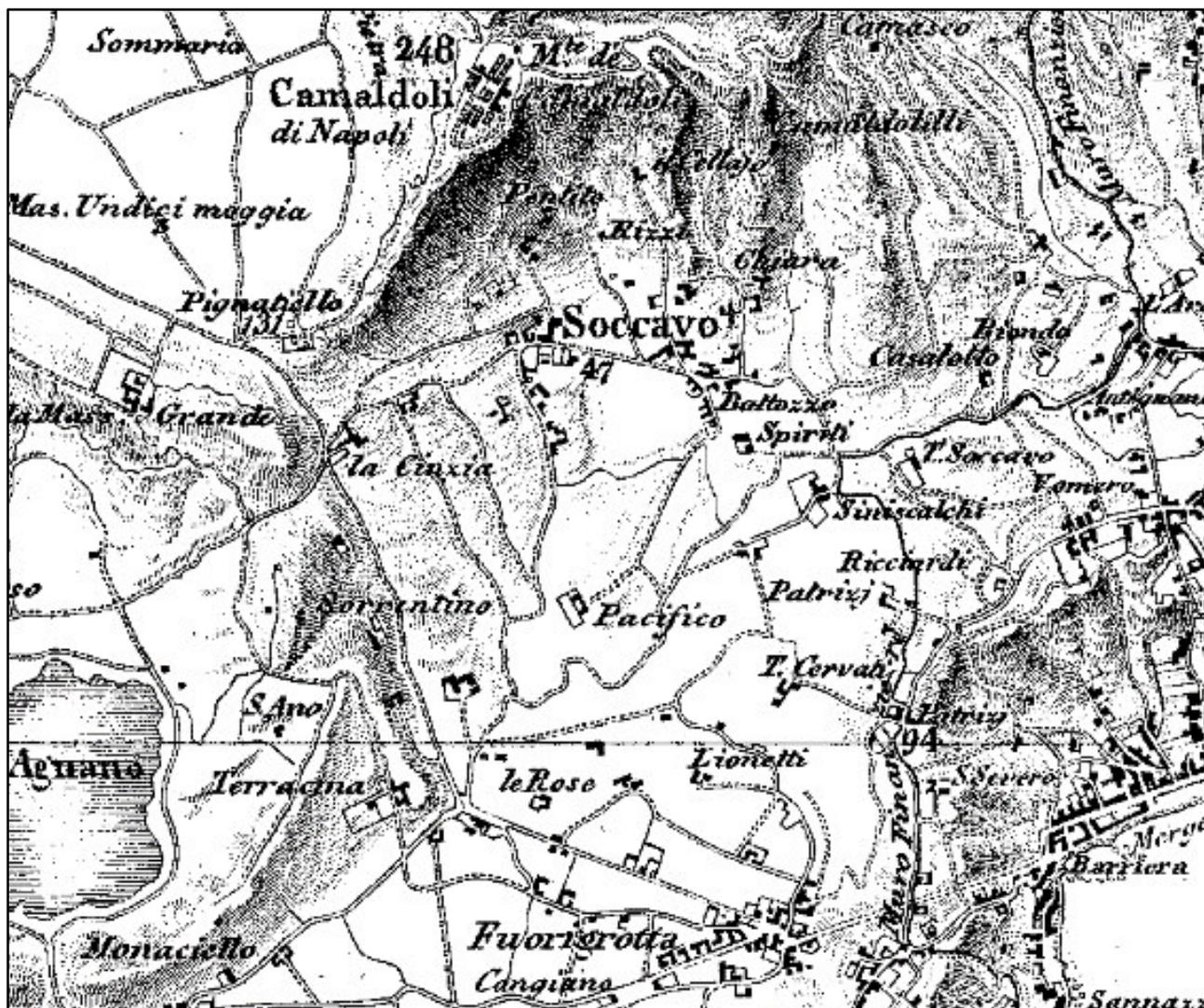


Fig. 26. Stralcio cartografico.

<b>TITOLO:</b> Carta Topografica del Regno di Napoli
<b>AUTORE:</b> [Ufficio Topografico di Napoli]
<b>SCALA:</b> 1: 80.000
<b>TAVOLA:</b> n° 24 [Napoli]
<b>DATAZIONE:</b> 1839
<b>TIPO:</b> incisione su rame
<b>COLLOCAZIONE:</b> Archivio Istituto Geografico Militare Firenze
<b>BIBLIOGRAFIA:</b> G. Alisio, V. Valerio (a cura di), <i>Cartografia napoletana dal 1781 al 1889 Il Regno, Napoli, la Terra di Bari</i> , Prismi, 1983, p. 160

<sup>24</sup> NAVA 2008, pp. 859-861.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 48 di 99	

I significativi cambiamenti storici registrati nella seconda metà dell'Ottocento con l'unificazione dell'Italia, incisero anche nell'ambito della produzione cartografica coeva, grazie alla nascita dell'Istituto Geografico Militare che ebbe il ruolo di cartografare, sulla base di nuovi rilevamenti, l'intero territorio nazionale.

Queste cartografie costituiscono un importante documento rappresentando il paesaggio italiano in un momento precedente alle grandi trasformazioni urbanistiche post-guerra.

Risale al 1839 la riproduzione del Foglio 24 della *Carta Topografica del Regno di Napoli* (fig. 26), cartografia che non restituisce particolari dati per la zona di nostro interesse; anche nella rappresentazione del Foglio 184 del 1883 della *Carta d'Italia* (fig. 27) e nel Foglio 184 IV SE della *Carta Topografica d'Italia* del 1907 (fig. 28) e in quello del 1909 (fig. 29), non si evidenziano elementi significativi.



Fig. 27. Stralcio cartografico.

<b>TITOLO:</b> <i>Carta d'Italia</i>
<b>TAVOLA/FOGLIO:</b> 184, Napoli
<b>AUTORE/COMMITTENTE:</b> Istituto Geografico Militare
<b>SCALA:</b> 1:100.000
<b>DATAZIONE:</b> 1883
<b>TIPO:</b> stampa
<b>COLLOCAZIONE:</b> Istituto di Geografia dell'Università Federico II di Napoli

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI		
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)		
		Codice file	-----	
		Revisione	1	Data
Pagina 49 di 99				

**BIBLIOGRAFIA:** A. Mori, *La cartografia ufficiale in Italia e l'Istituto geografico militare; notizie storiche raccolte e ordinate da Attilio Mori, Roma 1922*



**Fig. 28. Stralcio cartografico.**

<b>TITOLO:</b> <i>Carta Topografica d'Italia</i>
<b>TAVOLA/FOGLIO:</b> 184, IV S.E. Marano
<b>AUTORE/COMMITTENTE:</b> Istituto Geografico Militare
<b>SCALA:</b> 1:25.000
<b>DATAZIONE:</b> 1907
<b>TIPO:</b> stampa
<b>COLLOCAZIONE:</b> Collezione privata
<b>BIBLIOGRAFIA:</b> <i>Pubblcazioni dell'Istituto Geografico Militare, Firenze 1939</i>

 COMUNE DI NAPOLI	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file	-----
		Revisione	1
		Pagina 50 di 99	



**Fig. 29. Stralcio cartografico.**

<b>TITOLO:</b> Napoli e Dintorni
<b>AUTORE/COMMITTENTE:</b> Istituto Geografico Militare
<b>SCALA:</b> 1:100000
<b>DATAZIONE:</b> 1909
<b>TIPO:</b> stampa (sistema Gliamas)
<b>COLLOCAZIONE:</b> Collezione privata
<b>BIBLIOGRAFIA:</b> A. Mori, <i>La cartografia ufficiale in Italia e l'Istituto geografico militare; notizie storiche raccolte e ordinate da Attilio Mori</i> , Roma 1922

 COMUNE DI NAPOLI	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file	-----
		Revisione	1      Data    30/12/2020
		Pagina 51 di 99	



**Fig. 30. Stralcio cartografico.**

<b>TITOLO:</b> Carta d'Italia
<b>TAVOLA/FOGLIO:</b> 35
<b>AUTORE/COMMITTENTE:</b> Touring Club Italiano in collaborazione con Istituto Geografico De Agostini
<b>SCALA:</b> 1:250000
<b>DATAZIONE:</b> 1910
<b>TIPO:</b> stampa
<b>COLLOCAZIONE:</b> Biblioteca TCI, Milano
<b>BIBLIOGRAFIA:</b> G. Vota, <i>I sessant'anni del Touring Club Italiano, 1894-1954</i> , Milano 1954

**PRELIMINARE DI PUA**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI	
ARCH. 01	
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
Codice file	-----
Revisione	1
Data	30/12/2020
Pagina 52 di 99	

I primi cambiamenti del territorio sono percepibili già nel *Foglio Marano 184 IV SE* della *Carta Topografica d'Italia* del 1957 (fig. 31), ma è nel *Foglio 447 II* del 1997, ancora oggi usato come base cartografica dei lavori topografici, che risulta evidente la totale trasformazione di Soccavo da paesaggio rurale a quartiere urbanizzato (fig. 32).



**Fig. 31. Stralcio cartografico.**

<b>TITOLO:</b> <i>Carta Topografica d'Italia</i>
<b>TAVOLA/FOGLIO:</b> 184, IV S.E. – 184, I S.O.
<b>AUTORE/COMMITTENTE:</b> Istituto Geografico Militare
<b>SCALA:</b> 1:25.000
<b>DATAZIONE:</b> 1957
<b>TIPO:</b> stampa
<b>COLLOCAZIONE:</b> Collezione privata
<b>BIBLIOGRAFIA:</b> <i>Pubblicazioni dell'Istituto Geografico Militare, Firenze 1939</i>

**PRELIMINARE DI PUA**

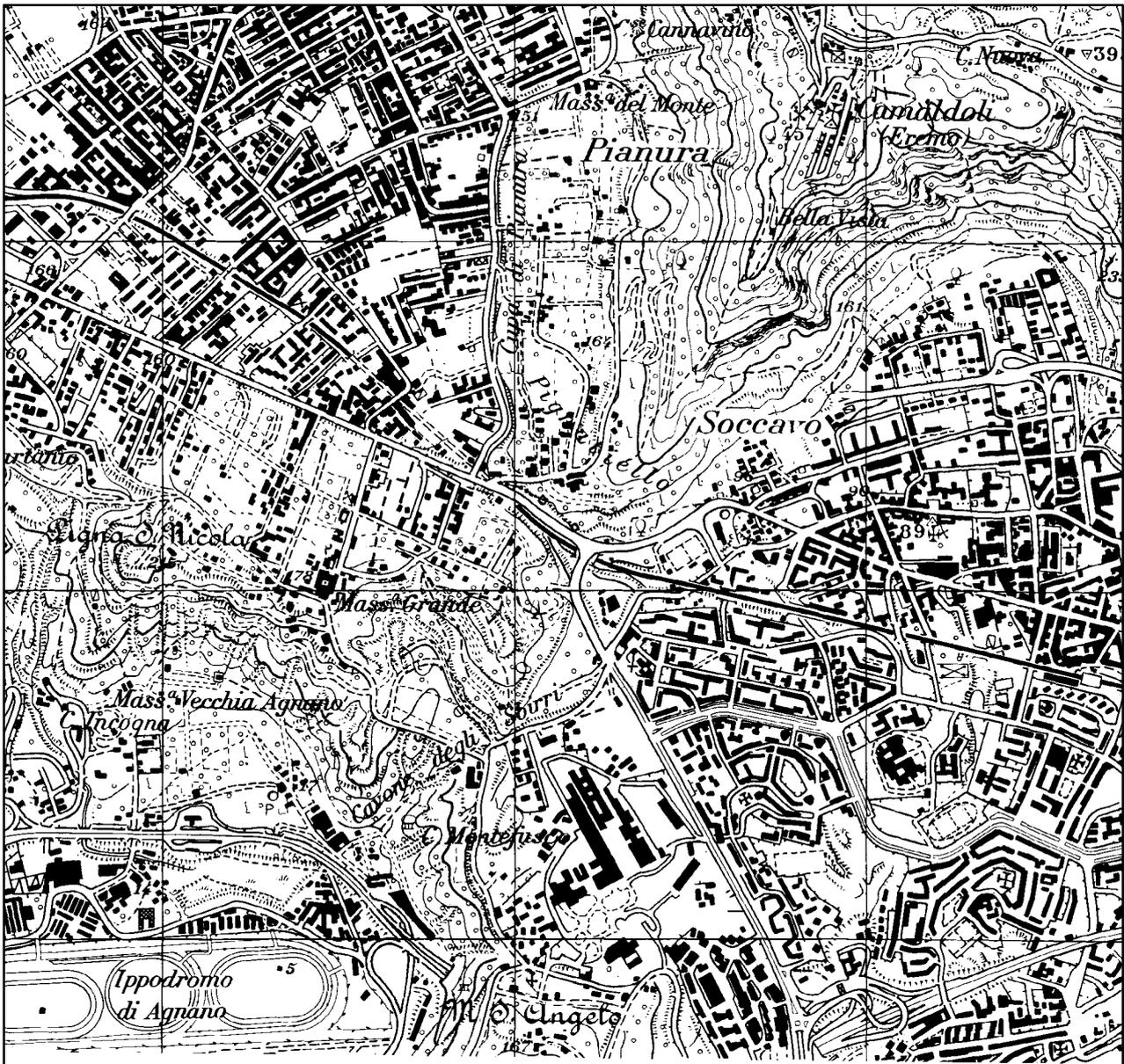
ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI

ARCH. 01  
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
ARCHEOLOGICA (VIARCH)

Codice file -----  
Revisione 1      Data 30/12/2020

Pagina 53 di 99



**Fig. 32. Stralcio cartografico.**

<b>TITOLO:</b> <i>Carta Topografica d'Italia</i>
<b>TAVOLA/FOGLIO:</b> 447
<b>AUTORE/COMMITTENTE:</b> Istituto Geografico Militare
<b>SCALA:</b> 1:25.000
<b>DATAZIONE:</b> 1997
<b>TIPO:</b> stampa
<b>COLLOCAZIONE:</b> Collezione privata
<b>BIBLIOGRAFIA:</b> <i>Pubblicazioni dell'Istituto Geografico Militare, Firenze 1999</i>

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 54 di 99	

## **7. ANALISI DELLE FOTO AEREE E DELLE SCENE SATELLITARI**

La documentazione aerofotografica esaminata, relativa alla zona di Soccavo, riguarda cinque fotogrammi acquisiti dalla scrivente presso l'*Istituto Geografico Militare* (IGM)<sup>25</sup>; in particolare si tratta di voli aerei eseguiti rispettivamente negli anni 1943, 1955, 1974, 1981 e 1990, nonché una scena satellitare del 2020 reperita da Google Earth.

Il criterio di scelta dei fotogrammi si è basato sulle principali trasformazioni edilizie che hanno interessato l'area oggetto d'indagine tra gli anni '50 e 90 del secolo scorso; pertanto, sono state prese in esame fotografie aeree che, caratterizzate anche da differenti scale metriche, fossero state realizzate in fasi precedenti e successive a tali cambiamenti.

I fotogrammi analizzati sono i seguenti:

- Foto aerea del volo del 16-08-1943, Foglio 183-4, Strisciata 59, Fotogramma n. 89 (scala 1: 25000; quota 5000; figg. 33 a - 33 b).
- Foto aerea del volo del 16-06-1955, Foglio 183-4, Strisciata 111, Fotogramma n. 9124 (scala 1: 33000; quota 6000; figg. 35-36).
- Foto aerea del volo del 16-05-1974, Foglio 184-4, Strisciata XVI, Fotogramma n. 775 (scala 1: 13000; quota 2300; figg. 37-38).
- Foto aerea del volo del 11-06-1981, Foglio 183-4, Strisciata 4, Fotogramma n. 363 (scala 1: 9000; quota 1400; fig. 39).
- Foto aerea del volo del 04-09-1990, Foglio 183-4, Strisciata 4, Fotogramma n. 363 (scala 1: 35000; quota 5800; figg. 40-41).

La lettura dei fotogrammi storici ha permesso di rilevare con particolare incisività le grandi trasformazioni subite nel secolo scorso dal territorio di Soccavo, apparse piuttosto evidenti soprattutto dal confronto tra le fotografie aeree analizzate. La zona, infatti, oggi caratterizzata da una massiccia presenza di edifici, fino agli anni' 50 del secolo scorso mostrava un aspetto del tutto differente: come evidente dai fotogrammi del 1943 e del 1955, il territorio si presentava come un'ampia distesa pianeggiante, a carattere rurale, contraddistinta da profondi valloni, costituenti il risultato dell'azione erosiva delle acque

<sup>25</sup> Protocollo IGM 5733-20-036.

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 55 di 99	

meteoriche che dalle colline dei Camaldoli si dirigevano in direzione sud. Questi valloni erano rappresentati da profonde incisioni nella pianura, ben documentati anche dalla cartografia storica<sup>26</sup>. Nelle fotografie aeree, i valloni appaiono evidenziati da tracce di colore scuro riferibili alla presenza di vegetazione spontanea, in particolare alberi di castagno, che si era creata al loro interno, infatti:

**«I valloni principali che scendevano da settentrione erano due: ad occidente il Fosso delle Selve e ad oriente l'arena di Sant'Antonio; entrambi poi confluivano in un unico alveo, l'arena Pia che raccoglieva le acque provenienti dal vicino vallone della Cintia, oggi sede dell'omonima strada»<sup>27</sup>.**

Il percorso di questi alvei, appare piuttosto diversificato, ma riscontriamo la presenza di due valloni piuttosto profondi, di pertinenza del torrente Fosso della Selva e dell'Arena Pia, il cui percorso, come attestato dalla fotorestituzione delle relative tracce eseguita su base aerofotogrammetrica dalla scrivente (fig. 34), ricadrebbe proprio nelle vicinanze del settore di Rione Traiano relativo al presente progetto (figg. 33 a, 33 b, 36). Quest'area, infatti, originariamente interessata da un grosso alveo, durante gli anni Cinquanta del secolo scorso, con il grande progetto di urbanizzazione che riguardò questo quartiere in quel periodo, venne colmata con tonnellate di rifiuti provenienti da cantieri circostanti, tanto che la stessa via Cinthia fu realizzata sul riempimento di materiale di risulta usato come colmatura dell'omonimo alveo.

Un primo cambiamento del paesaggio è attestato già dal confronto tra i fotogrammi del 1943 e del 1955, dove è possibile osservare la presenza della rete ferroviaria la cui costruzione interessò il settore nord orientale della zona (figg. 33-36). L'incisiva trasformazione subita dal Rione Traiano, a partire dal 1958, appare ben documentata dal fotogramma del 1974 che mostra un completo mutamento del paesaggio causato dalla sfrenata urbanizzazione del quartiere nel secondo dopoguerra (figg. 37-38). Il fotogramma rappresenta una testimonianza storica della nascita del Rione Traiano e dell'organizzazione stradale di quest'area interessata, sul versante meridionale, anche dal passaggio dell'autostrada A56, realizzata proprio in questi anni (figg. 37-38).

<sup>26</sup> Si veda il paragrafo sulla cartografia storica.

<sup>27</sup> *Soccavo: Relazione storica, Elaborato A0.A.07*, Progetto Comune di Napoli 1999.

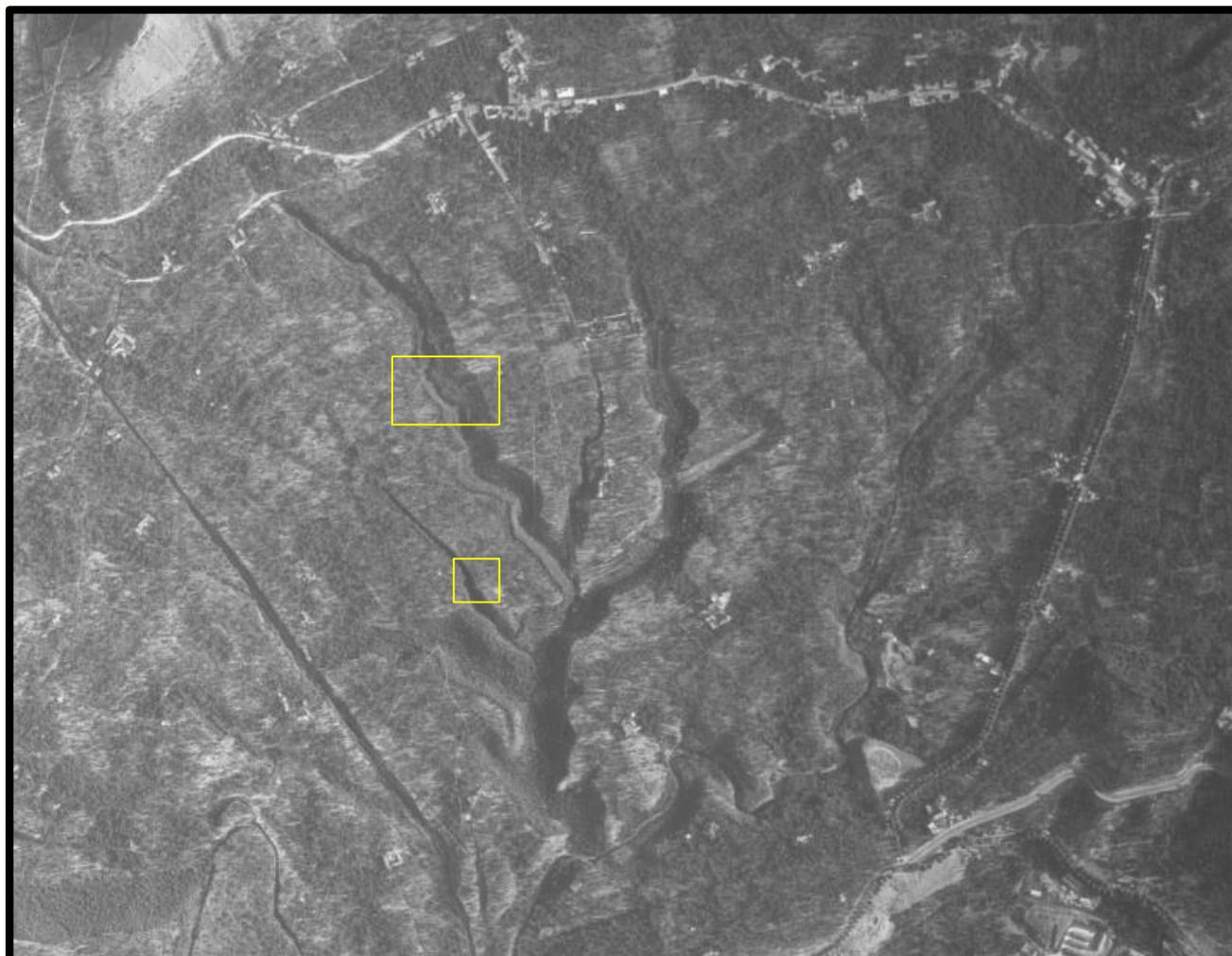
	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
Pagina 56 di 99			

In conclusione sebbene lo sviluppo edilizio della zona risulti già evidente nel fotogramma del 1974, le fotografie aerea del 1981 (fig. 39) e del 1990 (figg. 40-41) e la scena satellitare attuale (fig. 42), mostrano un ulteriore incremento dell'edilizia, che ha totalmente invaso il paesaggio, portando ad una totale scomparsa di territorio agricolo che connotava Soccavo fino a 60 anni fa.



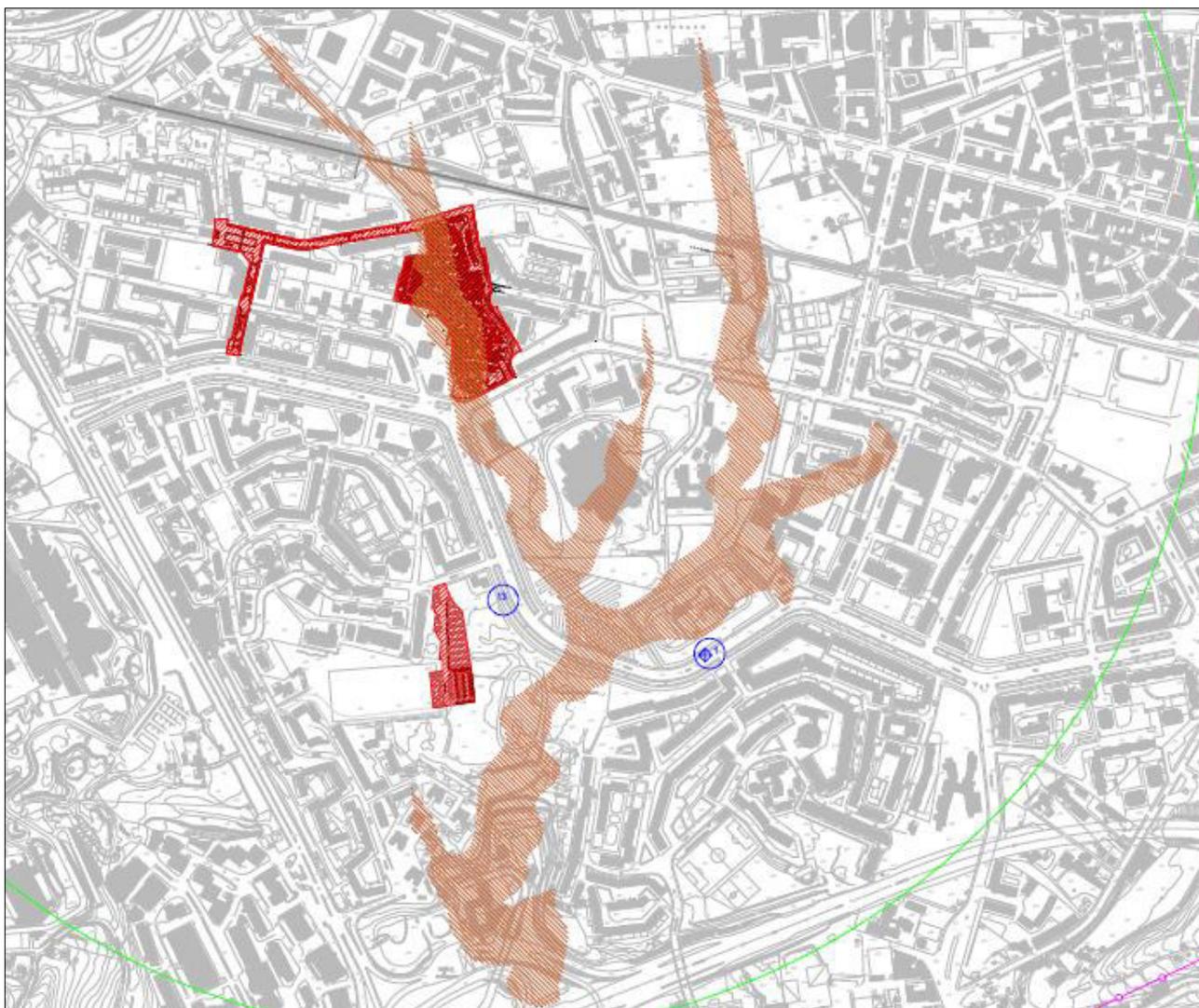
**Fig. 33 a. Soccavo, Napoli: foto aerea verticale del 1943.**  
**IGM, Volo 16-08-1943, Foglio 183-4, Strisciata 59, fotogramma n. 89 (scala 1: 25000; quota 5000).**

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 57 di 99	



**Fig. 33 b. Particolare dell'immagine precedente relativo alla zona di rione Traiano con ubicazione in giallo delle aree di interessate dal progetto (Soccavo – Rione Traiano)  
 IGM, Volo 16-08-1943, Foglio 183-4, Strisciata 59, fotogramma n. 89 (scala 1: 25000; quota 5000).**

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 58 di 99	



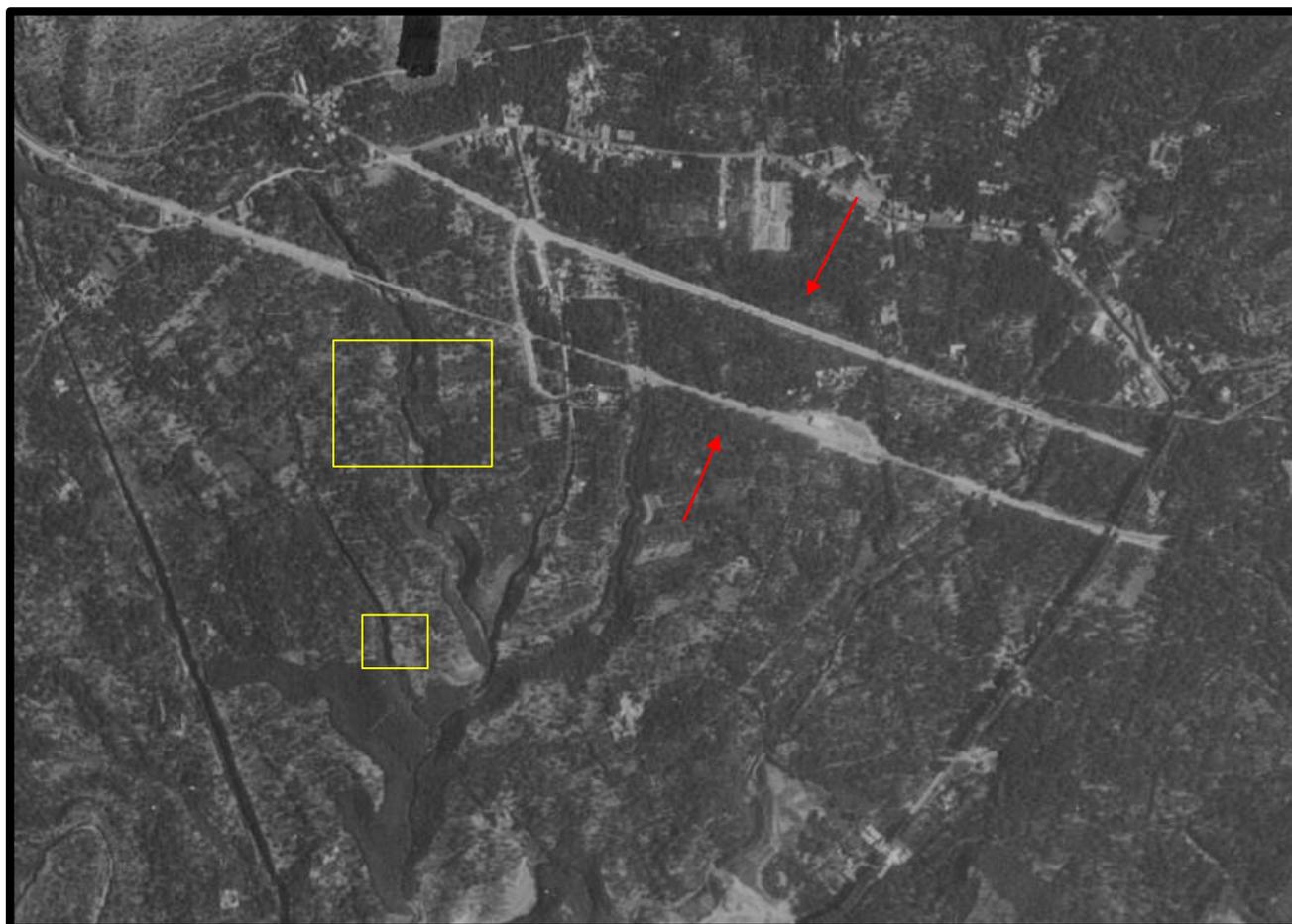
**Fig. 34. Stralcio della tavola delle potenzialità archeologiche di Soccavo (ARCH. 02): fotorestituzione (in marrone) delle tracce rilevate nella foto aerea del 1943 su base aerofotogrammetrica in rapporto alle aree di interessate dal progetto (in rosso).**

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 59 di 99	



**Fig. 35. Soccavo, Napoli: foto aerea verticale del 1955.  
IGM, Volo 16-06-1955, Foglio 183-4, Strisciata 111, fotogramma n. 9124 (scala 1: 33000; quota 6000).**

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 60 di 99	



**Fig. 36. Stralcio dell'immagine precedente con ubicazione in giallo delle aree di interessate dal progetto (Soccavo – Rione Traiano). Le frecce in rosso indicano il percorso della rete ferroviaria e della linea metropolitana.**

**PRELIMINARE DI PUA**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI

ARCH. 01  
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
ARCHEOLOGICA (VIARCH)

Codice file -----

Revisione 1      Data 30/12/2020

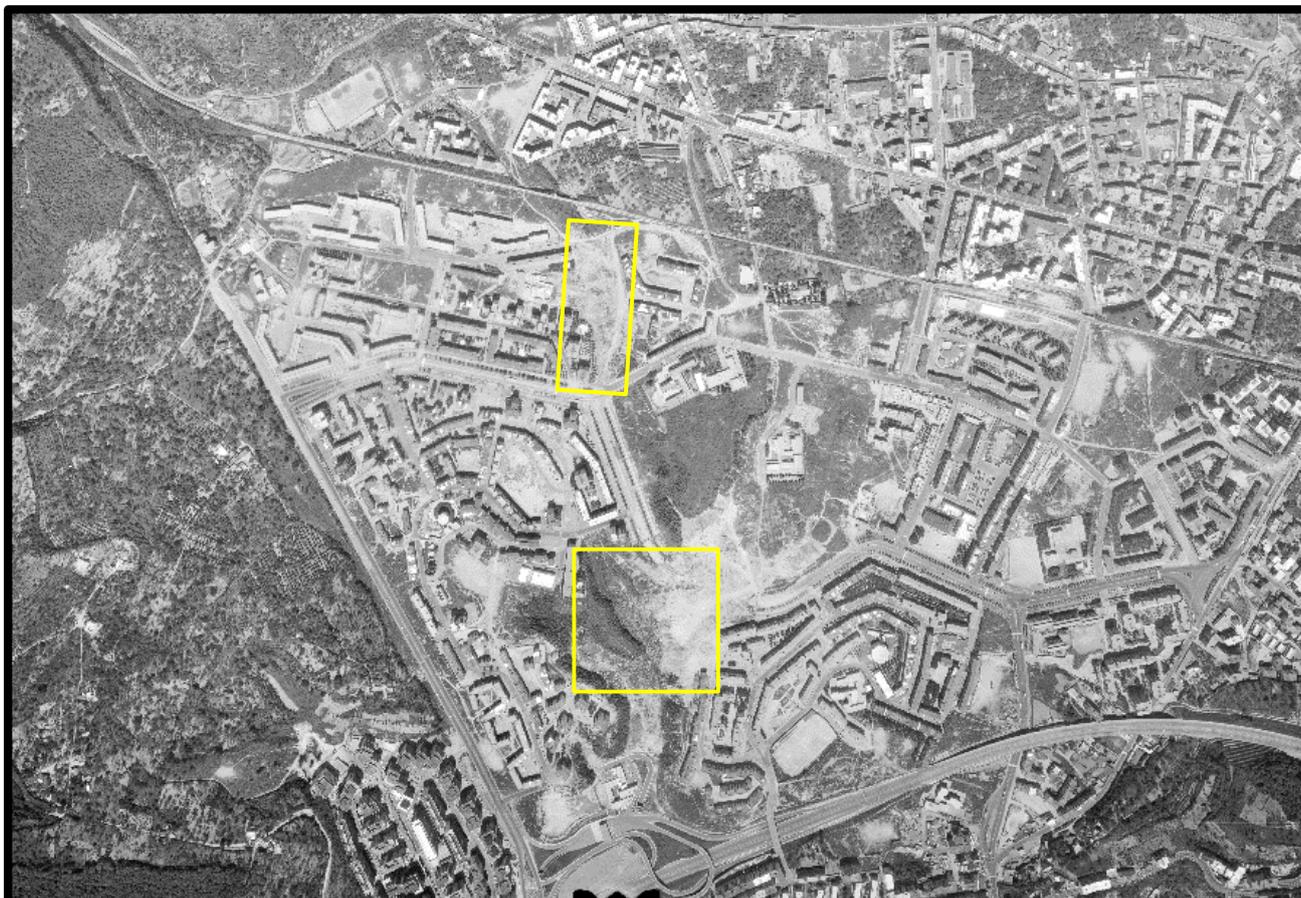
Pagina 61 di 99



**Fig. 37. Soccavo, Napoli: foto aerea verticale del 1974.**

**IGM, Volo 16-05-1974, Foglio 183-4, Strisciata XVI, fotogramma n. 775 (scala 1: 13000; quota 2300).**

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 62 di 99	



**Fig. 38. Stralcio dell'immagine precedente con ubicazione delle aree di interessate dal progetto (Soccavo – Rione Traiano).**

**PRELIMINARE DI PUA**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI

ARCH. 01  
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
ARCHEOLOGICA (VIARCH)

Codice file -----

Revisione 1      Data 30/12/2020

Pagina 63 di 99



**Fig. 39. Soccavo, Napoli: foto aerea verticale del 1981.**

**IGM, Volo 11-06-1981, Foglio 183-4, Strisciata 4, fotogramma n. 363 (scala 1: 9000; quota 1400).**

**PRELIMINARE DI PUA**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

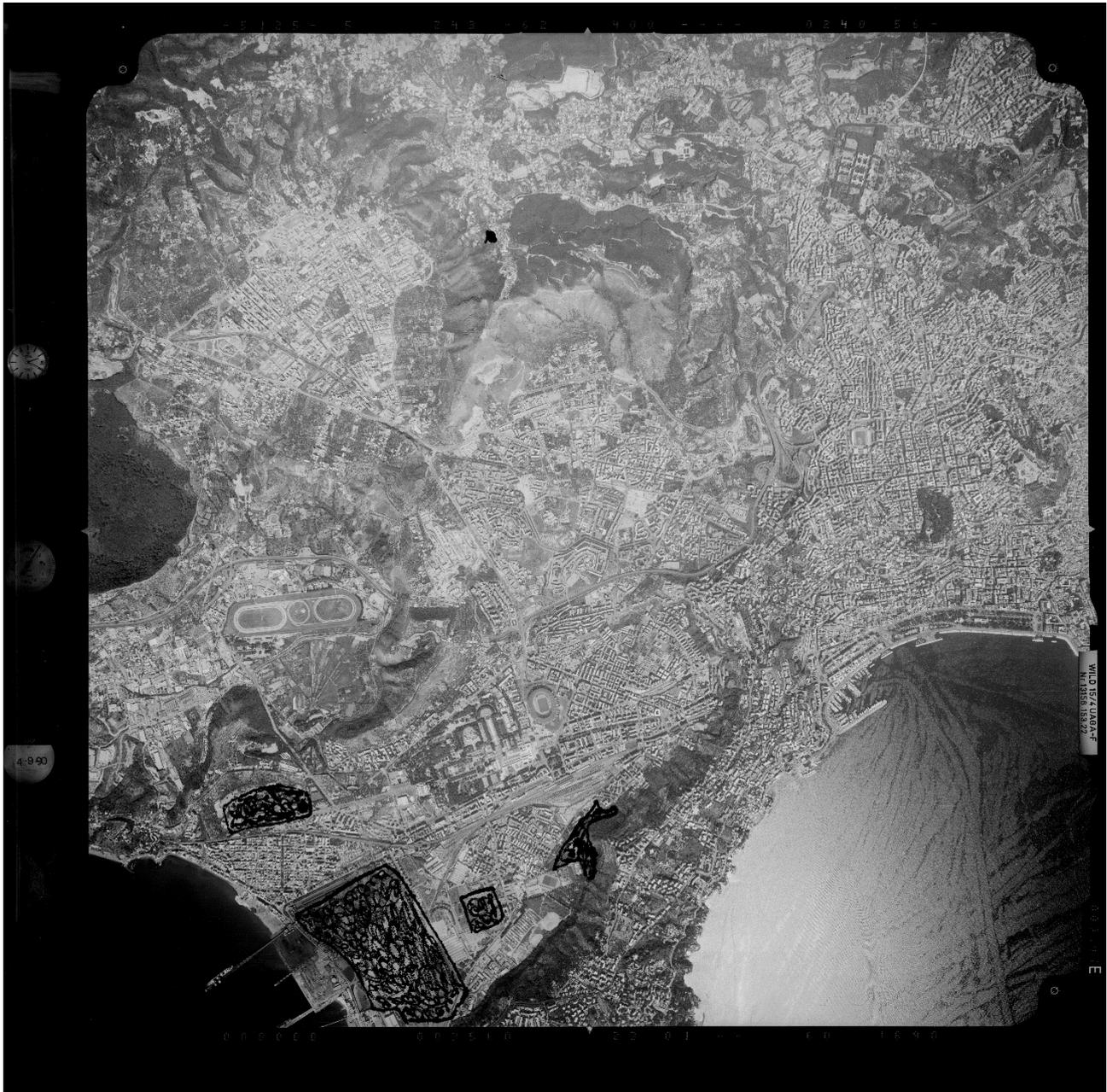
DATI IDENTIFICATIVI

ARCH. 01  
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
ARCHEOLOGICA (VIARCH)

Codice file -----

Revisione 1      Data 30/12/2020

Pagina 64 di 99



**Fig. 40. Soccavo, Napoli: foto aerea verticale del 1990.**

**IGM, Volo 04-09-1990, Foglio 183-4, Strisciata 4, fotogramma n. 141 E (scala 1: 35000; quota 5800).**

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 65 di 99	

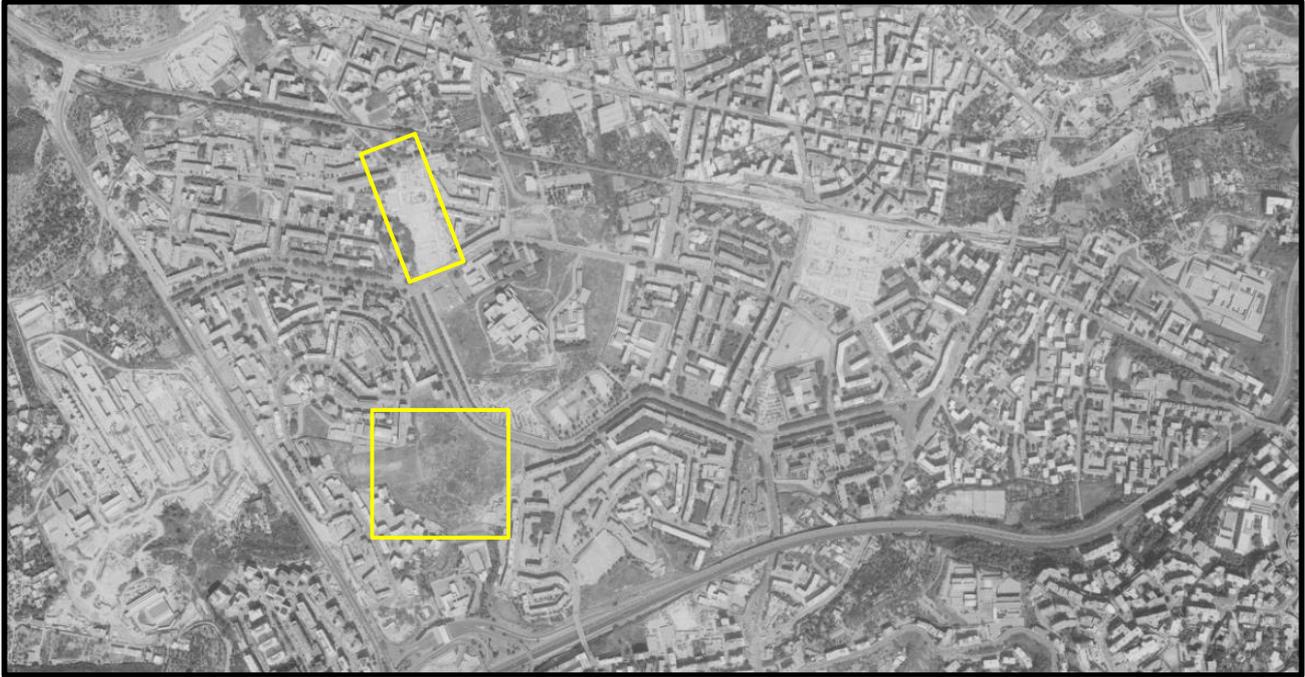


Fig. 41. Stralcio dell'immagine precedente con ubicazione delle aree di interessate dal progetto (Soccavo – Rione Traiano).

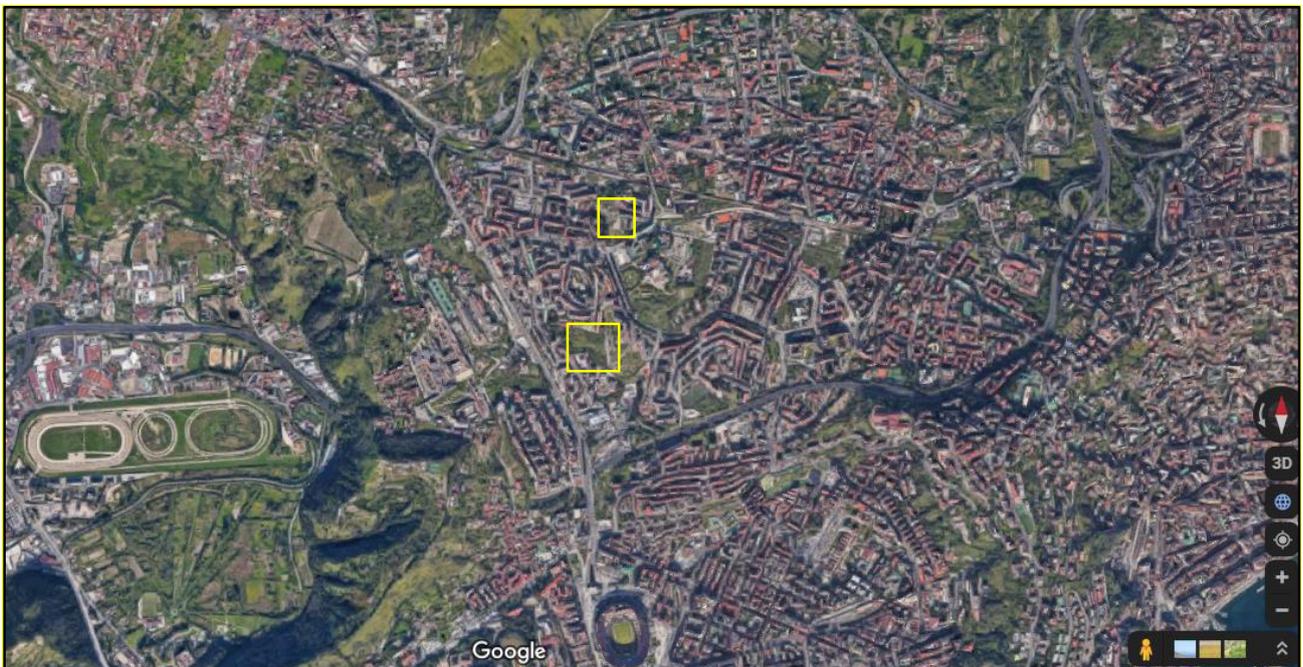


Fig. 42. Soccavo, Rione Traiano: scena satellitare da Google Earth 2020 con ubicazione delle aree interessate dai lavori.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione	1
		Pagina 66 di 99	

## 8. ANALISI DEI DATI BIBLIOGRAFICI

### SITO 1:

**LOCALITÀ:** Rione Traiano

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

**Coordinate:**

**TIPOLOGIA:** Miliario e strada

**DATAZIONE:** 102 d.C.

**DESCRIZIONE:** Nell'area territoriale di Soccavo, negli anni '50 del secolo scorso, in occasione dei lavori di costruzione che interessarono il Rione Traiano, fu ritrovato un miliario, il cui rinvenimento ha dato origine al toponimo della zona (fig. 43).



**Fig. 43. Soccavo: V miliario della *via Puteolis* - Neapolim.**

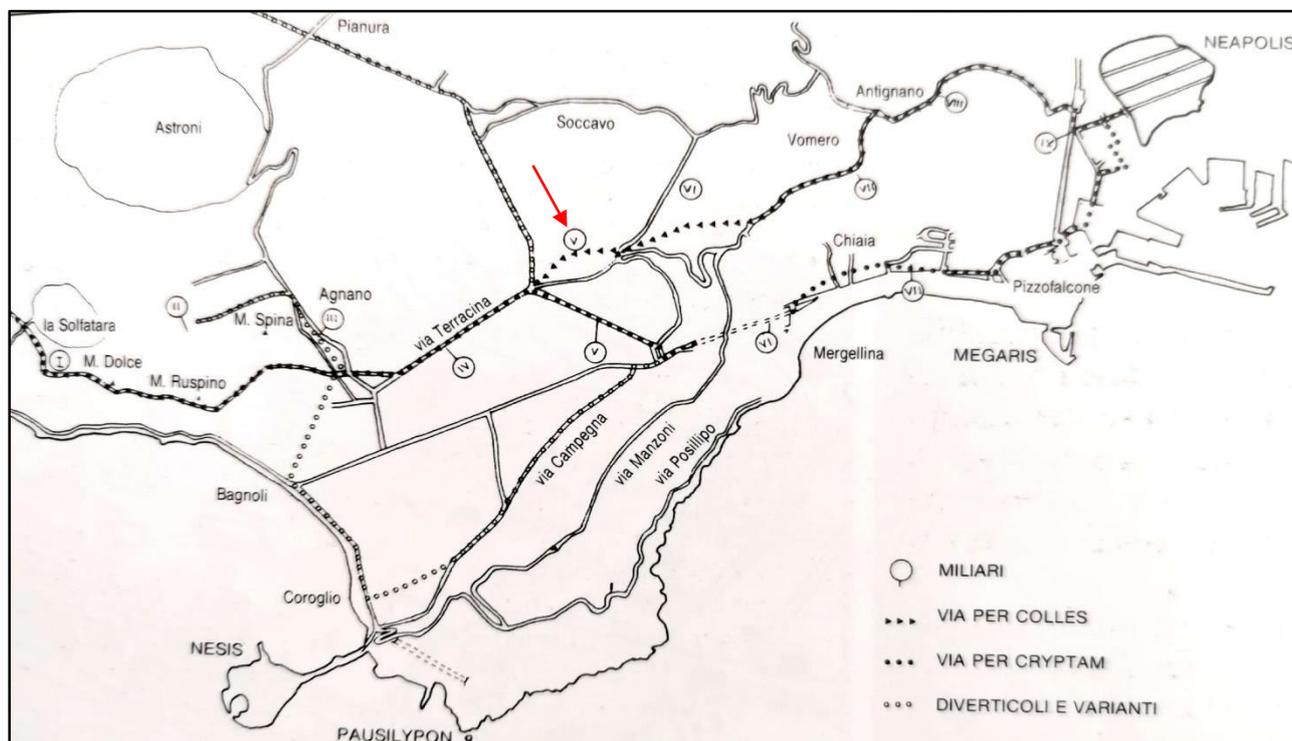
Il miliario, attualmente conservato presso il Museo Nazionale di Napoli, è realizzato in marmo italico e presenta la forma di un capitello tuscanico (alt.: 2 m; diam.: 90 cm).

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 67 di 99	

In corrispondenza della facciata principale reca, all'interno di una cornice, la seguente iscrizione, preceduta dal numero V:

**IMP – CAESAR-  
 DIVI/ NERVAE - F- NERVA /  
 TRAIANVS – AVGV (STVS) /  
 GERMANICVS – P (ONTIFEX) /  
 MAXIMVS – TRIB (VNICIA) /  
 POTESTATE – VI – IMP – (II) /  
 COS – III- PATER – PATRIAE /  
 INCOHATAM - A – DIVO /  
 NERVA / PATRE – SVO –  
 PERAGENDAM / CVRAVIT**

*(L'imperatore Traiano portò a termine il restauro della via iniziato dal divo Nerva).*



**Fig. 44. Soccavo, Rione Traiano: viabilità antica tra Neapolis e Puteoli (da: JOHANNOWSKY 1952). La freccia in rosso indica il luogo dell'originaria collocazione del V miliario.**

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 68 di 99	

Il miliario di Soccavo costituiva il numero V, tra i miliari dislocati lungo la via *Puteolis - Neapolim* "per colles", numerati in maniera progressiva a partire dal tracciato proveniente da Pozzuoli (fig. 44). Degli altri tre miliari, recanti la medesima iscrizione e oggi perduti, conosciamo i luoghi di rinvenimento: si tratta del VII, VIII ed il IX, rinvenuti rispettivamente a via Belvedere e ad Antignano, al Vomero e nei pressi del Largo Spirito (cfr. PRATILLI; CAPACCIO).

**BIBLIOGRAFIA:** MALLARDO 1938-39, pp. 303-338; JOHANNOWSKY 1953, pp. 4-5; NAPOLI 1964, p. 454, AMALFITANO ET ALII 1990, pp. 22-23; MINOTTI, CASTIGLIONE 1999, pp. 34-37.

**SITO 2 a:**

**LOCALITÀ:** Via Pigna, civ. 27

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

**Coordinate:** 40°50'45.73"N - 14°12'37.76"E

**TIPOLOGIA:** Mausoleo - colombario

**DATAZIONE:** prima metà I - post 1 ante 50

**DESCRIZIONE:** Al confine tra i quartieri di Arenella e Soccavo, in corrispondenza del versante settentrionale di via Pigna, all'altezza del civico 27, si conservano i resti di un mausoleo - colombario di epoca romana (fig. 45).

Il mausoleo, eretto ai piedi di una cava in piperno appartenente alla collina dei Camaldoli, presenta un paramento in opera reticolata in tufo giallo, poggiante su un basamento composto da blocchetti in tufo giallo, rettangolari, disposti per taglio.

Dell'originaria struttura sopravvive solo la parete nord che si presenta caratterizzata, sul versante occidentale, da dieci nicchie disposte su due file da cinque. Le nicchie, funzionali all'alloggiamento delle urne cinerarie, delle quali si conservano le impronte lasciate alla base, dove erano cementate, presentano archi in conci radiali e tracce di intonaco sulla superficie interna.

Sul versante orientale del colombario si conserva una nicchia di dimensioni maggiori, isolata dalle altre e che, caratterizzata da tracce di policromia prevalentemente rossa, probabilmente doveva essere funzionale all'alloggiamento di una statua.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b> ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 69 di 99	

Secondo Werner Johannowsky il mausoleo sarebbe stato di pertinenza di una villa ubicata nelle immediate vicinanze (sito 2 b).

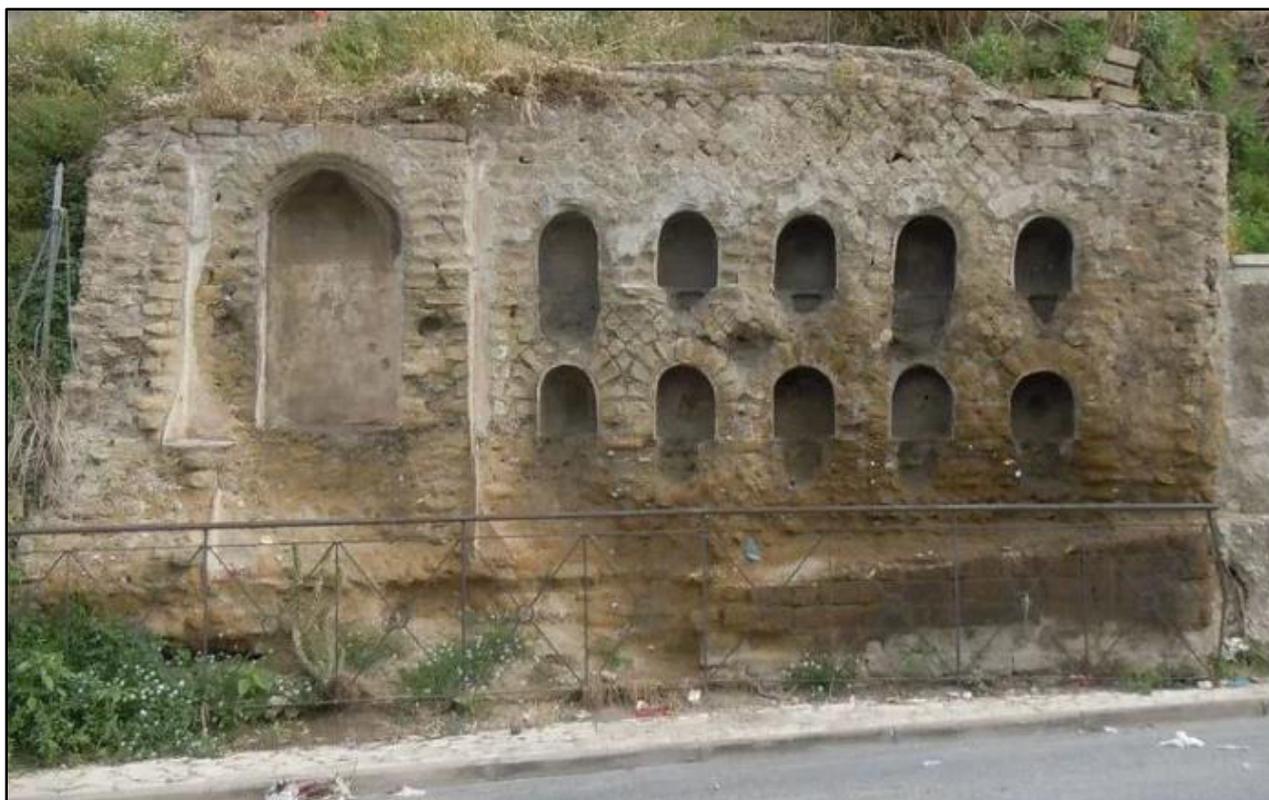


Fig. 45. Soccavo, via Pigna: resti di un colombario di epoca romana.

Tra le più antiche rappresentazioni del mausoleo è quella del 1886, realizzata dal pittore Giuseppe Casciaro, che rappresentò la struttura immersa nel paesaggio di campagna dell'epoca. Questo prezioso documento ci permette di cogliere altri particolari del mausoleo, che doveva presentare una lastra verosimilmente marmorea in corrispondenza della base delle nicchie cinerarie (fig. 46).

Il mausoleo fu parzialmente tagliato, negli anni '80 del secolo scorso probabilmente in occasione dei lavori di ampliamento della strada contemporanea.

**BIBLIOGRAFIA:** JOHANNOWSKY 1952, p. 125; MINOTTI, CASTIGLIONE 1999, pp. 31-32; *Gruppo Archeologico Napoletano* 2000, p. 16.

[http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU\\_FE/dettaglioScheda.action?\[Monumento%20archeologico\]&{Monumento%20archeologico=statoCosa1=00000000000002&statoCosa2=ma&statoDove1=15&}&keycode=ICC](http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/dettaglioScheda.action?[Monumento%20archeologico]&{Monumento%20archeologico=statoCosa1=00000000000002&statoCosa2=ma&statoDove1=15&}&keycode=ICC)

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 70 di 99	

[D13700821&valoreRicerca=&titoloScheda=colombario&stringBeneCategoria=&selezioneSchede=&contenitore=&flagFisicoGiuridico=0.](https://www.comune.napoli.it/it/risorse/colombario)



Fig. 46. Napoli, via Pigna: colombario romano, (autore: Giuseppe Casciaro - 1886).

### **SITO 2b:**

**LOCALITÀ:** Via Pigna

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

**Coordinate:** ?

**TIPOLOGIA:** Villa rustica e cisterne

**DATAZIONE:** età romana

**DESCRIZIONE:** Nelle vicinanze dell'area in cui è ubicato il colombario di via Pigna, ad una quota più alta, Werner Johannowsky segnalava la presenza di una villa, alla quale sarebbe appartenuto il mausoleo (fig. 44). La struttura, caratterizzata da paramento in opera incerta era alimentata da cisterne ubicate più in alto e nelle vicinanze di una casa colonica ivi presente.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 71 di 99	

Lo studioso segnala inoltre la presenza in situ di ceramica a vernice nera di tipo "campano".

**BIBLIOGRAFIA:** JOHANNOWSKY 1952, pp. 125, 132; MINOTTI, CASTIGLIONE 1999, p. 31.

**SITO 3:**

**LOCALITÀ:** Chiesa Santi Pietro e Paolo

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

**Coordinate:** 40°50'52.16"N - 14°11'43.30"E

**TIPOLOGIA:** Strutture romane/ colonna reimpiegata

**DATAZIONE:** età romana

**DESCRIZIONE:** In corrispondenza delle fondazioni della Chiesa dei Santi Pietro e Paolo diverse fonti segnalano la presenza di strutture in opus reticulatum rinvenute durante alcuni lavori di restauro della stessa.

Gli studiosi ricordano inoltre la presenza di una colonna trasportata nei giardini della parrocchia e originariamente collocata, in giacitura secondaria, in Piazza San Pietro.

**BIBLIOGRAFIA:** MINOTTI, CASTIGLIONE 1999, p. 41: *Gruppo Archeologico Napoletano* 2000, p. 16, nota. 13.

**SITO 4:**

**LOCALITÀ:** Via Contieri – località Masseria Casalesio

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

**Coordinate:?**

**TIPOLOGIA:** Materiale reimpiegato

**DATAZIONE:** età romana

**DESCRIZIONE:** In via Contieri (località Masseria Casalesio) il Gruppo Archeologico Napoletano segnala la presenza di tre frammenti di colonne romane reimpiegate con funzione di paracarro. Gli studiosi ipotizzano una possibile provenienza dei reperti da una vicina dislocata nelle immediate vicinanze (fig. 47).

**BIBLIOGRAFIA:** *Gruppo Archeologico Napoletano* 2000, p. 16, nota 13; foto 12, p. 81.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 72 di 99	



Fig. 47. Soccavo, via Contieri, località Masseria Casalesio: frammento di colonna di spoglio reimpiegata con funzione di paracarro all'ingresso della masseria (da: *Gruppo Archeologico 2000*).

#### **SITO 5:**

**LOCALITÀ:** Ponte di Soccavo

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

**Coordinate:?**

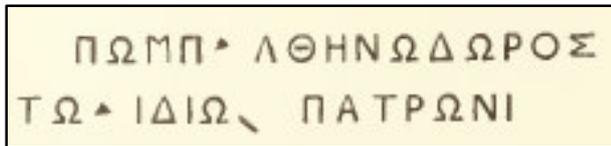
**TIPOLOGIA:** epigrafe

**DATAZIONE:** III sec. d.C.

**DESCRIZIONE:** Nei rendiconti degli Scavi di Antichità del 1901 il Gabrici riporta la notizia del rinvenimento, effettuato dal Sig. Giovanni Giordano, di un frammento marmoreo con iscrizione greca che sarebbe avvenuto "a poca distanza dal ponte che prende il nome dal villaggio di Soccavo".

Il frammento, di forma troncoconica (misure: alt. 57,5 cm; diam. sezione superiore: 9 cm; diam. base: 18 cm), presentava una decorazione a foglie a rilievo. In corrispondenza del lato superiore fu abrasa una parte del rilievo per tracciare la seguente iscrizione:

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b> ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 73 di 99	



Il frammento marmoreo risultava inoltre interessato da due fori collocati in corrispondenza delle due basi e in asse tra loro. La conformazione del frammento portò il Gabrici ad ipotizzare che la funzione originaria dello stesso fosse quella di candelabro, successivamente riutilizzato e modificato con l'incisione dell'epigrafe dedicatoria.

**BIBLIOGRAFIA:** GABRICI 1901, pp. 298-299.

**SITO 6:**

**LOCALITÀ:** Fondo Frezza

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

**Coordinate:** ?

**TIPOLOGIA:** Tombe

**DATAZIONE:** età preromana

**DESCRIZIONE:** Werner Johannosky segnala nel fondo Frezza il ritrovamento di tombe in tegoloni che sarebbero state caratterizzate da corredo composto da vasi a vernice nera di tipo "campano".

**BIBLIOGRAFIA:** JOHANNOWSKY 1952, p. 125; MINOTTI, CASTIGLIONE 1999, p. 31.

**SITO 7:**

**LOCALITÀ:** Monte Sant'Angelo

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

**Coordinate:** ?

**TIPOLOGIA:** insediamento preistorico

**DATAZIONE:** epoca preistorica

**DESCRIZIONE:** Sul Monte Sant'Angelo viene ricordata una generica presenza di materiali ceramici riferibili alla facies del Gaudio. **BIBLIOGRAFIA:** ALBORE LIVADIE 1985, p. 56.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 74 di 99	

**SITO 8:**

**LOCALITÀ:** Via Cinthia - Pianura

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

**Coordinate:** ?

**TIPOLOGIA:** Cisterne

**DATAZIONE:** età romana

**DESCRIZIONE:** In via Cinthia, in territorio di Pianura, il Prof. Marco Giglio, ricorda la presenza di alcune cisterne scavate direttamente nel banco naturale della collina che sarebbero state caratterizzate da una foderatura in cocciopesto.

**BIBLIOGRAFIA:** Notizia su gentile concessione del Prof. Marco Giglio.

**SITO 9:**

**LOCALITÀ:** Fuorigrotta, Via Terracina

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

**Coordinate:** 40°49'49.29"N - 14°11'20.05"E

**TIPOLOGIA:** Complesso Termale

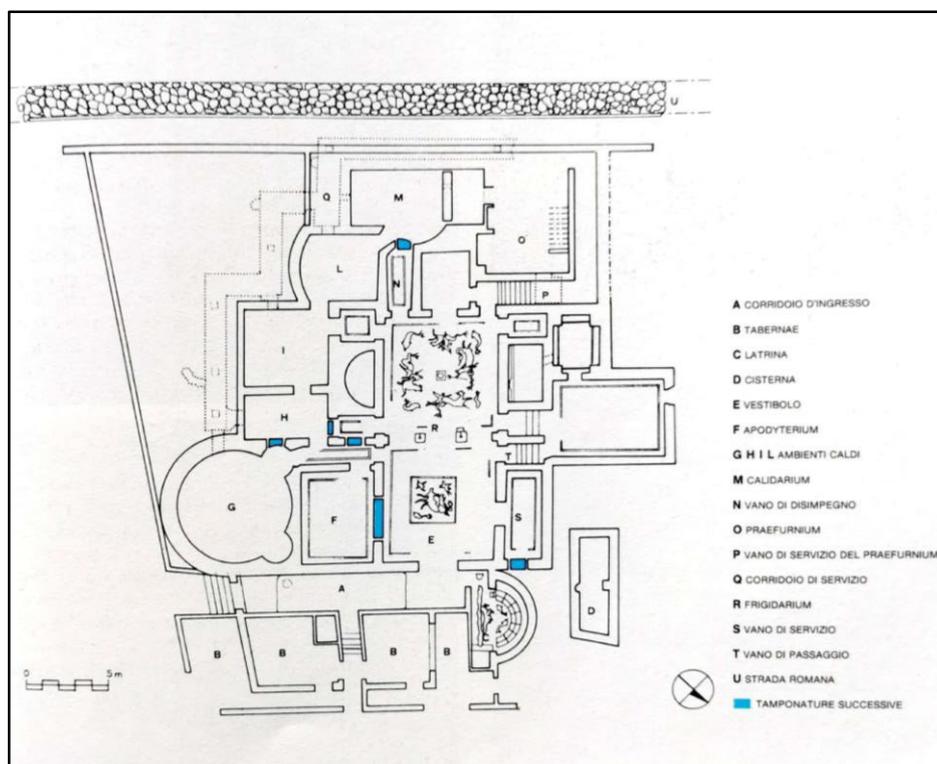
**DATAZIONE:** Il sec. d.C.

**DESCRIZIONE:** Lungo l'attuale via Terracina, in prossimità dell'angolo della strada con via Marconi, nel 1939 fu individuato un complesso termale, venuto alla luce durante i lavori funzionali alla realizzazione dei padiglioni della Mostra d'Oltremare.

Le terme in età romana dovevano aprirsi verosimilmente in corrispondenza di un punto di sosta (*statio*) della principale via di comunicazione tra Pozzuoli e Napoli (via *Puteolis-Neapolim*), il cui tracciato è stato parzialmente individuato in tre punti.

La struttura, articolata su più livelli e alimentata dall'acquedotto del Serino, risale nel suo impianto originario alla prima metà del II sec. d.C., ma numerose sono le modificazioni successive databili fino all'epoca medievale. Caratterizzate da murature prevalentemente in opera vittata e laterizia, le terme presentano quasi integralmente pavimentazioni in opera musiva con motivi figurati e geometrici.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 75 di 99	



**Fig. 48. Fuorigrotta: pianta del complesso termale di via Terracina (da: AMALFITANO ET ALII 1990).**

L'accesso alla struttura avveniva attraverso un corridoio, trasformato in cisterna in epoca medievale, preceduto da una latrina caratterizzata da un mosaico a tessere bianche e nere riprodotte due delfini a code incrociate (ambiente A).

Dal nucleo principale si ci immetteva nell'*apodyterium*, contraddistinto da un ambiente in opera musiva, a tessere bianche e nere, con decorazione figurata riprodotte una Nereide seduta sulle spire della coda di un tritone (ambiente E; fig. 50). Immediatamente in asse con l'*apodyterium* è il *frigidarium* (ambiente R) avente pianta rettangolare e caratterizzato dalla presenza di due vasche sui lati lunghi (figg. 48-49); il pavimento, in opera musiva, a tessere bianche e nere, presenta una decorazione figurata riprodotte un corteo di mostri marini (ippocampo, pantera, drago e toro).

Sul versante nord-occidentale della struttura delle rampe conducevano ad ambienti non termali distrutti dai lavori su via Terracina; sul versante sud-orientale erano dislocati cinque ambienti caldi (ambienti G, H, I, L) con relativo vano di passaggio, seguiti dal *calidarium* (ambiente M) a pianta rettangolare (ambiente O) con un lato absidato e vasca in muratura

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 76 di 99	

adiacente al *praefurnium*, al quale seguono tre *tepidaria* e una sala circolare avente funzione di *tepidarium* o *solarium* (figg. 48-49).

Il riscaldamento del complesso termale avveniva per mezzo di un sistema ad *hypocaustum*, un doppio pavimento, costituito da una parte inferiore con una struttura in tegole che fungeva da base di colonnine (*suspensurae*), reggenti i mattoni (*bipedales*) sui quali aderiva uno strato di malta e il piano del pavimento a mosaico in marmo.

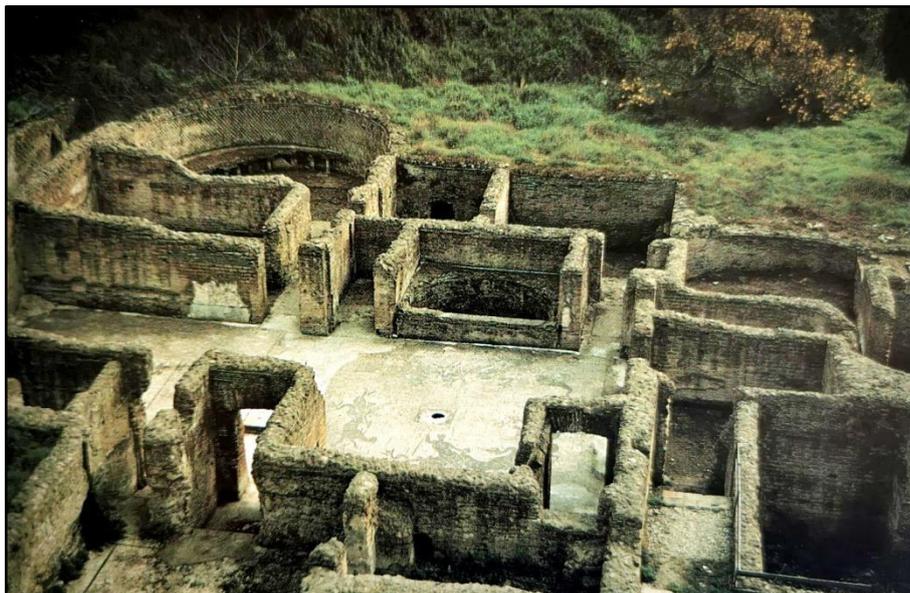


Fig. 49. Fuorigrotta: veduta d'insieme delle terme di via Terracina (da: AMALFITANO ET ALII 1990).



Fig. 50. Fuorigrotta, terme di via Terracina. Mosaico dell'ambiente E. Tritone e Nereide (da: AMALFITANO ET ALII 1990).

**BIBLIOGRAFIA:** LA FORGIA 1981; LA FORGIA 1985, pp. 340-343; AMALFITANO ET ALII 1990, pp. 46-55.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 77 di 99	

## **SITO 10:**

**LOCALITÀ:** Fuorigrotta, Mostra d'Oltremare

## **CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

**Coordinate:** 40°49'43.26"N - 14°11'14.96"E

**TIPOLOGIA:** Mausoleo e tratto di strada

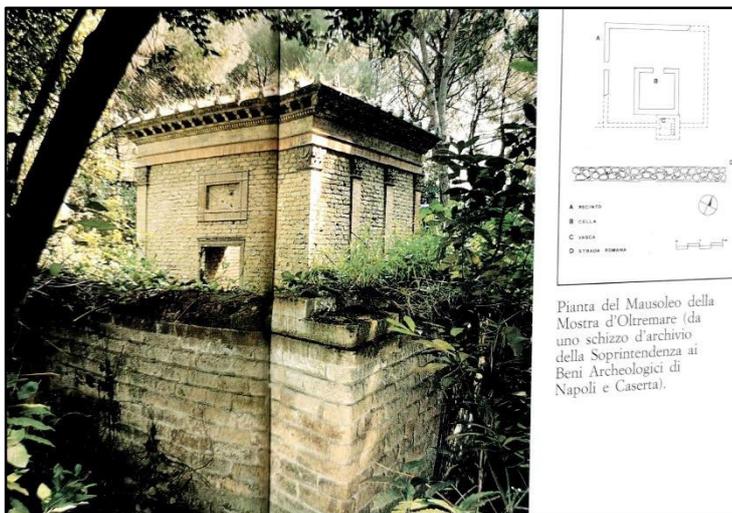
**DATAZIONE:** età romana

**DESCRIZIONE:** Nel 1939 durante i lavori della Mostra d'Oltremare fu rinvenuto un mausoleo prospettante su un tratto di strada della via romana *Puteolis – Neapolim* (fig. 52). Il mausoleo, attualmente caratterizzato da un elevato grado di restauro che ha in gran parte alterato la morfologia originaria (fig. 51) era articolato in una camera delimitata da un recinto funerario quadrangolare in tufelli, del quale attualmente sopravvive solo un breve tratto.

Al centro del recinto sorgeva la camera funeraria, a forma di tempietto, con facciata esterna decorata con lesene in laterizio sormontate da capitelli (fig. 51).

L'accesso alla cella, dislocato dal lato opposto del passaggio della strada, presentava una soglia in pietra vulcanica, un'edicola interna, pavimentazione interna in mattoni e pareti intonacate e stuccate, con tracce di policromia.

Della struttura faceva parte anche un bacino, realizzato in una fase successiva, funzionale alle cremazioni funerarie (ustrina) come attestato dalle tracce di annerimento e resti di ossa combuste rinvenute al suo interno.



**Fig. 51. Napoli, Mostra d'Oltremare: mausoleo romano e pianta relativa (da: AMALFITANO ET ALII 1990).**

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 78 di 99	

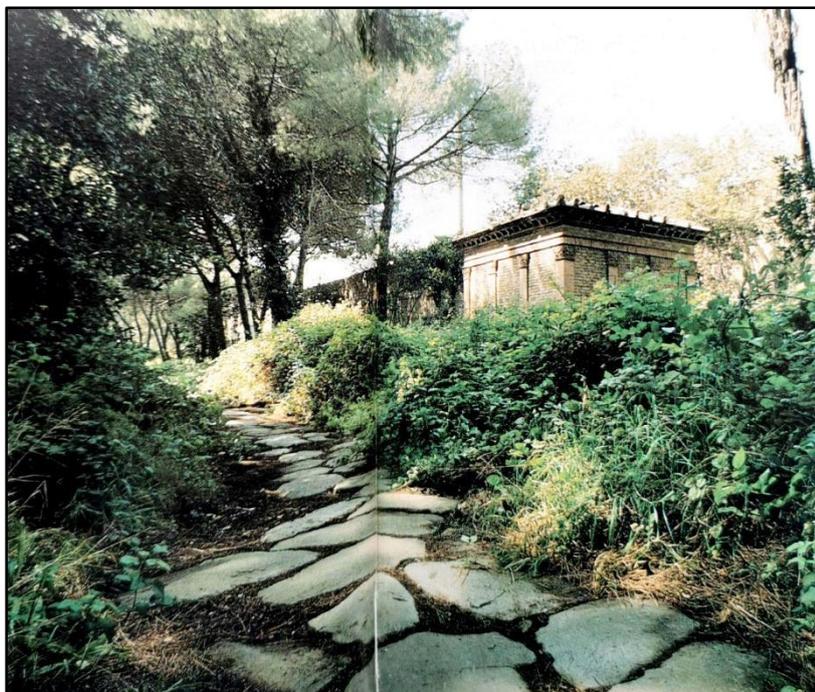


Fig. 52. Napoli, Mostra d'Oltremare: prospetto del mausoleo e strada romana (da: AMALFITANO ET ALII 1990).

**BIBLIOGRAFIA:** AMALFITANO ET ALII 1990, pp. 44-45.

**SITO 11:**

**LOCALITÀ:** Fuorigrotta, Via Giambattista Marino, civ. 4 (Rione Nicola Miraglia)

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

**Coordinate:** 40°49'43.13"N - 14°11'42.10"E

**TIPOLOGIA:** Statua

**DATAZIONE:** secondo quarto del II sec. d.C.

**DESCRIZIONE:** Nel 1928 in via Giambattista Marino (Rione Nicola Miraglia) – civico 4, fu scoperto un torso loricato che, dal momento della scoperta, restò per lungo tempo collocato all'interno del cortile dello stabile, esposto all'incuria e all'azione degli agenti atmosferici. La statua fu oggetto di studio prima di Paolino Mingazzini che suggerì, sulla scorta di una mancanza di strutture murarie in prossimità del luogo della scoperta, eccetto la presenza di un frammento di capitello e due tombe alla cappuccina, un'originaria collocazione in un luogo distante dal contesto di rinvenimento, dove sarebbe stata trascinata forse per azione

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 79 di 99	

di dilavamento del vicino torrente San Lorenzo. Tale intuizione fu successivamente confermata da Werner Johannowsky che ne propose, inoltre, una possibile pertinenza e collocazione sulla via *Puteolis - Neapolim* con funzione di monumento onorario, forse a celebrazione di possibili interventi di restauro.

Il torso, avente dimensioni superiori al vero, realizzato in marmo bianco, rappresenta un personaggio con corazza e clamide sulle spalle, riferibile verosimilmente ad una statua-ritratto di un imperatore. La statua raffigurata stante sulla gamba destra, presentava braccio destro rasente lungo il corpo, avambraccio leggermente avanzato, mentre il braccio sinistro, lavorato a parte e inserito con perno, era disteso orizzontalmente verso l'esterno. Nella mano destra, oggi perduta, doveva essere collocata una spada, poggiata sulla corrispondente spalla, della quale resta traccia della parte superiore.

Il personaggio indossa “una *lorica musculata*” centrata da due grifi affrontati e decorata nella parte inferiore da un’aquila araldica con un *flumen* tra gli artigli. In vita è il *cingulum* annodato con fiocco centrale; dalla lorica pendono cinque (di originari sette) superstiti *pteryges* arrotondate, decorate da differenti elementi quali rosetta a quattro petali, testa di ariete, bucranio frontale, protome leonina frontale e ulteriore bucranio frontale (fig. 53).



**Fig. 53. Napoli, Fuorigrotta: torso loricato dal Rione Miraglia.**

Al di sotto della lorica il personaggio presenta una “*Panzerunterkleid*”, caratterizzata da strisce di pelle (ne restano solo sei) piuttosto larghe, con frange terminali rese a spina di

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 80 di 99	

pesce, e una tunica con dense pieghe tubolari. Sulla lorica è infine una clamide chiusa, sulla spalla destra, da una fibula decorata da un cerchio concentrico e da un umbo a rilievo.

La statua di Fuorigrotta rientra una tipologia scultorea di rappresentazioni eroiche di divinità maschili, imperatori o cittadini privati del mondo romano, inquadrabile nella media età imperiale. La rappresentazione in dimensioni quasi al doppio del vero ne rende quasi certa la pertinenza ad un imperatore.

La scultura, sulla base della “classificazione di Cornelius C. Vermeule III” rientra nel gruppo con corazza semplice, derivata da modelli greci o microasiatici, inquadrabili cronologicamente nel secondo quarto del II secolo d.C.; è inoltre possibile inserirla nello “Schema IV” della suddivisione di Klaus Stemmer, i cui esemplari si concentrano principalmente tra l’età adrianea e la media età antonina (CRISTILLI 2007).

Sulla originaria collocazione della statua Armando Cristilli in un recente contributo, accogliendo l’ipotesi di Paolino Mingazzini e Werner Johannowsky relativa ad possibile trascinarsi per azione di dilavamento attraverso il torrente San Lorenzo, ne ha proposto una possibile ubicazione lungo il V miglio della via *Puteolis - Neopolim*, proprio nel tratto della strada che passava più a monte del “Rione Nicola Miraglia”, ovvero in corrispondenza dell’attuale incrocio tra via Cinthia e via Giacomo Leopardi, dove si innestava un diverticolo comunicante con la zona di Pianura e passante per Soccavo. In tale punto, sulla Carta del Duca di Noja del 1775, risulta annotata la presenza di un ponte, il c.d. “Ponte di Pianura”, che potrebbe essere stato funzionale proprio al superamento dell’alveo del torrente San Lorenzo, forse ricalcante un antico viadotto di cui oggi non resta traccia ma il cui accesso in età imperiale potrebbe essere stato marcato dalla statua rinvenuta in via Miraglia (CRISTILLI 2007).

**BIBLIOGRAFIA:** MINGAZZINI 1931, pp. 346-347; JOHANNOWSKY 1952; CRISTILLI 2007, pp. 429-446.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 81 di 99	

## **SITO 12:**

**LOCALITÀ:** Pianura, località Masseria Grande

## **CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

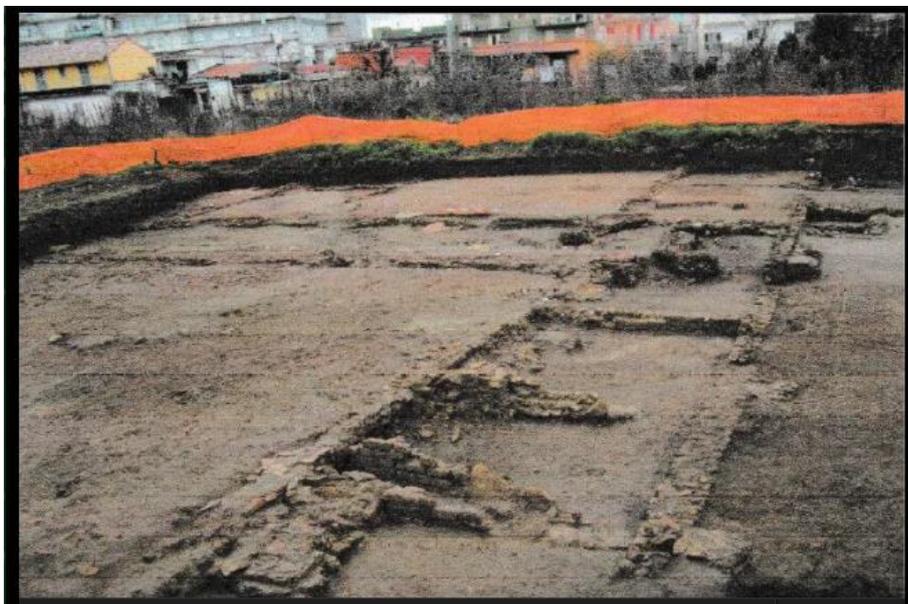
**Coordinate:** 40°50'58.90"N - 14°10'33.76"E

**TIPOLOGIA:** villa

**DATAZIONE:** III sec. a.C. / V-VI sec. d.C.

**DESCRIZIONE:** In località Masseria Grande in un'area ubicata nelle vicinanze della strada che conduce a via Montagna Spaccata, in occasione di alcuni lavori propedeutici alla realizzazione di un edificio scolastico sono emerse delle strutture murarie rasate pertinenti ad una villa romana (fig. 54).

La struttura, costituita da venti ambienti, risultava caratterizzata da due peristili adiacenti e da un ricco apparato decorativo del quale è stato rinvenuto un frammento di statua raffigurante Dioniso con pantera.



**Fig. 54. Pianura: la villa romana in località Masseria Grande.**

Nel settore nord della villa era collocata la *pars urbana*, della quale sono stati identificati una zona termale, con annessa *culina* e *praefurnium* e un grande *triclinium*; mentre la *pars rustica* doveva essere collocata nel settore nord-ovest, non ancora esplorato.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 82 di 99	

Il carattere produttivo di questa struttura, connesso allo sfruttamento agricolo del territorio limitrofo, risulterebbe attestato da numerosi frammenti di dolia provenienti da vari livelli di obliterazione intercettati nel corso degli scavi.

La villa fu interessata da cinque fasi di uso e una di abbandono, collocabili tra il III sec. a.C. e il V-VI sec. d.C.

**BIBLIOGRAFIA:** NAVA 2008, pp. 859-861.

### **SITO 13:**

**LOCALITÀ:** Soccavo, Rione Traiano

### **CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

**Foglio IGM:** 184 I SO Napoli

**Coordinate:** ?

**TIPOLOGIA:** strutture

**DATAZIONE:** ?

**DESCRIZIONE:** L'analisi della cartografia storica ha permesso di rilevare nelle vicinanze della confluenza tra il Fosso delle Selve e l'Arena Pia, area coincidente con l'attuale Rione Traiano, la presenza di resti di strutture antiche.

Le evidenze, già riportate nella **Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni** redatta dal Duca di Noja nel 1775 (fig. 55), sono segnalate, con il toponimo "Ruderi", anche nel foglio 8 della *Carta topografica ed idrografica dei Contorni di Napoli*, redatta tra il 1817 e il 1819 (fig. 56) e nella *Carta dei Dintorni di Napoli* del 1840 (fig. 57). La presenza di queste strutture risulta inoltre visibile anche attraverso alcune tracce rilevate in una fotografia aerea della zona del 1943 (fig. 58).

La cronologia e la natura del sito, non avendo riscontro di tipo bibliografico al riguardo, risulta di difficile definizione, tuttavia, in considerazione della vicinanza con l'area interessata dal progetto è sembrato opportuno segnalarne l'esistenza e rimarcare l'importanza della zona anche sotto il profilo storico-architettonico, come attestato dalla presenza di un elevato numero di masserie nell'area di Soccavo.



COMUNE DI NAPOLI

### PRELIMINARE DI PUA

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI

ARCH. 01  
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
ARCHEOLOGICA (VIARCH)

Codice file -----

Revisione 1 Data 30/12/2020

Pagina 83 di 99



**Fig. 55. Stralcio della *Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni* del Duca di Noja del 1775 con strutture antiche cerchiate in rosso (da: DE SETA 1969).**

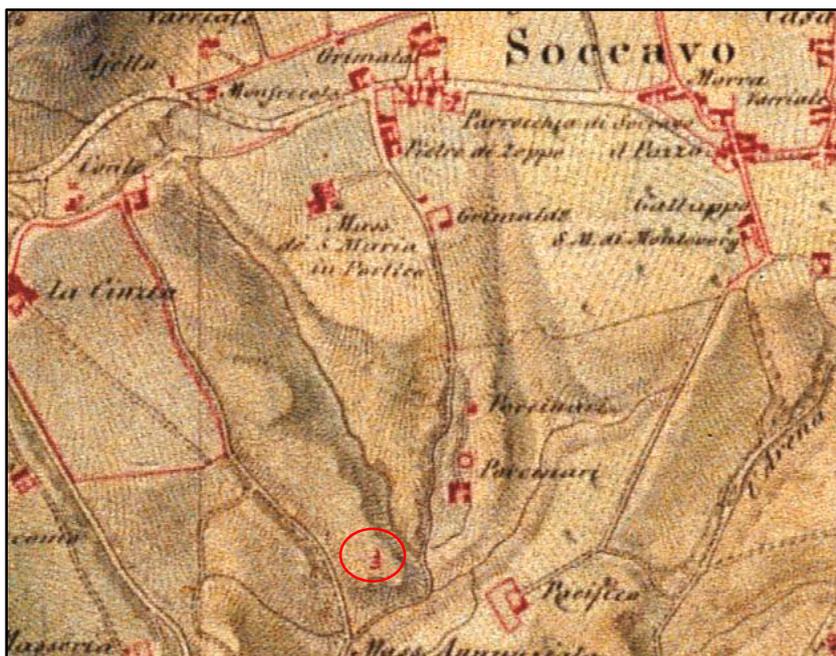
**PRELIMINARE DI PUA**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI	
ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
Codice file	-----
Revisione	1
Data	30/12/2020
Pagina 84 di 99	



**Fig. 56. Stralci della Carta topografica ed idrografica dei Contorni di Napoli (1817-1819) con strutture antiche cerchiare in rosso.**



**Fig. 57. Stralci della Carta dei Dintorni di Napoli (1840) con strutture antiche cerchiare in rosso.**

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		<p>ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)</p>	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 85 di 99	



**Fig. 58. Soccavo. Stralcio di una fotografia aerea del 1943 in cui risultano ancora visibili i resti di strutture antiche – indicate in rosso.**  
(IGM, Volo 16-08-1943, Foglio 183-4, Strisciata 59, fotogramma n. 89 - scala 1: 25000; quota 5000).

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 86 di 99	

## **9. BIBLIOGRAFIA E ABBREVIAZIONI**

**ALBORE LIVADIE 1985:** C. ALBORE LIVADIE, «Il territorio flegreo: dall'eneolitico al preellenico di Cuma», in *Napoli Antica*, Napoli 1985, p. 56;

**ALISIO, VALERIO 1983:** G. ALISIO, V. VALERIO (a cura di), *Cartografia napoletana dal 1781 al 1889. Il Regno, Napoli, la Terra di Bari*, Prismi, 1983.

**AMALFITANO ET ALII 1990:** P. AMALFITANO, G. CAMODECA, M. MEDRI, *I Campi Flegrei. Un itinerario archeologico*, Venezia 1990.

**ARENA 2007:** G. ARENA, «La Mostra d'Oltremare. Documento storico-artistico del XX secolo», in A.A.V.V., *Per la conoscenza dei Beni Culturali. Ricerche di Dottorato 1997-2006*, Santa Maria Capua Vetere 2007, pp. 289-298.

**BELLUCCI 1931:** P. A. BELLUCCI, *La prima sepoltura di San Gennaro*, Napoli 1931.

**CRISTILLI 2008:** A. CRISTILLI, «Riconsiderazioni cronologiche e topografiche su una statua loricata dal territorio di Napoli», in *Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti, Napoli*, vol. LXXV 2008-2011, 2008, pp. 429-446.

**DE' SETA 1969:** C. DE' SETA, *Cartografia della città di Napoli. Lineamenti dell'evoluzione urbana*, Napoli 1969.

**GABRICI 1901:** E. GABRICI, «VII. Soccavo», in *Notizie degli Scavi di Antichità*, 1901, pp. 298-299.

**Gruppo Archeologico Napoletano 2000:** *Gruppo Archeologico Napoletano, Soccavo Masserie, proprietari e contadini in un casale napoletano*, Comune di Napoli, Assessorato all'identità, Napoli 2000.

**JOHANNOWSKY 1953:** W. JOHANNOWSKY, «Contributi alla topografia della Campania antica», in *Rendiconti dell'Accademia di Archeologia Lettere Belle Arti di Napoli*, XXVII (1953), pp. 1-66.

**JOHANNOWSKY 1985:** W. JOHANNOWSKY, «L'assetto del territorio», in *Napoli Antica*, Napoli 1985, pp. 333-339.

**LA FORGIA 1981:** E. LA FORGIA, *Edificio termale romano di Fuorigrotta (Napoli)*, Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli, Monumenti IV, Arte tipografica, Napoli 1981.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 87 di 99	

**LA FORGIA 1985:** E. LA FORGIA, «Gli edifici termali», in *Napoli Antica*, Napoli 1985, pp. 340-343.

**LEPORE 1952:** E. LEPORE, «Per la storia economico-sociale di Neapolis», in *La parola del passato* 7, 1952.

**MALLARDO 1938-1939:** D. MALLARDO, «La via Antiniana e memorie di San Gennaro», *Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti, Napoli*, pp. 303-338.

**MINGAZZINI 1931:** P. MINGAZZINI, «Napoli, Torso di una statua corazzata trovata a Fuorigrotta», in *Notizie degli Scavi di Antichità*, 1931, pp. 346-347.

**MINOTTI, CASTIGLIONE 1999:** M. L. MINOTTI, E. CASTIGLIONE, *Soccavo. Lineamenti di storia e vita religiosa. La parrocchia dei Santi Pietro e Paolo*, Pozzuoli 1999.

**NAPOLI 1967:** M. NAPOLI, «Topografia e archeologia», in A.A.V.V., *Storia di Napoli*, vol. I, Napoli 1967.

**NAVA 2008:** M. L. NAVA, «Attività della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta nel 2007», in *Atti del MMVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia* (Taranto 2007), Napoli 2008, pp. 859-861.

**PANE, VALERIO 1988:** G. PANE, V. VALERIO (a cura di), *La città di Napoli tra vedutismo e cartografia. Piante e vedute dal XV al XIX secolo*, Napoli 1988.

**QUILICI, QUILICI GIGLI 2004:** L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, «La cartografia di età medioevale e moderna», in *Introduzione alla Topografia antica*, Roma 2004, pp. 39-43.

**SCHERILLO 1878:** M. SCHERILLO, *Soccavo*, Tip. dei Comuni 1978.

**Soccavo: Relazione storica, Elaborato A0.A.07, Progetto Comune di Napoli 1999:** «Relazione storica, Elaborato A0.A.07», *Comune di Napoli, Direzione Centrale VI, Servizio Programmi di Riqualificazione Urbana Piano Urbanistico Attuativo, Elaborati Generali*, Comune di Napoli 1999.

**STENTI 1993:** S. STENTI, *Napoli Moderna. Città e Case popolari 1868-1980*, Napoli 1993.

**VALERIO 1993:** V. VALERIO, *Società Uomini e Istituzioni Cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Istituto Geografico Militare, Firenze 1993.

**VECCHIO ET ALII 2007:** G. VECCHIO, N. CASTALDO, M. T. PAPPALARDO, N. PIZZANO, C. ALBORE LIVADIE, L. AMATO, V. AMATO, M.A. DI VITA, «L'insediamento protoappenninico di Fuorigrotta, Piazzale Tecchio», in *Atti della XL Riunione scientifica. Strategie di insediamento fra Lazio e*

	<p><b>PRELIMINARE DI PUA</b></p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA</p>	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 88 di 99	

*Campania in età preistorica e protostorica. Roma, Napoli, Pompei, 30 novembre – 3 dicembre 2005. Dedicati ad Amilcare Biette, Firenze 2007, pp. 961-964.*

## **10. ELENCO ALLEGATI FUORI TESTO**

❖ **ARCH. 02.** Carta delle Potenzialità Archeologiche dell'area di Soccavo in rapporto alle interferenze degli edifici da realizzare con i siti/le aree di interesse archeologico (base: aerofotogrammetria Regione Campania in scala 1:5:000).

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 89 di 99	

## **11. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

La definizione del grado di potenziale archeologico di un'area territoriale interessata da un'opera progettuale che ne alteri la natura originaria ha il fine di valutare l'impatto che le lavorazioni da effettuare potrebbero avere su contesti antichi preesistenti e quindi l'eventuale interferenza di questi ultimi con le stesse.

La valutazione del potenziale archeologico di un determinato territorio è subordinata alla conoscenza dell'assetto topografico antico dell'area interessata dall'intervento, desumibile attraverso l'acquisizione e lo studio dei dati archeologici derivanti da fonti storiche, archeologiche e bibliografiche, ricerca d'archivio, analisi cartografica e aerotopografica del territorio e, laddove possibile, ricognizioni topografiche. Il grado di potenziale archeologico viene pertanto determinato sulla base dei siti rilevati e dalla loro interferenza con le opere previste.

Il progetto *Intervento di nuova edificazione per 124 alloggi ed annesse opere di urbanizzazione primaria e secondaria*, ricadente in un'area del quartiere di Soccavo dislocata tra Viale Traiano e via Catone, prevede la realizzazione di alloggi di edilizia sociale da destinare ai conduttori assoggettati a procedure esecutive di sfratto.

L'area di intervento, per una superficie territoriale complessiva di 36.000,00 m<sup>2</sup>, è costituita da due lotti distinti. Il primo, per una superficie territoriale di 29.500,00 m<sup>2</sup>, ricadente nel sub-ambito 1 del PRU di Soccavo, dove nel disegno di piano trovano collocazione le residenze e gran parte urbanizzazioni primarie e secondarie (figg. 2-3). Il secondo, per una superficie territoriale di 6.500,00 m<sup>2</sup>, ricadente nel sub-ambito 2 del PRU di Soccavo, dove è collocata parte residuale degli standard destinati a verde pubblico e a parcheggio pubblico, necessari a soddisfare il fabbisogno connesso all'insediamento residenziale di cui al sub-ambito 1 (figg. 4-5).

***L'edilizia residenziale sociale ha l'obiettivo di garantire una più ampia offerta di alloggi di qualità a canone convenzionato, per tutte quelle categorie sociali di cittadini, che seppur fuori dai meccanismi di accesso all'edilizia residenziale pubblica, non hanno adeguata capacità economica per trovare nelle proposte del mercato immobiliare soddisfacimento al fabbisogno abitativo; ciò nel tentativo di***

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 90 di 99	

**costituire una risposta articolata che vede l'affermazione del concetto di casa inteso come insieme integrato "abitazione-servizi".**

Gli alloggi sono distribuiti in cinque edifici di cui quattro in linea con una giacitura che risulta trasversale rispetto ai lati lunghi dell'area. Il quinto fabbricato è localizzato in una delle testate del secondo edificio in linea posto a Nord ed è una Torre. Un asse viario longitudinale di collegamento tra via Adriano e via Catone e un asse viario trasversale che assicurano l'accessibilità carrabile e pedonale all'insediamento.

Funge da coronamento della sistemazione a giardino urbano con pavimentazioni ed elementi di arredo dedicati (parco giochi) dell'area con funzioni di piazza urbana compresa tra i fabbricati residenziali ciascuno dotato di parcheggi pertinenziali a raso. Vi è inoltre la previsione di un asilo nido posto in una delle testate dell'edificio posto più a Nord.

Il territorio di Soccavo rientra in un settore della Piana Campana scarsamente noto dalle fonti bibliografiche e poco indagato stratigraficamente; le principali attestazioni archeologiche interessano le aree immediatamente limitrofe quali Fuorigrotta, Agnano e Pianura mentre, ad oggi, non si dispone di dati sufficienti per una ricostruzione dell'assetto insediativo dell'area di Soccavo in età antica. Infatti, come per le altre periferie napoletane, i profondi sconvolgimenti territoriali causati dalla recente e massiccia urbanizzazione, nonché la mancanza di una documentazione archeologica adeguata, rendono complicata la ricostruzione della topografia antica dell'area<sup>28</sup>.

La zona conobbe forme di antropizzazione fin dall'epoca preistorica come attestato dal sito su Monte Sant'Angelo (sito 7) dove Claude Albre Livadie nel 1985 segnalò la presenza di materiali ceramici riferibili alla facies del Gaudio<sup>29</sup>.

Durante la fase di colonizzazione greca, l'area di Soccavo si trovò ad essere in una posizione decentrata rispetto alle città fondate nei Campi Flegrei. Questo settore territoriale, dislocato in posizione intermedia tra Neapolis e Dicearchia, probabilmente fu parte della

<sup>28</sup> Gruppo Archeologico Napoletano 2000, p. 15.

<sup>29</sup> ALBRE LIVADIE 1985, p. 56

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 91 di 99	

kora neapolitana che, già nel IV sec. a.C., doveva estendersi fino alla conca di Agnano<sup>30</sup>; tale fase risulterebbe infatti indiziata da alcuni frammenti di ceramica di tipo “campano”, relativi a sepolture ritrovate nel fondo Frezza<sup>31</sup> (sito 6).

Secondo Ettore Lepore quest’area, già nel V secolo a.C., doveva gravitare nelle immediate vicinanze del passaggio di un asse stradale strategico che, attraverso le colline, consentiva le comunicazioni terrestri tra i centri di Neapolis e Dicearchia: si tratterebbe di un percorso viario abbastanza tortuoso che, uscendo dal versante occidentale della città di Neapolis, avrebbe aggirato la parte alta della collina del Vomero, per poi riscendere nell’area di via Terracina; successivamente, lungo l’area pedecollinare, avrebbe raggiunto l’attuale via Nuova Agnano e, attraverso la cresta di Monte Olibano, passando nei pressi della Solfatara, sarebbe poi giunto a Dicearchia<sup>32</sup>. Questo percorso, risulterebbe essere parzialmente divergente, nella ricostruzione della viabilità proposta da Mario Napoli che, qualche anno dopo, ipotizzò una deviazione del tracciato per «Pianura ed il versante nord del lago di Agnano, come attesterebbero rinvenimenti preromani nel territorio di Pianura»<sup>33</sup>.

L’arrivo dei Sanniti nella prima metà del IV secolo a.C. comportò un’occupazione maggiore della kora, che divenne un vero fulcro economico, con il costituirsi di insediamenti rurali, la cui testimonianza è attestata da sepolture rilevate nel territorio di Soccavo e Pianura<sup>34</sup>.

A partire dal 326 a.C., con la romanizzazione della Campania Soccavo, insieme alla vicina Pianura, continuò a gravitare nell’orbita territoriale di Neapolis.

Anche in età romana quest’area venne a collocarsi nelle vicinanze della viabilità di collegamento tra Neapolis e Puteoli: i collegamenti tra queste due città erano infatti assicurati dalla via Antiniana *per colles*, che valicava la collina del Vomero, e la *via per crypta*, che attraversava la Crypta Neapolitana<sup>35</sup> (fig. 59; Allegato ARCH. 02). La presenza di questa strada risulta documentata da varie attestazioni nella zona di Fuorigrotta, come il

<sup>30</sup> JOHANNOWSKY 1985, p. 333; *Gruppo Archeologico Napoletano* 2000, pp. 15-16.

<sup>31</sup> JOHANNOWSKY 1952, p. 125; MINOTTI, CASTIGLIONE 1999, p. 31.

<sup>32</sup> LEPORE 1952, p. 149.

<sup>33</sup> NAPOLI 1967, p. 454.

<sup>34</sup> *Gruppo Archeologico Napoletano* 2000, p. 15.

<sup>35</sup> JOHANNOWSKY 1985.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 92 di 99	

tratto individuato alle spalle del monumentale complesso termale di via Terracina a Fuorigrotta (sito 9) e il tratto rintracciato nel parco della Mostra d'Oltremare dove si colloca anche uno dei mausolei che doveva fiancheggiare la strada<sup>36</sup> (sito 10). Un'ulteriore testimonianza relativa a questo asse viario, sebbene più tarda, è rappresentata dal ritrovamento, avvenuto proprio nella zona di Soccavo, del V miliario della via *Puteolis - Neapolim* che, databile al 102 d.C., reca un'iscrizione che celebra il restauro della strada iniziato dal divo Nerva e terminato da Traiano<sup>37</sup> (sito 1). Dalla stessa area e con possibile connessione con questo asse stradale, deriva inoltre un torso loricato in marmo bianco, ritrovato nel Rione Nicola Miraglia e databile al secondo quarto del II sec. d.C. (sito 11).

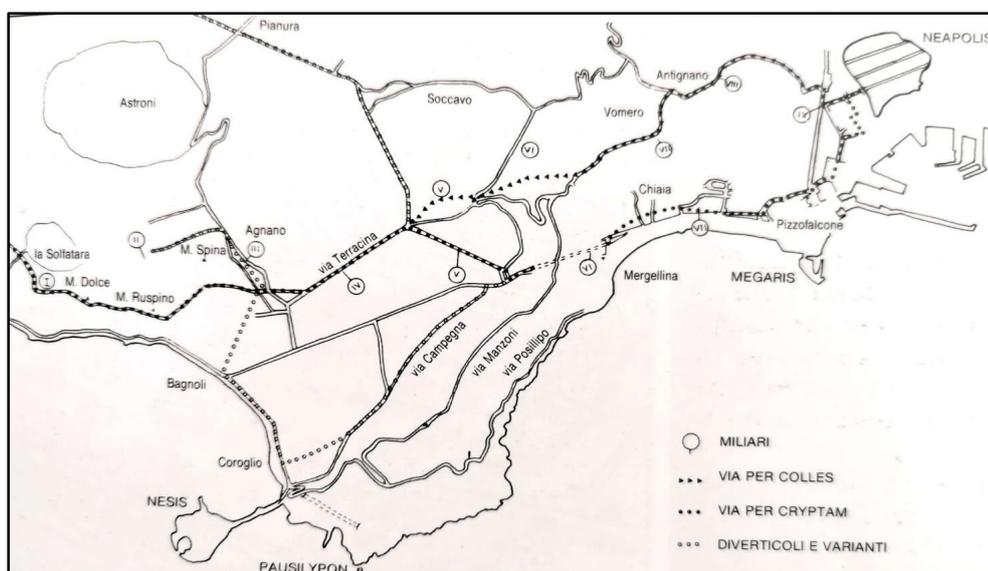


Fig. 59. Pianta della viabilità antica tra Neapolis e Puteoli (da: JOHANNOWSKY 1952).

L'occupazione del settore territoriale di Soccavo durante la fase romana risulta suffragata da vari siti che documentano una frequentazione dell'area, da mettere sicuramente in connessione con la pavimentazione della via collinare, avvenuta intorno al II sec. a.C., e dalle successive opere di restauro da parte di Nerva e Traiano, che migliorarono i collegamenti dell'area, favorendo quindi anche la frequentazione antropica della stessa. Questo settore, come la vicina Pianura<sup>38</sup> (sito 12), fu interessato dalla presenza di ville,

<sup>36</sup> AMALFITANO ET ALII 1999, pp. 21-23.

<sup>37</sup> AMALFITANO ET ALII 1999, p. 23.

<sup>38</sup> NAVA 2008, pp. 859-861.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 93 di 99	

delle quali ritroviamo testimonianza nel sito in via Pigna dove Werner Johannowsky ricordava l'esistenza di una villa rustica, contraddistinta da un paramento in opera incerta e affiancata da cisterne di raccolta delle acque<sup>39</sup> (sito 2b). La vicinanza della struttura con il ben noto mausoleo - colombario di via Pigna (sito 2 a), ubicato ad una quota inferiore rispetto alla villa, portò lo studioso a ipotizzarne un'appartenenza allo stesso.

Ulteriori dati pertinenti alla fase romana risultano inoltre documentati dal rinvenimento di strutture in opera reticolata, sotto la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (sito 3), avvenuto durante alcuni i lavori di restauro della struttura, e da materiale di spoglio reimpiegato nella costruzione di alcune masserie di Soccavo (sito 4).

La ricostruzione dell'assetto insediativo di Soccavo anche in epoca tardo antica e medievale, considerata l'assenza di fonti al riguardo, risulta di difficile definizione. Sembra tuttavia possibile ipotizzare che l'area, come avvenuto per altri settori territoriali limitrofi, in questa fase dovette essere progressivamente abbandonata a seguito del deterioramento e abbandono della viabilità extraurbana e della ormai scarsa sicurezza della vita nelle campagne. Come Pianura, anche Soccavo subì un processo di impaludamento, causato probabilmente dalla cessata manutenzione dei sistemi di drenaggio delle acque torrentizie provenienti dalla collina dei Camaldoli.

Le prime notizie risalgono solo al XI secolo, periodo della ripresa delle attività agricole, che interessò anche Soccavo la quale, infatti, non rimase estranea a questa ripresa.

Una testimonianza di tale fase è rappresentata da un atto notarile del 1030, conservato nel monastero napoletano di S. Sebastiano, relativo ad una compravendita di una tenuta ampia, ubicata *in loco qui vocatur supus caba*, toponimo che documenta la presenza di cave ancora attive in quel periodo; la denominazione di questo fondo, detto *ad illam laman*, rimanda alla condizione di impaludamento della zona<sup>40</sup>.

Questo documento, oltre a rappresentare una preziosissima testimonianza della toponomastica medievale locale, attesta che il territorio soccavese agli inizi del XI secolo, risultava già abbastanza parcellizzato e che i proprietari dei fondi agricoli erano per lo più famiglie nobili e benestanti, nonché enti ecclesiastici.

<sup>39</sup> JOHANNOWSKY 1952, p. 125.

<sup>40</sup> R.N.A.M., vol. IV, 1854, pp. 221-223; *Gruppo Archeologico 2000*, p. 17.

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 94 di 99	

Durante la dominazione sveva, Soccavo gravitava ancora sotto il profilo economico-giurisdizionale di Napoli: documenti di XIII secolo annoverano infatti Soccavo tra i casali napoletani.

A partire dalla metà del XIV secolo la popolazione di Soccavo, costituita per lo più da braccianti, visse un forte incremento demografico e un significativo miglioramento delle condizioni economiche dovute allo sfruttamento delle cave di piperno e tufo, la cui estrazione venne rivalutata, in particolar modo in relazione alla costruzione della nuova cinta muraria napoletana. Questo nuovo potenziale economico dovette avere una diretta ripercussione sulla distribuzione fondiaria, a vantaggio delle aree prossime alla collina dei Camaldoli, che divennero particolarmente appetibili per il loro potenziale estrattivo. In questa fase tra i nuovi proprietari si rilevano molti maestri pipernieri, e numerosi antichi proprietari di ceto superiore che affittavano i loro fondi ad artigiani napoletani specializzati nell'estrazione dei materiali<sup>41</sup>.

Nel secolo successivo si registra l'avvenuta formazione di una società molto articolata dal punto di vista economico, con la formazione, a partire dal XVI secolo, di nuove rilevanti proprietà ecclesiastiche. In questa stessa fase iniziò a definirsi un'occupazione del territorio secondo un articolato sistema di masserie, piuttosto cospicue nella zona di Soccavo, alcune delle quali provviste anche di cappelle private.

Nel XVII secolo intorno alla Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, lungo la strada di collegamento tra Antignano e il Vomero, nacque un piccolo borgo, costituente il nucleo del "Casale di Succavo", come ben documenta la pianta settecentesca del Duca di Noja (fig. 19 a - 19b, 60), fonte preziosissima per la conoscenza dell'area in quest'epoca. Questa cartografia attesta che la zona era servita da una strada principale che la attraversava trasversalmente e che, dall'altezza di Torre San Domenico, si immetteva nella Cupa Cintia. Nove i nuclei abitativi principali (fig. 60), organizzati secondo case a corte, con campagna retrostante, che si affacciavano sulla via principale e sui diverticoli trasversali di via Pigna e Via Monti (Torre San Domenico; Masseria Verdolino; Casalesio; Torre di Lopa; Casa di S. Alfonso; Cortina di via Bottazzi; Le Cortiglie; Torre dei Franchi; Masseria Cintia).

<sup>41</sup> Gruppo Archeologico 2000, p. 21.

**PRELIMINARE DI PUA**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI

ARCH. 01  
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
ARCHEOLOGICA (VIARCH)

Codice file -----

Revisione 1      Data 30/12/2020

Pagina 95 di 99



**Fig. 60. Stralcio della *Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni* del Duca di Noja -1775 revisionata (da: Gruppo Archeologico 2000).**

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 96 di 99	

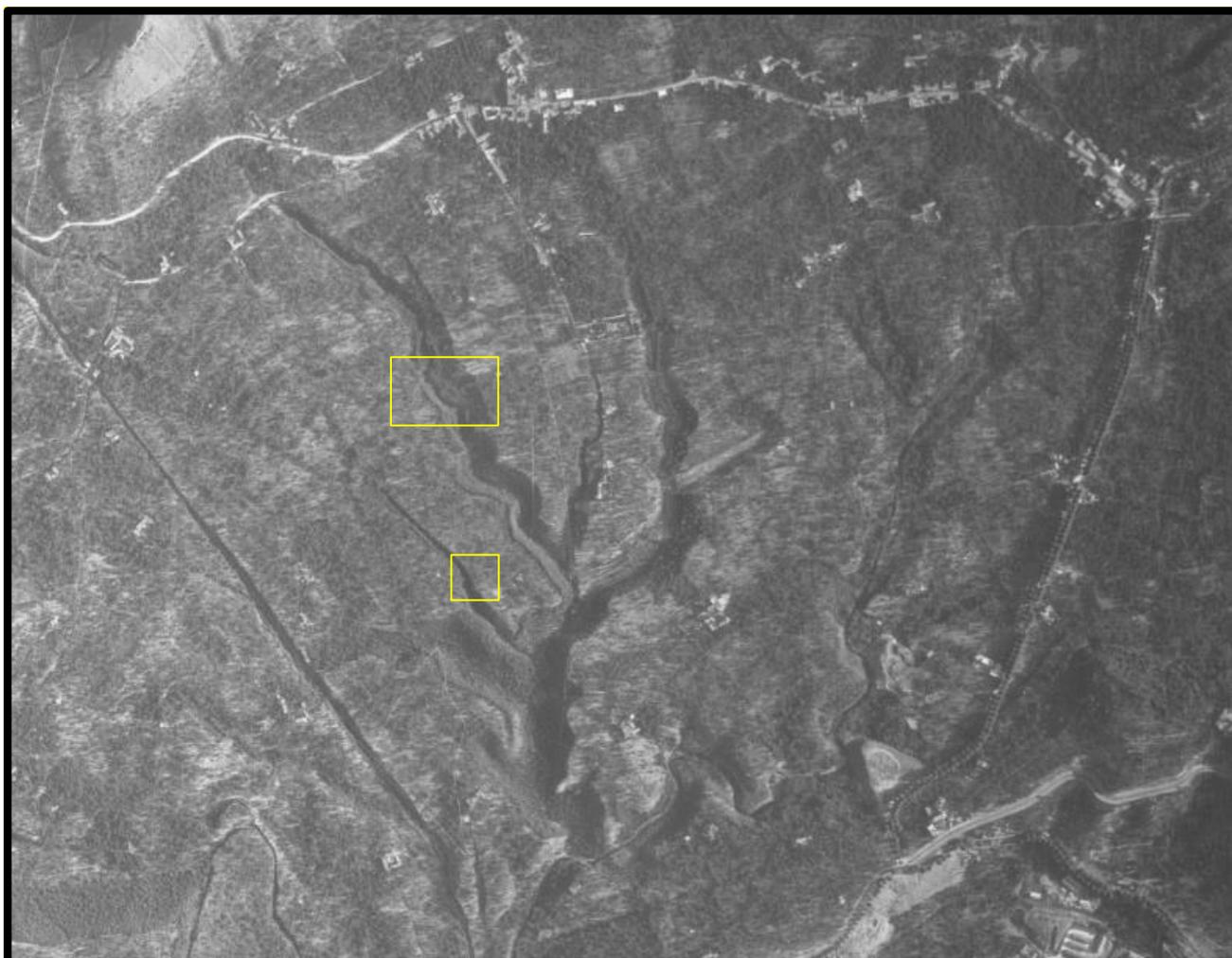
L'analisi della cartografia storica è risultata utile sia per la conoscenza della morfologia dei luoghi, soprattutto ai fini dell'esatta ubicazione dei torrenti naturali presenti nella zona, ma anche per la collocazione di strutture antiche, delle quali si era persa totalmente la memoria. Infatti, sul versante occidentale della confluenza tra il Fosso delle Selve e l'Arena Pia, proprio in corrispondenza dell'attuale Rione Traiano, è stata rilevata la presenza di resti di strutture antiche (sito 13). Le evidenze, riportate nella *Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni* redatta dal Duca di Noja nel 1775 (fig. 55), sono segnalate con il toponimo "Ruderi" anche nel foglio 8 della *Carta topografica ed idrografica dei Contorni di Napoli* redatta tra il 1817 e il 1819 (fig. 56), e nella *Carta dei Dintorni di Napoli* del 1840 (fig. 55). La presenza di queste strutture risulta inoltre visibile anche attraverso alcune tracce individuate in una fotografia aerea della zona del 1943 (fig. 58).

La cronologia e la natura del sito, non avendo riscontro di tipo bibliografico al riguardo, risulta di difficile definizione, tuttavia, sembra opportuno rimarcare l'interesse dell'area anche sotto il profilo storico-architettonico, trattandosi comunque di una zona caratterizzata da un'elevata concentrazione di masserie e strutture di epoca moderna<sup>42</sup> (fig. 60).

L'area interessata dal presente progetto, ricadente tra Viale Traiano e via Catone, si sviluppa in prossimità del tratto vallivo degli originari torrenti Fosso delle Selve e Arena Pia. Questo settore territoriale, oggi caratterizzato da una massiccia presenza di edifici, fino agli anni Cinquanta del secolo scorso presentava un aspetto del tutto differente, situazione ben evidenziata sia dalla cartografia storica che dalle fotografie aeree della zona, in particolare quelle relative ai voli del 1943 e 1955 (figg. 33 a, 33 b, 35-36; 61); a tal fine di particolare utilità è risultata la fotorestituzione delle tracce relative ai valloni, visibili nel fotogramma del 1943 (fig. 61), eseguita dalla scrivente su base aerofogrammetrica (fig. 62; Allegato ARCH. 02).

<sup>42</sup> Per le evidenze di epoca si rimanda alla relativa Carta realizzata dal Gruppo Archeologico Napoletano rielaborate sulla base della *Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni* redatta dal Duca di Noja nel 1775 (fig. 60).

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
Pagina 97 di 99			



**Fig. 61. Soccavo. Stralcio di una fotografia aerea del 1943 in cui risultano ben visibili i valloni della zona; in giallo: i settori interessati dal presente progetto. (IGM, Volo 16-08-1943, Foglio 183-4, Strisciata 59, fotogramma n. 89 - scala 1: 25000; quota 5000).**

«L'ampia distesa di terreno di Rione Traiano appariva, prima della sfrenata urbanizzazione subita dal quartiere nel secondo dopoguerra, fortemente incisa dall'azione erosiva delle acque meteoriche provenienti dai Camaldoli che, precipitando dai rilievi collinari, avevano scavato nel banco tufaceo una rete di valloni profonda più di 30 metri. Sul fondo e sulle pareti di questi valloni, per la fertilità del suolo e l'abbondanza di acqua, si era spontaneamente creata una folta vegetazione di castagni che, risalendo sino alla cima delle colline, realizzava un unico, grande sistema boschivo. I valloni principali che scendevano da settentrione erano due: ad occidente il Fosso delle Selve e ad oriente l'arena di Sant'Antonio;

	<b>PRELIMINARE DI PUA</b>  ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007 INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	DATI IDENTIFICATIVI	
		ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
		Codice file -----	
		Revisione 1	Data 30/12/2020
		Pagina 98 di 99	

**entrambi poi confluivano in un unico alveo, l'arena Pia che raccoglieva le acque provenienti dal vicino vallone della Cintia, oggi sede dell'omonima strada»<sup>43</sup>.**

L'assetto originario dei luoghi venne completamente stravolto a partire dal 1958, quando l'area fu interessata da una massiccia urbanizzazione relativa alla costruzione del Rione Traiano, quartiere progettato da Marcello Canino, ma mai realizzato secondo il progetto originario.

Il progetto nato con l'idea di preservare le zone verdi, naturalmente esistenti nella zona, per "innestarle nella composizione urbanistica", da questo punto di vista fu un completo fallimento in quanto, con l'inizio dei cantieri cominciarono anche le distruzioni selvagge: **«i castagni furono seppelliti da tonnellate di rifiuti e macerie provenienti dai cantieri circostanti e dal quartiere stesso, al punto che la via Cintia fu realizzata sulla montagna di detriti che aveva completamente riempito l'omonimo alveo; la stessa sorte toccò poi a tutti gli altri valloni, usati prima come discariche e fogne a cielo aperto e poi interrati totalmente»<sup>44</sup>.**

In conclusione, sulla scorta delle indagini effettuate e della lettura dei dati ricavati (Allegato ARCH. 02) è possibile proporre per l'area interessata dal progetto *Intervento di nuova edificazione per 124 alloggi ed annesse opere di urbanizzazione primaria e secondaria*, un **potenziale archeologico medio**, riferibile al **livello 4** riportato nella Tavola dei gradi di potenziale archeologico<sup>45</sup> desunta dall'allegato 3 della Circolare n. 1 del 20/01/2016.

<sup>43</sup> Soccavo: *Relazione storica, Elaborato A0.A.07*, Progetto Comune di Napoli 1999.

<sup>44</sup> Soccavo: *Relazione storica, Elaborato A0.A.07*, Progetto Comune di Napoli 1999.

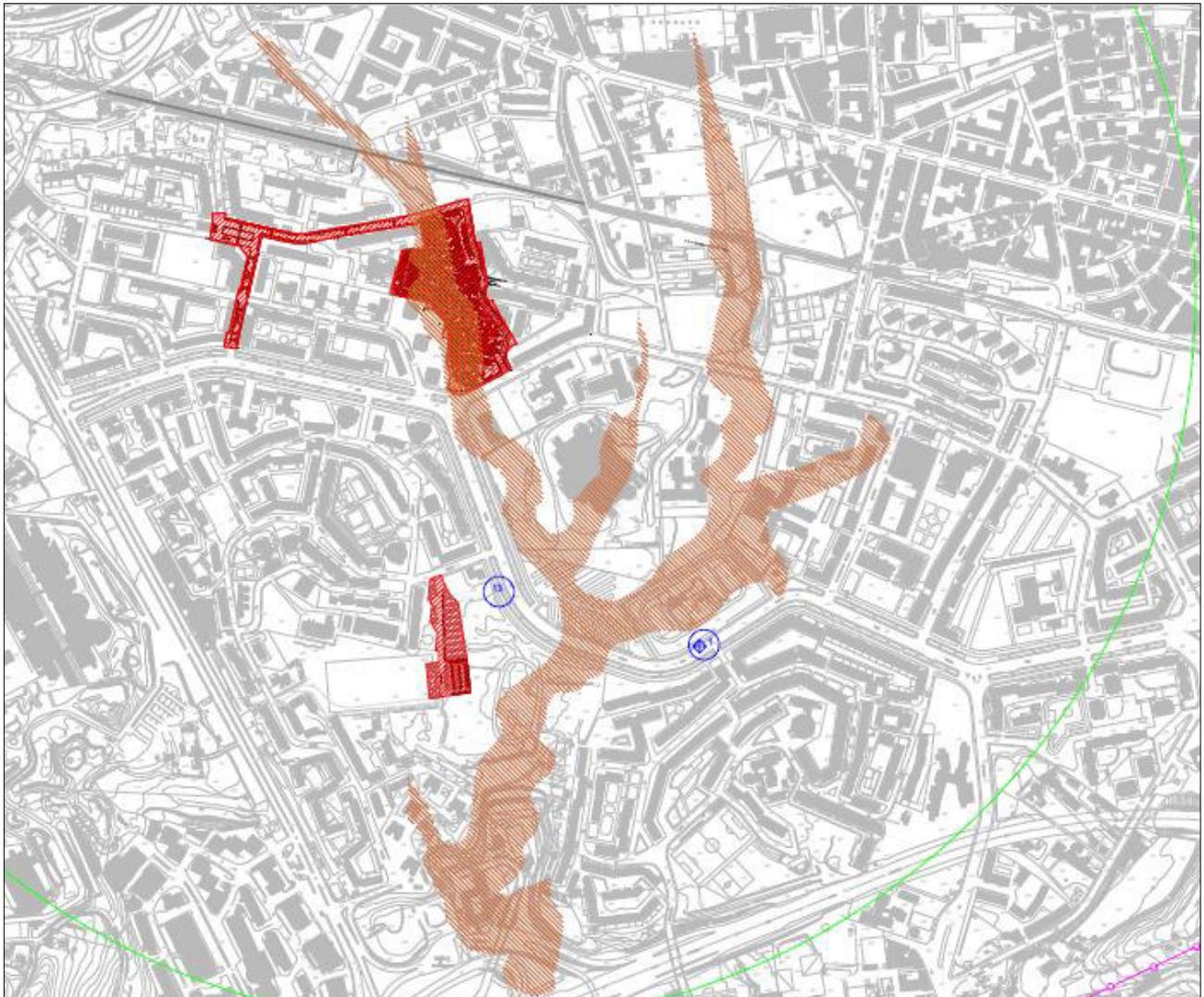
<sup>45</sup> Circ. n.1 del 20/01/2016 Allegato 3

[https://storico.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1455720796544\\_Circolare\\_01\\_2016\\_Allegato\\_03.pdf](https://storico.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1455720796544_Circolare_01_2016_Allegato_03.pdf)

**PRELIMINARE DI PUA**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10 APRILE 2007  
INTERVENTO DI NUOVA EDIFICAZIONE PER 124 ALLOGGI ED  
ANNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E  
SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI	
ARCH. 01 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA (VIARCH)	
Codice file	-----
Revisione	1
Data	30/12/2020
Pagina 99 di 99	



**Fig. 62. Stralcio della tavola delle potenzialità archeologiche di Soccavo (Allegato ARCH. 02): fotorestituzione (in marrone) su base aerofotogrammetrica delle tracce dei valloni individuate nella foto aerea del 1943 in rapporto alle aree di interessate dal progetto (in rosso).**

Giugliano in Campania, 02/02/2021

**Dott.ssa Archeologa Margherita Di Niola**

Iscrizione N. 3170 - Archeologo I Fascia Elenco Mibact

Operatore abilitato alla Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico ex d.lgs. 50/2016 art. 25

*Margherita Di Niola*

DI NIOLA MARG

2021.02.02 17:36:28

CN=DI NIOLA MARGHERITA  
C=IT  
2.5.4.4=DI NIOLA  
2.5.4.4.2=MARGHERITA

RSA/2048 bits